

Gli anni sessanta

- Pag - 3 Siamo più influenti noi della General Motors!
- Pag - 4 Quando i suoi casinò chiusero a Saratoga, creò un impero del gioco d'azzardo all'Avana
- Pag - 6 L'ascesa di Castro e la caduta della mafia dell'Avana
- Pag - 9 Missili a Cuba
- Pag - 9 Riassunto tratto dal libro "Massoni" di Gioele Magali che narra le vicende di quegli anni
- Pag - 16 La Beat Generation
- Pag - 18 Allen Ginsberg, la voce dei Beats
- Pag - 19 The Beatles
- Pag - 20 The Rolling Stones
- Pag - 23 The British Invasion
- Pag - 25 Il laboratorio di Laurel Canyon
- Pag - 31 La strana ma per lo più vera storia di Laurel Canyon e la nascita della generazione Hippie
- Pag - 40 Pop Art
- Pag - 41 Andy Warhol
- Pag - 41 The Factory
- Pag - 42 I "geni ebrei" di Andy Warhol
- Pag - 43 Roy Lichtenstein
- Pag - 44 Robert Rauschenberg
- Pag - 45 Gamāl 'Abd al-Nāṣir Ḥusayn, in Occidente conosciuto semplicemente come Nasser
- Pag - 47 La guerra dei sei giorni
- Pag - 48 Il paradiso degli sciocchi
- Pag - 52 Haight Ashbury 1967
- Pag - 54 L'uso politico della droga di Sonia Milone
- Pag - 59 The Weather Underground Organization
- Pag - 61 Chicago 1968 di Bill Ayers
- Pag - 64 Il Revolutionary Youth Movement
- Pag - 65 The Chicago seven
- Pag - 71 La Convention democratica di Chicago
- Pag - 73 Rivolte della Convention Nazionale Democratica a Chicago 1968
- Pag - 76 La vera storia del processo ai Chicago Seven
- Pag - 79 Rennie Davis, uno dei Chicago Seven, scambiò l'attivismo per la pace interiore
- Pag - 82 Woodstock
- Pag - 84 Woodstock 1969 "Tre giorni di pace e musica"
- Pag - 88 Sex, Drugs, Rock 'N Roll in Redneck Country
- Pag - 94 Dieci cose che forse non conosci del Festival che ha scritto la storia del rock
- Pag - 96 La Scuola di Francoforte

Pag - 98 Il presunto coinvolgimento di Theodor Adorno della Scuola di Francoforte nella creazione delle canzoni dei Beatles
Pag - 101 L'invenzione artificiale dei Beatles, Stones, Grateful Dead e la nascita del Rock n' Roll di Tavistock Institute; una corporazione gesuita
Pag - 107 Il Tavistock Institute ha anche progettato i Beatles
Pag - 114 Nascita dell'Hard Rock n' Roll in America e del movimento Hippie

Allegati

Stoned by Andrew Loog Oldham

The Game Of Nations By Miles Copeland

Revolutionary Youth Movement II, Mike Klonsky, Noel Ignatin, Marilyn Katz, Sue Eanet and Les Coleman

Youth International Party Manifesto!

Il processo sulla cospirazione di Chicago come un racconto morale ebraico di Pnina Lahav

The Port Huron Statement, written by Tom Hayden for the Students for a Democratic Society, June 15, 1962.

How the British use the media for mass psychological warfare by L. Wolfe

La strana ma per lo più vera storia di Laurel Canyon e la nascita della Generazione Hippie

**IL MONDO NUOVO & RITORNO AL MONDO NUOVO.
di Aldous Huxley**

Il conflitto inevitabile di Efraim Karsh

Urlo Per Carl Solomon by Allen Ginsberg

**Minima moralia Riflessioni da una vita danneggiata
Teodoro W. Adorno**

Communiqué #1 From The Weatherman Underground

«Siamo più influenti noi della General Motors!» Wikipedia

Meyer Lansky, è stato un mafioso russo naturalizzato statunitense, esponente principale del cosiddetto "Sindacato ebraico". Lansky nacque a Hrodna, all'epoca denominata Grodno e capoluogo dell'omonimo governatorato russo (oggi parte della Bielorussia). Nato Meyer Suchowlański il 4 luglio del 1902 in una famiglia ebraica ashkenazita d'origine polacca. A causa di diverse



esperienze antisemite patite in patria, culminate con un pogrom, la sua famiglia decise di emigrare negli Stati Uniti, a New York, nel 1911.

Il suo primo incontro con uno dei massimi esponenti della mafia newyorkese, Lucky Luciano, avvenne sui banchi di scuola: Luciano dava protezione ai compagni di corso in cambio di denaro, ma Lansky si rifiutò di pagare; ebbe così inizio una colluttazione, alla fine della quale i due divennero amici inseparabili. Lansky fu fondamentale nell'ascesa di Luciano nel mondo della malavita: fu lui che assoldò alcuni assassini ebrei per eliminare Salvatore Maranzano, che cospirava per l'uccisione di Luciano.

Lansky fu in combutta con molti altri gangster ebrei in auge dagli anni trenta in poi, tra cui Bugsy Siegel. Quando nel 1936 Luciano fu carcerato, Lansky trasferì la propria sede operativa in Florida, a New Orleans e a Cuba. Assieme a Siegel fu uno dei promotori del progetto Las Vegas che avrebbe portato alla maggiore espansione della città del Nevada conosciuta per il gioco d'azzardo.

Dopo la condanna per evasione fiscale di Al Capone, Lansky trasferì presso banche europee gran parte del denaro proveniente dall'attività dei casinò. Durante la seconda guerra mondiale fu usato dalla marina statunitense per scovare infiltrati e sabotatori tedeschi. Nello stesso periodo cercò di difendere in varie riunioni di capi mafia il suo socio Siegel, cui veniva imputato il fallimento del progetto Las Vegas, ma Siegel non riuscì a scampare al proprio destino e fu ucciso nel 1947.

Negli anni sessanta Meyer Lansky - che nel frattempo aveva iniziato ad investire fondi di provenienza illecita nel business degli hotel - venne coinvolto in affari di droga, contrabbando, prostituzione ed estorsione. Problemi con il fisco lo costrinsero, verso la fine degli anni settanta, a fare aliyah in Israele, dove tentò, invano, di prendere la cittadinanza. Visse tre anni in Israele prima di tornare in Florida, dove morì nel 1983 a causa di cancro.

Quando i suoi casinò chiusero a Saratoga, creò un impero del gioco d'azzardo all'Avana 154)

Nel settembre 1952 dopo aver pagato una cauzione di \$ 10.000 ed essersi arreso al pubblico ministero di Ballston Spa nell'indagine straordinaria del grand jury sul gioco d'azzardo illegale a Saratoga Springs. Quando il magnate della mafia Meyer Lansky iniziò una condanna a tre mesi nel carcere della contea di Saratoga a Ballston Spa – la sua unica pena detentiva in assoluto – potrebbe aver sognato il calore accogliente dell'Avana. Proprio l'anno prima, il buon amico di Lansky, il presidente Fulgencio Batista, aveva ripreso il governo cubano con un colpo di stato militare e stava conducendo lo spettacolo.

Lo sfortunato consenso alla Convenzione della mafia dell'Avana, tenutasi poco prima del Natale del 1946 all'Hotel Nacional, era che Bugsy Siegel, suo amico fin dall'infanzia, dovesse essere “rimosso”. I leader della mafia di tutta la nazione si erano convinti che Siegel stesse scremando soldi dal Flamingo Hotel di Las Vegas. Poco dopo, Siegel fu ucciso a colpi di arma da fuoco nella casa dalla sua ragazza a Beverly Hills.

Tuttavia, Lansky avrebbe potuto avere ragioni per essere ottimista sul fatto che i bei tempi sarebbero tornati non appena il suo tempo in prigione fosse finito. Un'altra decisione di quello storico raduno dell'Avana: Charles “Lucky” Luciano, un altro giovane amico di Lansky, sarebbe stato il boss della mafia, prendendo le decisioni mentre trascorrevva il suo tempo a Cuba, sperando di tornare negli Stati Uniti dopo essere stato deportato.

Frank Sinatra scese a cantare per i mafiosi in grande stile. Il sindacato sapeva che l'intrattenimento di alto livello, i migliori chef, il gioco onesto, gli alloggi di classe e le belle donne avrebbero attirato i grandi giocatori d'azzardo e le celebrità: una combinazione vincente a L'Avana, Las Vegas... e Saratoga.

La storia di come Saratoga Springs divenne un centro per lo sfarzo della mafia risale all'apertura nel 1919 di The Brook, un casinò e cabaret dove erano richiesti gli smoking. Nel 1936 nessuno poteva aprire un casinò a Saratoga Springs senza l'approvazione della Combination e del suo capo, Luciano, secondo la rivista Colliers. E la situazione non rallentò neanche un po' quando Luciano, soprannominato il nemico pubblico n. 1, fu mandato in prigione più tardi quell'anno nello stato di New York.

Joe Adonis, semplicemente prese il suo posto. Lansky, Luciano e Frank Costello erano tutti protetti del famoso zar del gioco d'azzardo e della narcotici degli anni '20 Arnold Rothstein, il noto faccendiere delle World Series "Black Sox" del 1919, proprietario dell'elegante casinò Brook in Church Street a Saratoga, dove Lansky e Luciano imparato il mestiere. Rothstein e

Luciano erano soci silenziosi nel Chicago Club in Woodlawn Avenue a Saratoga.

Nel 1951, Costello, Adonis e Lansky avevano “formato l’asse orientale di una combinazione di criminali che operavano in tutta la nazione”, secondo un rapporto della commissione del Senato degli Stati Uniti sulla criminalità organizzata. Il senatore Estes Kefauver ha indagato sulla criminalità organizzata in 14 città in tutto il paese e ha ascoltato le testimonianze di più di 600 testimoni, ed è stato trasmesso in televisione, attirando milioni di persone davanti ai loro televisori per guardare le mani del re delle slot machine Costello contrarsi mentre testimoniava. Le telecamere si concentravano solo sulle sue mani che si torcevano, dando un'impressione sinistra mentre parlava con voce roca.

L'ascesa dei casinò di Saratoga fu documentata e trasmessa nelle udienze del Congresso, inclusa una lettera del 1943 che Lansky aveva scritto al suo contabile. Lansky aveva sempre detto ai soci di tenere tutte le cifre a mente, ma non seguiva il suo stesso consiglio. La lettera affermava che Costello aveva una partecipazione del 30% nel casinò Piping Rock a Saratoga Springs; altri partner includevano il fratello di Lansky, Jake, e Adonis, il re del gioco d'azzardo del New Jersey.

Prima che l’inchiostro sul rapporto congressuale di Kefauver si asciugasse, il governatore di New York Thomas E. Dewey ordinò indagini del grand jury sul legame tra criminalità organizzata e governi locali. E questo ha portato a un atto d'accusa del gran giurì della contea di Saratoga per Lansky e tre mesi di prigione. Inoltre è stato multato di \$ 2.500 per il suo coinvolgimento nell'Arrowhead Inn sul lago Saratoga.

Il gran giurì della contea ha emesso 24 atti d'accusa che coinvolgono 49 persone; 41 furono condannati, incluso Louis J. "Doc" Farone, che era collegato con Smith's Interlaken, Riley's e Meadowbrook, e ricevette una condanna a nove mesi. Già prima di allora la stampa aveva visto i bei tempi fermarsi.

«Saratoga geme il blues; I poliziotti mettono fine al gioco d’azzardo», si leggeva nel titolo del New York Daily News nell'agosto 1948... "Le lamentele erano terribili. Piping Rock, ad esempio, ha prenotato uno spettacolo che costerà alla direzione 25.000 dollari a settimana – con attrazioni come Joe E. Lewis e Kay Thompson e i fratelli Williams – e non puoi raggiungere una cifra simile con le entrate derivanti da cibo e alcolici – nemmeno ai prezzi di Saratoga...”

Ma Jack Lait, editorialista del New York Daily Mirror, proclamò che la fine era vicina nell’agosto del 1951: “Ci è voluto un secolo per spezzare il cuore di

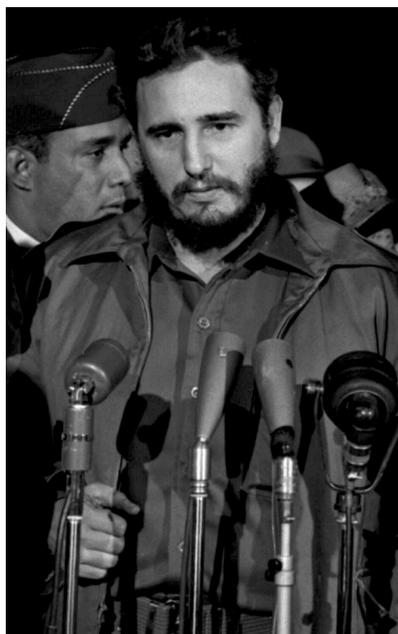
Saratoga... Saratoga è terrorizzata e paralizzata. Quel poco che il Comitato Kefauver ha mancato l'anno scorso con la minaccia di cedere l'attività al borgo togliendogli l'attività principale. La State Crime Commission del Governatore Dewey ha fatto il punto. «Quasi tutti, compresi baristi e camerieri, sono sotto mandato di comparizione... La scintilla delle Spa si è spenta.»

Ma è nata una nuova scintilla: Cuba. Lansky, che ha scontato la pena in prigione con Farone, gli ha fatto un'offerta che Farone ha rifiutato. Un socio di Farone lo ha detto a chi scrive in un'intervista del 2013 «Meyer Lansky ha offerto a Doc un pezzo di Cuba - i locali non potevano giocare d'azzardo, solo quelli provenienti da fuori dal paese - e un pezzo di Nevada.» Ma Farone lo rifiutò. «Qualcuno avrebbe sparato anche a lui.»

Con l'aumento del caldo a Saratoga, Lansky, sempre guardando avanti, stabilì una relazione con Batista dopo essersi incontrati al Waldorf Astoria di New York alla fine degli anni Quaranta. Quindi, hanno concordato tangenti in cambio del controllo della mafia degli ippodromi e del gioco d'azzardo a Cuba. Dopo che Batista riprese il potere con un colpo di stato militare nel 1952, l'era d'oro per i casinò gestiti dalla mafia nella “Las Vegas cubana” sarebbe presto iniziata, e Lansky aveva visioni elaborate.

Ma tutte le cose belle devono finire. Alla vigilia di Capodanno del 1958, più di un anno dopo che Lansky aveva aperto il suo opulento Hotel Habana Riviera, Batista fuggì dal paese. Otto giorni dopo, Fidel Castro istituì il suo governo rivoluzionario all'Hilton, ma a quel punto anche Lansky era fuggito dal paese, fuggendo alle Bahamas. Poi arrivò il colpo finale: Il 30 ottobre 1959 Castro nazionalizzò i casinò e mise fuori legge il gioco d'azzardo.

L'ascesa di Castro e la caduta della mafia dell'Avana 155)



Quando Fidel Castro, suo fratello Raul, Che Guevara e altri 79 ribelli cubani si imbarcarono sullo yacht Granma di 43 piedi il 25 novembre 1956, non vi era alcuna indicazione che avrebbe trasformato la geopolitica nell'emisfero occidentale per decenni, o che avrebbe portato a la fine del regno della mafia a Cuba.

Dopo essere arrivati a Playa Las Coloradas, nel sud-est di Cuba, Castro e i suoi uomini si diressero verso la catena montuosa della Sierra Maestra. L'esercito cubano li attaccò e solo una manciata di ribelli riuscì a mettersi al sicuro sulle montagne. Per il presidente cubano Fulgencio Batista è stata una vittoria. Per i fratelli Castro si trattò di un piccolo

inconveniente. Per le migliaia di turisti statunitensi che alloggiavano negli alberghi dell'Avana e per i proprietari degli stabilimenti assaliti, questo non era nemmeno un segnale sul loro radar.

Quando Castro e il suo Movimento del 26 Luglio fecero notevoli passi avanti, la presa della mafia a L'Avana era ai massimi storici. Casinò sontuosi e nuovi hotel come il Riviera di Meyer Lansky e l'Havana Hilton ospitavano aerei carichi di turisti americani. La vita notturna a Cuba ha attratto i migliori talenti. Spettacoli di cabaret in locali notturni come l'affascinante Tropicana e spettacoli di burlesque nel molto meno affascinante Teatro di Shanghai intrattenevano quasi fino all'alba.

Uno dei motivi principali per cui molte figure della mafia non prestarono molta attenzione ai guadagni ottenuti da Castro e dai suoi uomini fu che avevano fornito armi e sostegno a Castro. Per loro è stata una buona decisione commerciale. Sentivano di poter fare affari con chiunque fosse al comando. Apparentemente non riconoscevano una distinzione significativa tra Batista e Castro.

La fine arrivò il 31 dicembre 1958, quando i ribelli sconfissero l'esercito di Batista nella città di Santa Clara. Dopo aver appreso la notizia della perdita del suo esercito, Batista decise di fuggire. Si imbarcò su un volo per la Repubblica Dominicana, fuggendo da Cuba e consegnando di fatto il paese a Fidel Castro. Il 1° gennaio 1959, i cittadini scesero nelle strade dell'Avana dopo aver appreso la notizia della vittoria di Castro, anche se Castro stesso non sarebbe arrivato all'Avana fino all'8 gennaio. Alcuni saccheggiarono i casinò e distrussero e gettarono le slot machine nelle strade. Per molti in città, gli hotel di proprietà americana simboleggiavano un'influenza straniera corrottrice.

Tuttavia, molti cubani lavoravano negli hotel e nei casinò. Con gli hotel e i casinò chiusi, non venivano pagati. Come ricorda Valentin Jodra, nel libro *Tropicana Nights*, «Eravamo tutti preoccupati, frustrati per il nostro lavoro. Si parlava addirittura di uno sciopero. Ma quella mattina del 13 febbraio 1959 un grande gruppo di noi – del Sans Souci, del Parisien, del Riviera, dell'Hilton, di Capri, del Tropicana – si riunì al nostro posto di lavoro e si diresse verso il palazzo presidenziale.»

Il 19 febbraio 1959, un decreto del regime di Castro consentì la riapertura del Tropicana, Comodoro, Riviera, Havana Hilton, Capri, Hotel St. Johns e Hotel Nacional. Castro non permisela riapertura di Deauville, Sevilla-Biltmore, Plaza o Sans Souci. Parte del motivo per cui Deauville e Sans Souci, due delle proprietà di Santo Trafficante Jr., sono rimaste chiuse potrebbe essere stato lo stretto rapporto di Trafficante con il cognato di Batista.

Nel marzo del 1959, il nuovo regime permise al Plaza di riaprire. Anche se alcuni casinò erano di nuovo aperti, i turisti non tornavano. La notizia della presa del potere da parte di Castro aveva effettivamente fermato il flusso di turisti verso l'isola. Anche la maggior parte dei mafiosi era rimasta lontana. Rimasero solo in pochi, tra cui Trafficante, Dino Cellini e Joe Stassi, sperando di riprendersi. Ma le prospettive imprenditoriali erano fosche. Secondo un rapporto dell'FBI, "le continue minacce di violenza e la mancanza di credito hanno reso i casinò una scommessa perdente". Alcuni, come Meyer Lansky, stavano cercando di vendere le loro proprietà. Castro si è rivelato non così amichevole con i suoi ex beneficiari come pensavano.

Con Cuba chiusa, la mafia americana guardò altrove nei Caraibi. Un informatore disse all'FBI nel settembre 1959 che i teppisti di New York stavano cercando di "costruire un nuovo hotel e un casinò da gioco a St. Martins Island nelle Indie occidentali britanniche". Cellini stava "organizzando [gioco d'azzardo] voli per le Bahamas e i Caraibi". Lansky, che disse a molti che Cuba lo aveva rovinato finanziariamente, stava guardando anche altri avamposti nei Caraibi e in Sud America.

Uno dei maggiori beneficiari della rivoluzione castrista fu Las Vegas. Ragazzi come Wilbur Clark e Sam Tucker gestivano casinò in entrambe le località. Ma con la chiusura dell'Avana, molti operatori di casinò, pit boss, dealer e altro personale di casinò che era venuto dagli Stati Uniti per lavorare a L'Avana si trasferirono a ovest, a Las Vegas. I soldi della mafia seguirono.

Nel corso del 1960, le tensioni tra il governo cubano e gli Stati Uniti aumentarono. Il 3 gennaio 1961, gli Stati Uniti interruppero le relazioni diplomatiche con Cuba mentre l'isola diventava sempre più amichevole con l'Unione Sovietica. Le relazioni tra i due paesi si deteriorarono ulteriormente nell'aprile 1961 con la sfortunata invasione della Baia dei Porci. A quel punto, decine di cubani fuggirono dall'isola, molti dei quali si stabilirono a Miami. A quel punto, il ruolo della mafia come albergatori e proprietari di casinò a Cuba era finito quando il nuovo governo aveva nazionalizzato tutte le attività commerciali, compresi gli hotel.

Il coinvolgimento della mafia continuerebbe a Cuba, anche se in un ruolo diverso. Quando la CIA era alla ricerca di partner nel tentativo di spodestare o assassinare Fidel Castro, si è rivolta alla criminalità organizzata. La CIA assunse il boss di Chicago Sam Giancana, il mafioso di Chicago/Los Angeles Johnny Rosselli e il boss di Tampa Santo Trafficante Jr. per portare avanti complotti contro Castro. Altri mafiosi di basso livello furono coinvolti in attività anticastriste. All'inizio degli anni '70, la notizia dei complotti della CIA-Mafia a Cuba fece notizia sui giornali, e la CIA abbandonò quella nefanda alleanza.

Missili a cuba, Wikipedia



I siti sovietici a Cuba fotografati dagli aerei spia americani

Reagendo all'installazione di missili PGM-19 Jupiter in basi in Italia e Turchia (1959) e alla fallita invasione della baia dei Porci (1961), il leader sovietico Nikita Chruscev decise di posizionare missili con testata nucleare a Cuba come deterrenza contro una possibile invasione statunitense dell'isola. Chruscev e Fidel Castro raggiunsero un accordo segreto circa il dispiegamento nei missili nel luglio 1962, e poco dopo fu avviata la costruzione delle rampe di lancio. Benché il Cremlino negasse l'installazione di missili ad appena 140 km dalle coste degli Stati Uniti, i sospetti statunitensi furono confermati da un aereo da ricognizione Lockheed U-2 della United States Air Force, che il 14 ottobre 1962 fornì le prove fotografiche della presenza a Cuba di missili a medio raggio R-12 e raggio intermedio R-14. A seguito di questa conferma, gli Stati Uniti imposero il 24 ottobre un blocco navale militare per impedire l'arrivo di nuovi missili a Cuba, chiedendo lo smantellamento e il ritorno in Unione Sovietica dei missili già installati.

Riassunto tratto dal libro "Massoni" di Gioele Magali che narra le vicende di quegli anni 216)

Giovanni XXIII, appena pochi giorni prima della crisi missilistica di Cuba, l'11 ottobre 1962, aveva inaugurato il Concilio Vaticano II e l'aveva suggellato con le magistrali parole del celebre Discorso della Luna.

Dopo giorni e giorni di altissima tensione e di incapacità diplomatica, dall'una e dall'altra parte nel risolvere la faccenda dei missili a Cuba, il 25 ottobre 1962 Angelo Roncalli mosse in modo rapido, poderoso e sapiente la diplomazia vaticano-massonica e, in modo assai celere, le trattative per la pace andarono a buon fine, per il 28 ottobre 1962 ogni cosa fu sistemata. Entrambe le parti

accettarono di buon grado le condizioni diplomatiche messe in campo dagli agenti di Angelo Roncalli: ritiro dei missili sovietici da Cuba e rientro delle navi da guerra in avvicinamento al blocco navale statunitense, impegno americano a non tentare di invadere Cuba mai più e a rimuovere a sua volta alcune testate nucleari dislocate in Turchia.

L'ultima grande stagione guidata dalla massoneria democratica si chiude troppo presto. Il 3 giugno 1963 muore papa Giovanni di tumore allo stomaco, mentre ancora è in corso lo straordinario Concilio Vaticano II che tanto cambierà l'approccio della Chiesa alla società. Cinque mesi e mezzo più tardi, il 22 novembre, a Dallas viene assassinato JFK, lasciando così incompiuto il grande sogno massonico della Nuova Frontiera Progressista. Subito dopo la sua morte gli Stati Uniti entrano in guerra col Vietnam, cominciano le marce pacifiste, nelle università inizia l'epoca della contestazione, negli Usa e nel mondo sta cambiando tutto molto in fretta. E infatti anche il Segretario generale del Pcus Nikita Chruscev, che con Kennedy e Giovanni XXIII era più che pronto ad aprire una nuova stagione di disgelo, sparisce dalla scena. Deposto nell'ottobre 1964 grazie a un colpo di mano tutto interno al Comitato Centrale del Partito Comunista dell'Unione Sovietica.

Quando i grembiulini progressisti americani, cercano inutilmente una riscossa in vista delle elezioni del 1968: i loro candidati alla Casa Bianca vengono ammazzati entrambi nel giro di poche settimane. Primo a cadere, il 4 aprile, è Martin Luther King, massone, potenziale candidato alla vicepresidenza o ad altri incarichi prestigiosi. Poi, il 6 giugno, tocca a Robert Kennedy, non ancora massone ma in procinto di diventarlo. E così si chiude un'epoca. Così ne inizia un'altra. All'insegna, stavolta, della restaurazione neoaristocratica. Quella che porterà alla crisi globalizzata di oggi, al tramonto della sovranità degli stati, alla macelleria sociale con perdita dei diritti, dignità e benessere per milioni di persone. Allo svuotamento della democrazia.

Possiamo dire che non si trattò di complotto o cospirazione nel senso comune, piuttosto, a monte di questi assassini, c'era un progetto infinitamente sfumato, complesso e ricco di contraddizioni e sfaccettature, contrapposto a quelli che erano gli intendimenti degli architetti della Nuova Frontiera, New Frontier.

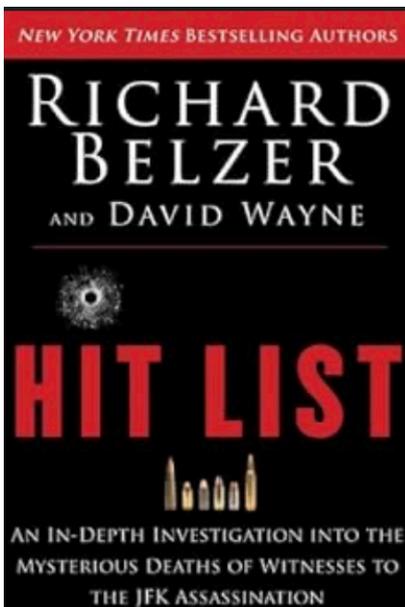
C'era un patto segreto tra Kennedy e Khruscev; mettere fine alla guerra fredda, disarmare i missili nucleari e collaborare persino nelle missioni spaziali. L'uccisione di JFK mise fuori combattimento anche il leader sovietico. Da allora per decenni, sia a Mosca che a Washington hanno comandato i falchi.

Oggi il team tecnico dell'Assasination Records Review Board, ha stabilito al di là di ogni dubbio che l'autopsia e le radiografie di Kennedy, custodite negli archivi nazionali, sono state manipolate: nessun mafioso, banchiere o cubano sarebbe stato in grado di farlo. Quei falsi clamorosi, sono stati fabbricati all'ospedale militare di Bethesda, dove l'autopsia di JFK è stata supervisionata da Curtis LeMay (a lato), il capo di stato maggiore dell'esercito americano, che era uno dei nemici più accaniti di JFK. LeMay era in vacanza a pescare quando ebbe la notizia della sparatoria di Dallas, tornò immediatamente a Washington per sedersi nella sala autopsie e fumarsi un sigaro cubano al cospetto del cadavere del suo nemico.



Gli uomini dei servizi segreti che hanno gestito la sicurezza a Dallas, erano per lo più sudisti che rifiutavano profondamente la politica dei diritti civili di JFK, e hanno gestito la sicurezza in modo molto blando.

Due miliardari e petrolieri texani, Haroldson L. Hunt e Clint Murchison, sono i due più probabili finanziatori, anche se non ci sono prove. Si sa però che pagarono di tasca loro l'annuncio sul quotidiano di Dallas il giorno prima della visita del presidente. Annuncio che indicava Kennedy come comunista e traditore. Essi odiavano profondamente JFK e avevano Lyndon Johnson in tasca, la loro assicurazione che tutto sarebbe stato coperto in modo corretto.



Un nuovo e ben documentato libro di Richard Belzer, un comico ebreo, "Hit List" – elenca 1.400 persone connesse con l'omicidio e, nei primi tre anni dopo l'assassinio, 33 di loro sono morti per cause naturali. La probabilità che questo accada per caso è più di 1 su 137 miliardi. Ergo: l'unica spiegazione ragionevole è proprio quella del colpo di stato, denunciato dallo stesso Gore Vidal quando scrisse che negli Usa ormai comanda un sistema con un unico partito e due destre, sorretto dai grandi media che fanno il lavaggio del cervello alla popolazione ventiquattr'ore al giorno e promuovono le guerre per il dominio imperiale globale, incluse le operazioni segrete, in tutto il mondo.

Il presidente Kennedy era un uomo pieno di nemici: i comunisti incalliti in Russia, Cina e Cuba, ma anche gli israeliani, cui JFK aveva dismesso le armi nucleari. Anche la Federal Reserve, ce l'aveva con lui a causa della sua idea di un nuovo dollaro con copertura in argento, sottratto al controllo dei

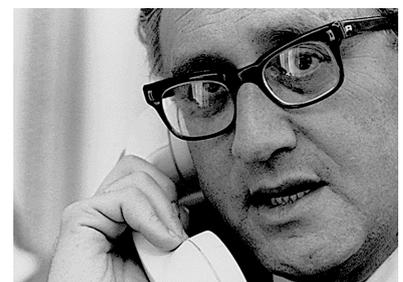
banchieri. E poi, la mafia, a causa della rinuncia ad invadere Cuba, i sudisti razzisti, che non perdonavano a Kennedy l'impegno per i diritti civili. Ma nessuno di loro aveva i mezzi e le opportunità per mettere in atto l'omicidio e soprattutto, i mezzi per coprire il tutto negli anni. Si può convenire sul fatto che all'interno di Cia, Us Army, Fbi e Amministrazione Johnson, vi furono degli attori/agenti deviati e devianti, ma non che simili istituzioni collaborassero in quanto tali alla realizzazione di un complotto condiviso e organicamente strutturato, mediante infiltrati di vecchia data o cooptati dell'ultima ora. Furono i dirigenti delle Ur Lodges a mettere in moto il progetto che condusse all'uccisione di John Kennedy. Proprio quegli ambienti conservatori e reazionari che, negli anni successivi, avrebbero condannato a morte anche Martin Luther King e Bob Kennedy.

La Ur-Loggia Three Eyes, non è una semplice Loggia, sia pure elitaria, lo è all'ennesima potenza, con una capacità di fuoco e d'intervento fino ad allora sconosciuta nel circuito delle super loggie conservatrici, a cui fa riferimento il famigerato Complesso Politico-militare-industriale, largamente sospettato per l'omicidio di Kennedy. La Three Eyes è soprattutto una creatura del ricchissimo industriale David Rockefeller, del futuro segretario di Stato Henry Kissinger e del futuro consigliere per la Sicurezza Nazionale, Zbigniew Brzezinski, che nel 1978 sarà il principale artefice, attenzione! Dell'elezione a pontefice del polacco Wojtyla. E, a partire dalla fine degli anni sessanta, la Ur-Lodge Three Eyes sarà il più attivo e temibile Back Office: organizza il colpo di stato dei Colonnelli in Grecia, sostiene il generale Francisco Franco in Spagna, supporta la dittatura di Antonio de Oliveira Salazar in Portogallo, applaude la repressione della Primavera di Praga. In America Latina cura la regia delle spietate dittature militari, frutto della cosiddetta Operazione Condor. Nella Cina comunista ancora chiusa all'occidente riesce ad affiliare Zhou Enlai e Deng Xiaoping. Per farla breve la sua longa manus arriva dappertutto.



La figlia di David Rockefeller ha a lungo rifiutato le costrizioni della religione. Ma nel suo matrimonio con Paul Growald, come ama dire, si è espansa all'ebraismo. «Facciamo lo Shabbat il venerdì», dice Eileen Rockefeller Growald.

Heinz Kissinger nacque a Fürth, in Baviera, in una famiglia ebraica tedesca originaria di Bad Kissingen da cui probabilmente deriva il cognome; «Ciò che mi interessa è quello che si può fare con il potere»



Zbigniew Brzezinski nacque a Varsavia, in Polonia, in una famiglia cattolica originaria di Brzezany, si



pensa che la città di Brzezany sia l'origine del cognome. Il padre Tadeusz Brzeziński, diplomatico polacco inviato in Germania, fu elogiato da Israele per il suo lavoro nell'aiutare gli ebrei a fuggire dai nazisti

Sarà ancora l'esoterismo massonico progressista a ispirare una soluzione finale per la governance planetaria del dopoguerra che vedesse nella neocostituita Organizzazione delle Nazioni Unite, il fulcro di un mondo più giusto, pacifico, libero e democratico. Parimenti, furono gli ambienti massonici progressisti di tutte le latitudini a sostenere e ad affiancare i confratelli statunitensi che, sotto la regia della libera muratrice Eleanor Roosevelt, moglie dell'ormai defunto Franklin, promossero la redazione e poi l'approvazione della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, firmata a Parigi il 10 dicembre 1948 sotto l'egida dell'Onu. Documento che traeva ispirazione generale dalle elaborazioni dei rivoluzionari costituenti statunitensi e francesi di fine settecento, così come dal patrimonio giuridico-costituzionale libertario e democratico distillato lungo tutto l'ottocento fino ai primi decenni del novecento, ma riconducibile anche al famoso discorso contro le dittature nazifasciste che il 6 gennaio 1941 il massone Franklin Delano Roosevelt, tenne di fronte al Congresso degli Stati Uniti a proposito delle quattro libertà fondamentali: libertà di parola e di espressione, libertà di culto, libertà dal bisogno, libertà dalla paura.

In conclusione, i massoni reazionari alla guida del segmento maggioritario del complesso finanziario militar industriale, con la morte di Giovanni XXIII e di John Kennedy, ottennero anzitutto il via libera di Johnson a quella escalation di iniziative che condussero all'incidente del Golfo del Tonchino del 4 agosto 1964 e poi alla sua risoluzione, quando il Congresso concesse al presidente Johnson pieni poteri per aumentare il coinvolgimento militare in Vietnam.

Malgrado l'assassinio di JFK la marea progressista continuò a straripare, sia negli Usa che nel resto dell'Occidente democratico. Durante l'anno accademico 1964-1965, presso l'università di Berkley, in California, si attivò il Movimento per la libertà di Parola (Free Speech Movement), il quale chiedeva a gran voce il riconoscimento agli studenti della piena libertà di parola, critica ed espressione, nonché l'eliminazione del divieto di fare politica all'interno del campus universitario.

Quelle agitazioni furono il diretto antecedente di quelle che infiammarono tutto l'occidente e numerose altre regioni del pianeta negli anni successivi, culminando nel famoso 1968. Anche sul piano politico la contaminazione delle migliori idee della New Frontier kennediana e i principi del New Deal roosveltiano, così come i principi della Great Society johnsoniana, ad indicare un'idea di società allargata e inclusiva, in grado di lottare contro la povertà e

la segregazione razziale, nonché incrementare gli investimenti dello stato sociale, dell'istruzione e della salute, dei trasporti, delle infrastrutture urbane e dell'occupazione, caratterizzarono, lungo gli anni sessanta, la governance di gran parte dei paesi occidentali, ispirati dall'influenza ideologica delle maggiori Ur Lodges progressiste e filokeynesiane. (pag. 188 e 189)

Contestualmente, nel 1968, ma già operativa dagli inizi del 1967, venne fondata la Ur Lodge Three Eyes (tre Occhi) ad opera di David Rockefeller uno dei fondatori del Gruppo Bilderberg, Henry Kissinger e Zbignev Brzezinski, quest'ultimo anche artefice insieme a Rockefeller della Trilateral Commission e del documento The Crisis of Democracy. Fondata agli inizi del 1968 per contrastare una rapida fine della guerra in Vietnam, che significava immensi profitti per i soliti noti; per determinare l'elezione del nuovo presidente Usa; per fronteggiare, infiltrare, deviare e inquinare la marea di istanze democratiche e antiautoritarie del movimento culturale sessantottino che era attivo sin dall'autunno del 1967, in continuità con precedenti mobilitazioni degli anni sessanta e, soprattutto, per instaurare un nuovo corso oligarchico e tecnocratico nella governance dell'Occidente rafforzando e aumentando il controllo sull'evoluzione di determinati regimi extra-occidentali, già gestiti con modalità elitarie e autoritarie.

Purtroppo dopo aver sbaragliato il fronte massonico progressista e i suoi progetti, i liberi muratori neoristocratici avevano un'autostrada spianata davanti a sé, per preparare una svolta epocale per i prossimi decenni, a favore di istanze oligarchiche e antidemocratiche, le quali avrebbero potuto divenire egemoni a livello globale, costringendo il fronte riformatore di opposta ispirazione ad un ruolo difensivo, marginale e subalterno.

Purtroppo, questo assai promettente progressismo di natura libertaria, democratica e socialisteggiante rimase orfano anche di Martin Luther King e di Robert Francis Kennedy. Personaggi che avrebbero potuto incidere in modo più profondo sulla loro epoca e sui decenni successivi, imprimendo una svolta radicalmente democratica, libertaria e riformatrice alla società occidentale e mondiale, nel segno della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo del 1948. Essere portavoce nel mondo di una nuova sinistra, ne antisemita ne anticapitalistica, ma piuttosto orientata a declinare in modo compiuto e radicale i principi della sovranità popolare, della giustizia sociale, del pluralismo etico e culturale, della laicità dello stato, della libertà dal bisogno di matrice roosveltiana, dell'universalismo dei diritti umani per tutti e per ciascuno.

In realtà il soggetto storico collettivo che distrusse l'Ancien Régime, riformando la cultura, la sociabilità e la spiritualità, inventando i concetti di cittadinanza, di interclassismo, di società civile e di opinione pubblica, infine imponendo il principio di sovranità popolare e di diritti universali dell'uomo e

del cittadino, introdusse l'umanità al mondo moderno e contemporaneo, alle sue società laiche e democratiche fondate su istituzioni parlamentari e stato di diritto, furono i massoni progressisti, largamente maggioritari in tutte le epoche, almeno fino ai primi decenni del novecento ... quindi giunse un momento storico in cui, pochi massoni oligarchici autoproclamatisi nuova aristocrazia iniziatica e del denaro, decisero di invertire la rotta, di frenare l'ascesa al potere dei molti, di fermare la storia di questa originale epopea egualitaria ...

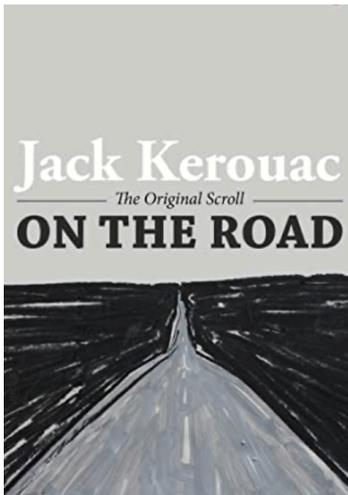
Invece appare evidente come il progetto della Three Eyes pubblicizzato molto più tardi dalla paramassonica Trilateral Commission, andasse e vada nella direzione di una Small Society di privilegiati elitari che domina impunemente su una massa di neo-proletariato globalizzato, senza più tante differenze tra Primo, Secondo e Terzo mondo, mentre nel Quarto mondo i più fortunati vivono in condizioni di moderna schiavitù, mentre il resto della popolazione viene assoggettata allo sterminio sistematico, mediante guerre civili, malattie, terrorismo, carestie, malattie, insufficienti cure mediche, penuria generalizzata di materie prime e cibo.



L'Operazione Condor coinvolse, in tempi e con modalità differenti, particolarmente efferate in Cile e Argentina, paesi come il Brasile, La Bolivia, l'Uruguay, il Paraguay e il Perù. Ma le popolazioni di Cile e Argentina furono le più drammaticamente colpite dalle conseguenze repressive e sanguinarie dei colpi di Stato militari che vennero attuati in quegli anni. Si trattò del rapimento, dell'internamento in campi di concentramento, della tortura, delle sevizie e dell'omicidio di decine di migliaia di persone: politici, diplomatici, attivisti civili, intellettuali, studenti, sindacalisti, operai, talora anche genitori e parenti di tutti costoro che chiedevano notizie dei loro congiunti ... In qualche misura, si può dire che lo scenario realizzato in America Latina fra gli anni settanta e ottanta dalle forze palesi e occulte dell'Operazione Condor, era

quello che ai circuiti massonici oligarchici sovranazionali capitanati dalla Three Eyes sarebbe piaciuto estendere anche al Nord America e all'Europa, se fosse stato loro possibile ... quella delle dittature latinoamericane fascistoidi fu una stagione d'oro per i massoni reazionari e neoaristocratici di tutto il pianeta. Un sogno quasi completamente realizzato nel continente sudamericano ma ancora proibito presso le più consolidate democrazie occidentali.

La Beat Generation



Il termine *beat generation* fu coniato nel 1948 da Jack Kerouac, uno degli scrittori fondatori della prima generazione di artisti del movimento, per definire il gruppo anticonformista dei giovani di New York. Facevano uso di droghe, rifiutavano il materialismo e sostenevano una sessualità alternativa e provocatoria.

Niente come gli anni Sessanta per l'umanità; finiscono i Beatles e cominciano i Doors "when you are strange", the Isle of White, Mary Quant, figura simbolica nella moda giovanile di Londra,

Height Hasbury, Cuba, Vietnam, JFK, ML King, Bob Kennedy e il diritto alla felicità, Che Guevara ecc...



Dal film Hair di Milos Forema: I miei capelli, lunghi come quelli di Gesù. Alleluia, io li adoro! Alleluia... Maria amava suo figlio, perchè mia madre non ama me? I capelli... Li voglio sciogliere, ostentare, lasciare crescere finché Dio vorrà. I miei capelli... I capelli lunghi sono soltanto uno dei segni della protesta dei giovani statunitensi degli anni Sessanta, quei giovani che bruciavano le cartoline precetto per non andare in Vietnam, che predicavano l'amore libero e la coscienza cosmica, che facevano uso e abuso di ogni tipo di acido e che non ce l'avevano con nessuno. Ma il mondo, la società, ce l'aveva con loro. Anche per colpa di quei capelli lunghi.

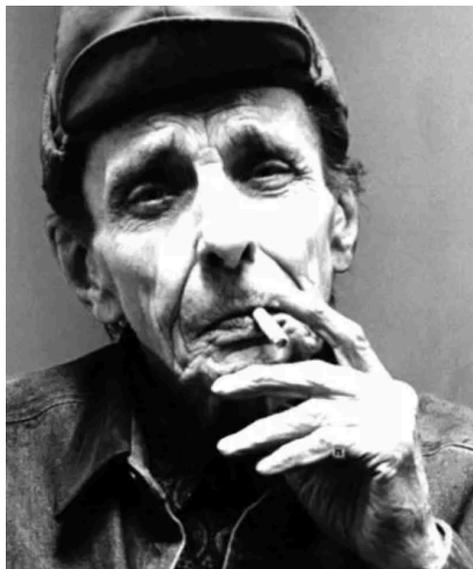
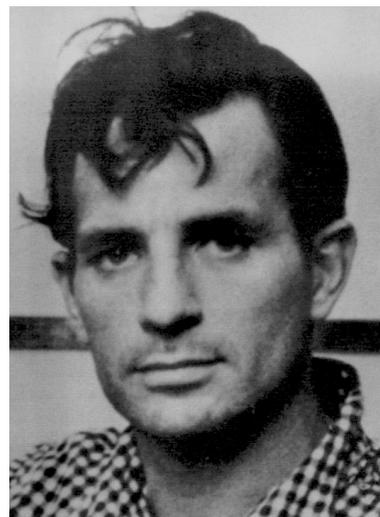


Negli anni Sessanta della protesta studentesca, delle femministe e dei movimenti di liberazione omosessuale, gli scrittori della Beat generation e della controcultura hanno portato nei media, nella vita quotidiana e nella coscienza collettiva i temi della liberazione del corpo, della funzione gioiosa

dell'erotismo, di un più equilibrato rapporto uomo-donna, diffondendo stili di vita alternativi e vincendo la resistenza di legislatori conservatori e associazioni impegnate nella salvaguardia della moralità.

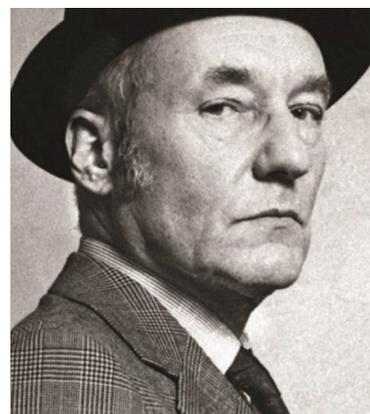
Il 21 ottobre del 1969, a 47 anni, muore lo scrittore Jack Kerouac (a lato). E' stato un faro della beat-generation: per i suoi libri, il suo stile di vita, il suo anticonformismo e l'opposizione ai "valori borghesi".

Scrisse, in occasione della sua morte, Allen Ginsberg: «Jack il Mago nella sua tomba/ a Lowell per la prima notte/ quel Jack attraverso i cui occhi/ vidi/ smog splendore luce/ oro sulle spire di Manhattan/ non vedrà mai questi camini fumanti/ mai più sulle statue di Maria/ nel Cimitero.

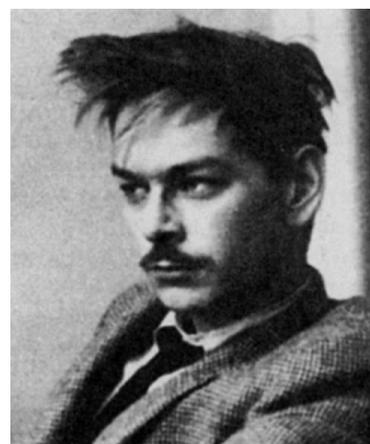


Ginsberg fu un membro fondamentale della Beat Generation, insieme ad un gruppo di amici e colleghi letterati che sbocciò nel movimento Beat. Gli scrittori più importanti del periodo furono Herbert Huncke (a sx), il candido peccatore che inventò i «beat». Picaresco, imprevedibile, a suo truffaldino modo, nobile. William S. Burroughs (A dx), ispiratore della Beat generation, ma dalla vastissima influenza anche sui movimenti letterari successivi. È

noto soprattutto per il suo capolavoro *Pasto Nudo*, una selezione di scritti che furono trovati da Ginsberg e Kerouac quando Burroughs fu ritrovato a Tangeri in stato confusionale a causa delle droghe.



Lucien Carr (a dx) è stato uno dei tanti affascinanti personaggi della vita reale, come Neal Cassady, Carl Solomon e Herbert Huncke, che sono diventati leggendari grazie alla loro associazione con gli scrittori Beat. Lucien ricopre qui una posizione speciale: ha fatto conoscere Jack Kerouac, Allen Ginsberg e William S. Burroughs. Carr, Kerouac, Ginsberg e Burroughs esplorarono insieme il ventre



più sporco di New York.

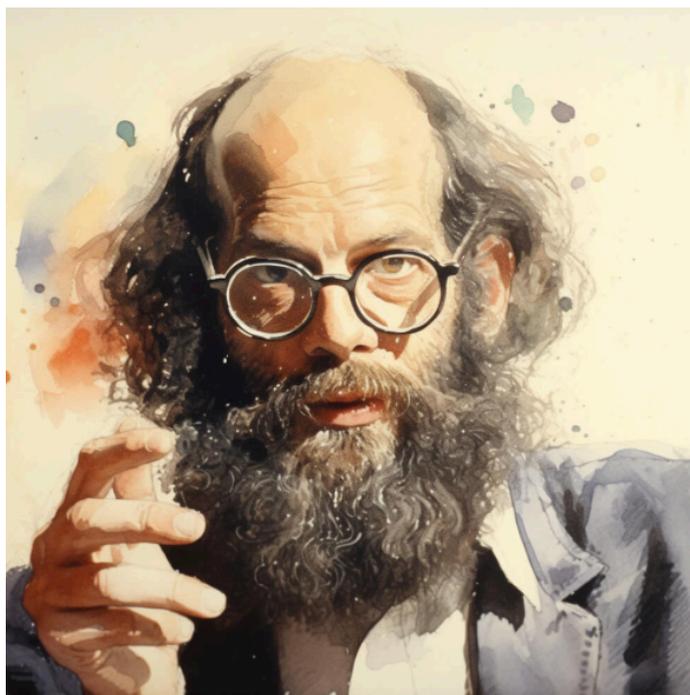
Allen Ginsberg, la voce dei Beats 225)

Quando Allen Ginsberg eseguì la lettura alla Six Gallery di San Francisco nel 1955, era un poeta inquieto e inedito, un uomo che si avvicinava al suo trentesimo compleanno con la fastidiosa sensazione che il tempo stesse per scadere. Il poeta Gary Snyder predispose che la serata sarebbe stata una "bomba poetica".

Aveva ragione, ma la vera bomba era Howl stessa. La poesia di Ginsberg era un'epica incantatoria, emotivamente e sessualmente esplicita e intenzionata a far esplodere le ansie dell'era atomica. Contribuì a dare il via alle rivoluzioni contro-culturali del decennio successivo e il suo autore fu salutato come la voce della Beat Generation.

Forse è stato lo scrittore americano più importante del secolo scorso. Di sicuro pensava di poterlo essere. Sei mesi dopo la lettura alla Six Gallery, scrisse sul suo diario: "Sono il più grande poeta d'America". Poi aggiunse: "Lasciate che Jack sia più grande". "Jack" era Jack Kerouac e le relazioni cariche tra lui, Ginsberg e Neal Cassady furono notoriamente romanzate nel romanzo Sulla strada di Kerouac.

Il poeta Michael McClure scrisse che «con Howl, una voce e un corpo umano erano stati scagliati contro il duro muro dell'America e dei suoi eserciti, marines, accademie, istituzioni, sistemi di proprietà e basi di supporto al potere». Lo fa sembrare pericoloso. I racconti di Kerouac che passava in giro brocche di vino e gridava "Vai! Vai! Vai!" durante la lettura della Six Gallery lo fanno certamente sembrare estatico. Ma per alcuni, sembrava criminale. Nel 1957, fu intentato un processo per oscenità contro l'editore di Howl, Lawrence Ferlinghetti, basato sul contenuto



omosessuale della poesia. Una serie di critici e redattori salirono sul banco dei testimoni per sostenere il valore letterario di Howl e il giudice Clayton W Horn alla fine stabilì che la poesia non era oscena: «Un autore dovrebbe essere reale nel trattare il suo argomento e avere il permesso di esprimere i suoi pensieri e le sue idee con le sue stesse parole.»

Ciononostante, e con sua grande gioia, il processo rese Ginsberg una figura radicale agli occhi del pubblico. Meno pubblicizzata fu la sua straordinaria generosità: gli amici ricordano che quando era in punto di morte nel 1997 si impegnò a garantire che i suoi soldi venissero inviati a chi ne aveva bisogno. Una sensibilità radicale coesisteva con un'anima profondamente buona e gentile. Il suo zelo per la connessione con le persone sopravvive: nessuno che lo abbia conosciuto sembra in grado di parlare di lui senza evocare un groviglio di nomi e relazioni.

The Beatles



Brian Epstein (a lato) nacque da Malka Hyman e Harry Epstein, entrambi di religione ebraica. Il suo ruolo nel loro successo iniziale fu determinante e gli portò una fama senza precedenti nel suo campo. Epstein si propose per la gestione del gruppo in un periodo nel quale i Beatles non erano altro che uno dei tanti gruppi beat di Liverpool e stavano già lottando da tempo per ottenere il successo.

Nell'ottobre 1961, dopo che più di una persona aveva richiesto al suo negozio di dischi il 45 giri che i Beatles avevano inciso in Germania Ovest con Tony Sheridan (sulla cui etichetta originale i quattro figuravano con il nome di Beat Brothers), non riuscendo a procurarselo, Epstein decise di rivolgersi direttamente al gruppo per ottenere informazioni. Assieme al proprio assistente Alistair Taylor andò a vederli in una esibizione al Cavern Club, rimanendo folgorato dalla performance e dal successivo incontro con loro in camerino.



Nel dicembre 1961 i Beatles accettarono di assumere Epstein come loro manager. Il 24 gennaio 1962, i quattro firmarono un contratto di sei anni che li legava a lui. Epstein non lo firmò subito, lasciando ai Beatles la possibilità di svincolarsi eventualmente dagli obblighi previsti. Il contratto tra l'altro non era legalmente valido, poiché Paul McCartney e George Harrison non avevano ancora la maggiore età (all'epoca, 21 anni) necessaria per sottoscriverlo.

Il 27 agosto del '67 fu il giorno della morte di Brian Epstein, il manager dei Beatles. Ma cosa accadde in quelle ore a Londra, al 24 di Chapel Street? Questa elegante residenza stava nel quartiere esclusivo di Belgravia, vicino Buckingham Palace, ed era stata acquistata da Brian nel dicembre del '64. In quella zona avevano abitato Mozart, Chopin, Churchill, e sembrava il posto giusto per l'agente più geniale del mondo. La casa, poco prima di essere teatro della morte di Brian Epstein, aveva ospitato un evento significativo della Londra di quella stagione: la presentazione di Sgt. Pepper, il 33 più celebre della band di Liverpool.



Le condizioni di Brian, negli ultimi tempi, si erano fatte preoccupanti, per l'abuso di alcol e tranquillanti. Verso l'inizio dell'estate, il quinto Beatle si era ricoverato, nel tentativo di rimettersi in sesto. La mattina di quel 27 agosto non dava segni di vita. La porta era bloccata. I domestici la forzarono. Brian era morto, tra flaconi (vuoti) di barbiturici. Nel 1969, il 30 gennaio i Beatles si esibiscono per l'ultima volta sui tetti della Apple Corps.



The Rolling Stones 217)

Le finanze dei Rolling Stones erano gestite dal Principe Rupert Loewenstein, un aristocratico bavarese e banchiere privato il cui lignaggio nobile e i circoli finanziari si intersecavano con la dinastia Rothschild – un altro esempio di

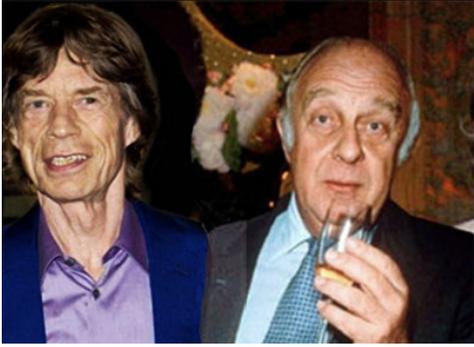


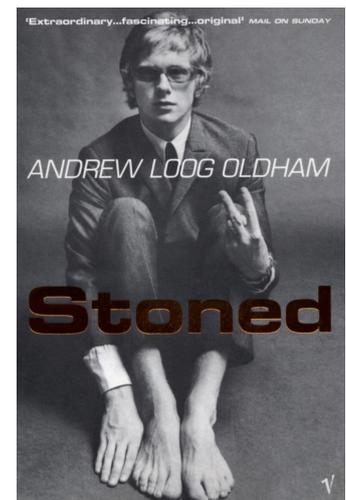
figure dell'establishment dietro movimenti apparentemente anti-establishment. (A lato) Rupert, Prince of Loewenstein, Conte di Löwenstein-Scharffneck fratello di Hubertus, principe di Löwenstein-Wertheim-Freudenberg, e di sua moglie, la contessa Bianca Henrietta Maria Fischler von Treuberg. Entrambi di parziale discendenza ebraica. Dietro il personaggio ribelle di Mick Jagger si nasconde una formazione alla London

School of Economics, che suggeriva un insider con una comprensione più profonda dei sistemi di potere in gioco.



Nel 1963, Andrew Loog Oldham (a lato) era un precoce truffatore geniale sulla scena londinese, con un occhio attento per il look successivo e la volontà di scommettere su di esso. Aveva solo diciannove anni quando Brian Epstein lo prese come agente stampa dei Beatles a Londra, ed era già considerato qualcuno che poteva far accadere le cose. Ma fu quando andò ad ascoltare un gruppo blues relativamente sconosciuto che Oldham trovò la sua vera vocazione. «Ho incontrato i Rollin' Stones», ricorda semplicemente, «e ho detto ciao al resto della mia vita». Ha preso una forza irresistibile che, con la sua visione, sarebbe diventata la più grande rock 'n' roll band di tutti i tempi.

Oltre ai ritratti indelebili di Mick Jagger e della band, *Stoned* regala al lettore ricordi sinceri di John Lennon, Bob Dylan e Marianne Faithfull, anch'essi creati da Oldham. Insieme a contemporanei come Pete Townshend, Vidal Sassoon, Diana Vreeland, Nik Cohn e altri che hanno contato, Oldham ci offre una visione privilegiata, brillantemente lucida e inequivocabilmente autentica di dove, per generazioni di fan della musica, le cose hanno iniziato a girare.



Divenne celebre negli anni sessanta in quanto scopritore dei Rolling Stones nonché loro manager e produttore discografico dal 1963 al 1967. Mick Jagger diceva: «Andrew si assicurava che noi fossimo violenti e disturbanti il più possibile.»

Oldham, ancora adolescente, affinché lo consigliasse nel periglioso mondo del music business si avvale di un socio in affari più esperto, Eric Easton un produttore discografico inglese. All'epoca, la band suonava ancora in piccoli club e blues bar. Easton li vide una volta al Crawdaddy Club di Richmond e fu d'accordo con Oldham. (A lato il sito del vecchio Crawdaddy Club a Richmond, dove gli Stones hanno iniziato e i Beatles li hanno visti per la prima volta. Anche molti altri artisti leggendari sono passati di lì.)



Tra i suoi progetti dell'epoca rientrarono la promozione di Bob Dylan durante la sua prima visita in Gran Bretagna e, dietro mandato di Brian Epstein, la sponsorizzazione dei Beatles all'inizio del 1963. Nell'aprile 1963, un suo amico giornalista gli consigliò di andare a sentire un nuovo gruppo chiamato "The Rolling Stones". Oldham vide del potenziale nei cinque giovani e decise di farne gli "anti-Beatles, promulgandone un'immagine "brutta, sporca, e cattiva" in contrasto con l'aria da bravi ragazzi dei Beatles prima maniera.

Oldham, riscuotendo un effetto promozionale enorme inventò la frase: «Lascereste andare vostra figlia con un Rolling Stone?» Che sarebbe stata modificata in «Lascereste che vostra figlia sposasse un Rolling Stone?» dagli alti papaveri di Fleet Street desiderosi di evitare le sfumature ramificate del verbo "venire"...» Un bell'esempio di messaggio duraturo, grazie anche all'acquisizione di uno spazio pubblicitario adeguato.



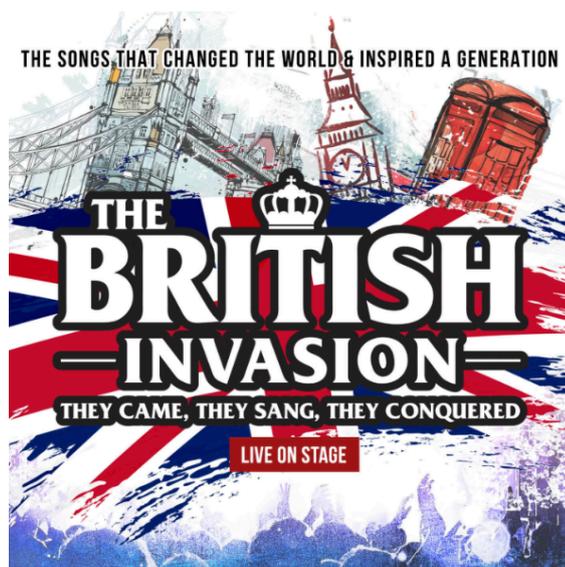
Oldham fece firmare agli Stones un contratto discografico con la Decca contattando Dick Rowe, il dirigente che in precedenza aveva clamorosamente rifiutato di far firmare i Beatles per l'etichetta in questione.

Negli anni, i rapporti personali con i membri del gruppo si erano lentamente deteriorati a causa del crescente abuso di droga da parte di Oldham e al disinteresse da lui mostrato verso i problemi legali che la band stava affrontando nel '67 proprio a causa dell'atteggiamento rispetto alle droghe. Nel 1966 Oldham cedette il management dei Rolling Stones a Allen Klein figlio di immigrati ebrei ungheresi provenienti da Budapest.

The British Invasion 217)

Il Tavistock Institute of Human Relations è un'organizzazione britannica di ricerca e consulenza, specializzata nel comportamento delle persone in gruppi e organizzazioni. Il personale utilizza metodi di scienze sociali per affrontare questioni di ricerca e approcci creativi, psicoanalitici e sistemici per lavorare con organizzazioni e individui. L'istituto è un'organizzazione senza scopo di

lucro che mira a consentire l'apprendimento e il cambiamento che andranno a beneficio delle persone e del pianeta.



Gli interessi aziendali e bancari e le agenzie di intelligence convergono per plasmare la coscienza pubblica, raggiungendo una nuova sofisticazione attraverso la cultura popolare, a partire dalla British Invasion degli anni '60, che ha dimostrato come i movimenti musicali usati a certi fini possano rimodellare la società.

La British Invasion fu un fenomeno culturale della metà degli anni '60, quando gruppi musicali rock e pop del Regno Unito e altri aspetti della cultura britannica divennero popolari negli Stati Uniti con un'influenza significativa sulla nascente "controcultura" su entrambe le sponde dell'Oceano Atlantico. Gruppi pop e rock britannici come i Beatles, i Rolling Stones, etc...

I Beatles e i Rolling Stones non erano soltanto dei gruppi musicali – come ha ampiamente documentato il ricercatore Mike Williams nella sua analisi della British Invasion: «la loro comparsa ha segnato l'inizio di una trasformazione culturale sistematica e profonda.»

Williams osserva che anche il termine stesso 'British Invasion' era eloquente: una metafora militare per quello che era apparentemente un fenomeno culturale. Grazie a centinaia di ore di ricerche meticolosamente documentate, Williams costruisce un caso schiacciante: «i Beatles sono stati la punta di diamante di un'agenda più ampia che ha utilizzato album come "Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band" e "Their Satanic Majesties Request" dei Rolling Stones per indirizzare deliberatamente la cultura giovanile lontano dai valori tradizionali e dalle strutture familiari.

Quello che sembra un gioco da ragazzi rispetto agli standard odierni rappresentava un assalto calcolato alle norme sociali, diede il via a una trasformazione culturale che si sarebbe accelerata nei decenni successivi. La ricerca di Williams si spinge oltre, presentando prove convincenti del fatto che i Beatles sono stati essenzialmente la prima 'boy band' moderna: la loro immagine è stata accuratamente creata, la loro musica è stata in gran parte scritta ed eseguita da altri.

Questa rivelazione trasforma la nostra comprensione della British Invasion: quello che sembrava essere un fenomeno culturale organico era in realtà un'operazione meticolosamente congegnata, con musicisti e cantautori professionisti dietro le quinte, mentre i Beatles servivano come frontman accattivanti per il massiccio progetto di ingegneria sociale.

In qualità di fan della musica da sempre e di devoto dei Beatles, affrontare queste prove mi è sembrato inizialmente un sacrilegio. Tuttavia, è chiaro che l'operazione aveva tutte le caratteristiche della metodologia di ingegneria sociale di Tavistock.

Andrew Loog Oldham, manager dei Rolling Stone, ha magistralmente creato l'immagine di 'cattivo ragazzo' degli Stones creando il desiderio attraverso l'intuizione psicologica e producendo la ribellione culturale come merce commerciabile. Lo stesso Oldham ha riconosciuto nella sua autobiografia che non stava vendendo solo musica, ma piuttosto «ribellione, anarchia e sex appeal avvolti in un pacchetto preconfezionato.»

Anche la stessa etichetta discografica rientrava nello schema: EMI (Electric and Musical Industries), che ha firmato sia i Beatles che i Rolling Stones, è nata come azienda di elettronica militare. Durante la Seconda Guerra Mondiale, la ricerca e lo sviluppo di EMI contribuirono in modo significativo al programma radar della Gran Bretagna e ad altre tecnologie militari.

Questa fusione di interessi militari-industriali con la produzione culturale non era una coincidenza: l'esperienza tecnica di EMI nell'elettronica e nelle comunicazioni si sarebbe rivelata preziosa sia nella guerra che nella distribuzione di contenuti culturali di massa.

Questi esperimenti britannici di controllo culturale, accuratamente gestiti, avrebbero presto trovato il loro laboratorio perfetto in America, dove un'improbabile convergenza avrebbe rimodellato per sempre la cultura giovanile e l'unità familiare.

Il laboratorio di Laurel Canyon 217)

Nelle colline sopra Hollywood, tra il 1965 e il 1975, come documentato per la prima volta dal giornalista Dave McGowan, si verificò un fenomeno straordinario: l'emergere di una nuova scena musicale centrata a Laurel Canyon, dove un'improbabile concentrazione di legami familiari militari e di intelligence convergeva per rimodellare la cultura giovanile americana. Questa convergenza non fu casuale: mentre il sentimento contro la guerra si rafforzava negli ambienti accademici, questo nesso militari-intelligence aiutò a reindirizzare la potenziale resistenza in una controcultura satura di droghe e focalizzata sul 'drop out' piuttosto che sull'opposizione organizzata alla guerra.

Le connessioni militari/intelligence all'interno di Laurel Canyon erano impressionanti.

Il padre di Jim Morrison comandava la flotta durante l'incidente del Golfo del Tonchino che diede il via alla guerra del Vietnam.

Il padre di Frank Zappa era uno specialista di guerra chimica presso l'Edgewood Arsenal, un sito chiave per la ricerca sulla sperimentazione umana.

David Crosby, rampollo dei Van Cortlandt e dei Van Rensselaer – famiglia reale americana – discendeva da una stirpe di potere politico che comprendeva senatori, giudici della Corte Suprema e generali della Rivoluzione.

James Taylor, discendente di coloni della Baia del Massachusetts, è cresciuto in una famiglia plasmata dal mondo accademico e dal servizio militare, compreso il ruolo di suo padre nell'operazione Deep Freeze in Antartide.

Sharon Tate, figlia dell'ufficiale dell'intelligence dell'esercito Ten. Col. Paul Tate, si è mossa in questi ambienti prima della sua morte.

Dennis Hopper, il cui padre era dell'OSS, diresse Easy Rider e ne fu protagonista con Peter Fonda, confezionando la ribellione della controcultura per il consumo mainstream.



La trasformazione è stata sistematica: dall'ottimismo e dall'unità del dopoguerra, incarnati dalla Nuova Frontiera di JFK, alla frammentazione calcolata che ha seguito il suo assassinio. Questo trauma pubblico condiviso di massa, perfettamente adatto ai metodi Tavistock di ingegneria sociale attraverso lo shock psicologico, ha segnato la fine dell'ottimismo genuino.

I "Boomers", cresciuti con una prosperità senza precedenti ed ispirati dalla visione di Kennedy di una Nuova Frontiera, videro il loro potenziale di autentica trasformazione sociale e politica reindirizzato in movimenti culturali accuratamente creati che avrebbero plasmato le generazioni successive.

Queste connessioni pervasive tra figure dell'intelligence militare e leader della controcultura – dal padre ammiraglio di Morrison, al genitore specialista in guerra chimica di Zappa, alla dinastia politica di Crosby – rivelano un modello chiaro: la cooptazione sistematica della cultura giovanile da parte dei poteri dell'establishment.

La tempistica dell'emergere di Laurel Canyon come centro di controcultura coincise con gli anni di massima attività del programma di controllo mentale MK-Ultra della CIA. Non si tratta di una coincidenza. Le stesse organizzazioni che sperimentavano il controllo delle coscienze attraverso metodi chimici, come l'LSD, si stavano contemporaneamente inserendo negli sforzi di programmazione culturale. La convergenza di queste strategie a Laurel Canyon pose le basi per quella che sarebbe presto diventata la fusione su larga

scala di musica e psichedelia: uno sforzo calcolato per ostacolare la resistenza politica organica, incanalandola in un movimento incentrato sulla trascendenza personale piuttosto che su un'azione collettiva efficace.

Programmare la Rivoluzione

Basandosi sulle basi psicologiche e culturali stabilite a Laurel Canyon, la fusione di musica e psichedelici segnò l'apice della manipolazione della coscienza. Questa fase di programmazione culturale di massa ha reindirizzato strategicamente la vera resistenza politica verso canali culturali gestiti artificialmente, allontanando il dissenso dai movimenti organizzati e indirizzandolo verso un ritiro frammentato e alimentato dalle droghe.

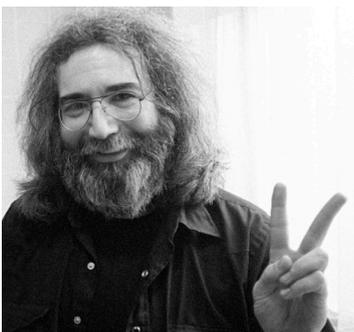
Persino i Grateful Dead, la quintessenza della controcultura californiana, che hanno coltivato un seguito devoto che ha definito la ricerca di comunità e significato di una generazione, erano intricatamente legati ai meccanismi di controllo della società.



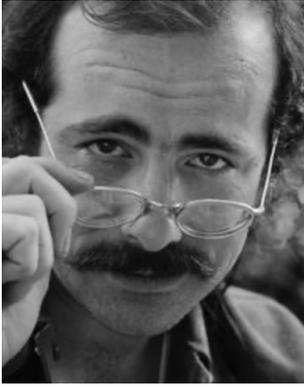
Il loro manager, Alan Trist, non solo era il figlio del fondatore di Tavistock, Eric Trist, ma era anche presente all'incidente automobilistico che uccise l'amico d'infanzia di Jerry Garcia, Paul Speegle, una tragedia che portò Garcia a formare la band.

Eric Lansdown Trist uno dei fondatori del Tavistock Institute for Social Research di Londra. Padre di Alan Trist (a lato), antropologo laureato a Cambridge, che è stato editore e curatore presso la

cooperativa editoriale Hulogosi di Eugene, Oregon negli anni '70 e negli anni '80, e dal 1995 al 2014, amministratore del catalogo delle canzoni dei Grateful Dead come direttore della società editrice musicale dei Grateful Dead Ice Nine Publishing Company in California.



Il legame militare di Garcia (a lato) aggiunge un altro livello di intrigo: dopo aver rubato l'auto di sua madre nel 1960, gli fu offerta la scelta tra la prigione e il servizio militare. Nonostante si sia ripetutamente assentato da Fort Ord e dal Presidio di San Francisco, Garcia ricevette soltanto un congedo generale, un risultato insolitamente clemente che solleva domande su potenziali connessioni ufficiali.



Nel frattempo, il paroliere della band, Robert Hunter (a lato), partecipò a esperimenti con LSD finanziati dal governo e legati alla più ampia ricerca psichedelica dell'epoca. Servendo come house band per i Merry Pranksters collegati alla CIA, i Grateful Dead (sotto) giocarono un ruolo chiave nell'indirizzare il sentimento contro la guerra verso il ritiro psichedelico, allineando la controcultura con le agende sponsorizzate dallo Stato in modi che meritano un esame più approfondito.

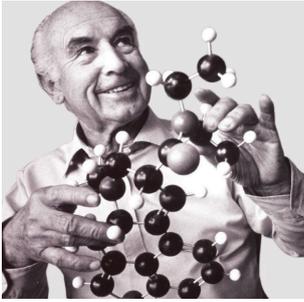
Questo allineamento tra controcultura e interessi dell'establishment si è rivelato estremamente efficace. Mentre il sentimento contro la guerra si rafforzava nei circoli accademici – dove una vera resistenza poteva minacciare il potere strutturale, l'emergere del movimento hippie reindirizzò efficacemente l'opposizione in una controcultura giovanile satura di droghe e focalizzata sull'evasione piuttosto che sulla resistenza organizzata.



Mentre la macchina bellica intensificava le operazioni in Vietnam, i giovani americani furono guidati verso la dissoluzione culturale, una formula perfetta per neutralizzare i movimenti pacifisti significativi. Lo stesso complesso militare-intelligence che guidava la guerra stava contemporaneamente plasmando la cultura che avrebbe impedito una resistenza efficace ad essa.

Il ruolo di Timothy Leary in questa trasformazione fu cruciale. Prima di diventare la voce più influente del movimento psichedelico, era stato un cadetto di West Point ed in seguito avrebbe servito come informatore dell'FBI.

La sua difesa degli psichedelici è emersa insieme all'esplorazione da parte della CIA di sostanze come l'LSD durante l'era MK-Ultra. John Lennon in seguito rifletté su questa confluenza con pungente ironia: «Dobbiamo sempre ricordare di ringraziare la CIA e l'esercito per l'LSD. Questo è ciò che la gente dimentica... Hanno inventato l'LSD per controllare le persone e ciò che hanno fatto è stato darci la libertà.»



Albert Hofmann è stato un chimico svizzero, conosciuto soprattutto per essere stato la prima persona ad aver sintetizzato, assunto tramite ingestione ed appreso gli effetti del dietilamide dell'acido lisergico (LSD) e ad aver isolato i principali alcaloidi dei funghi psichedelici, la psilocina e la psilocibina.



Nei laboratori della Bayer, Felix Hoffmann aveva inventato, a pochi giorni di distanza l'una dall'altra, l'aspirina e l'eroina, sostanze chimiche delle quali la Bayer ottenne il brevetto. Il 21 agosto 1897 Hoffmann realizzò l'acetilazione della morfina ottenendo l'eroina.

Questo apparente ritorno di fiamma del programma mascherava un successo più profondo: lo smantellamento della resistenza potenziale attraverso la promozione del disimpegno chimico. Diffondendo il mantra "Accendi, sintonizzati, abbandona", Leary portò avanti questa agenda.

Questo re-indirizzamento non solo frammentò l'opposizione dei giovani, ma indebolì i loro legami con i sistemi di sostegno tradizionali, come le famiglie e le comunità, esattamente il tipo di atomizzazione sociale che avrebbe reso più facile il controllo futuro.

La sovrapposizione tra la ricerca sull'LSD finanziata dal governo e la scena musicale emergente era tutt'altro che casuale. Mentre l'MK-Ultra esplorava i mezzi chimici di controllo delle coscienze, l'industria musicale stava contemporaneamente perfezionando i metodi culturali, con band come i Grateful Dead che facevano da ponte tra i due mondi grazie ai loro legami con gli esperimenti sull'LSD finanziati dal governo e con la controcultura in rapida crescita.



Anche nel rock alternativo, il padre di Dave Grohl fu assistente speciale del senatore Robert Taft Jr. durante

l'amministrazione Reagan. Madonna, che è diventata la pop star di riferimento degli anni '80, era figlia di Tony Ciccone, un ingegnere che lavorava a progetti militari per Chrysler Defense e General Dynamics Land Systems.

Avere dei genitori coinvolti in attività governative, di difesa o di intelligence non implica che questi artisti abbiano commesso degli illeciti; tuttavia, questi esempi rappresentano solo una parte delle connessioni documentate tra figure della controcultura e strutture di potere.

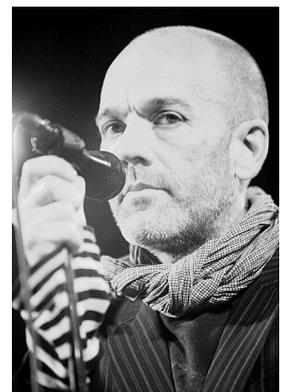
Lo schema si estende attraverso i decenni e i generi, con centinaia di casi simili che suggeriscono non una coincidenza, ma un disegno sistematico: dai musicisti jazz sostenuti da famiglie di banchieri, ai punk rocker con legami con il governo, alle pop star mainstream provenienti da famiglie dell'industria della difesa. Questi legami pervasivi sollevano domande fondamentali sul rapporto tra il potere della classe dirigente e l'influenza culturale.

Forse nessuna famiglia esemplifica meglio la fusione deliberata tra operazioni di intelligence e produzione culturale dei Copeland. Miles Copeland Junior (a lato), che ha contribuito a fondare la CIA e ha orchestrato colpi di stato in tutto il Medio Oriente, ha descritto in dettaglio le strategie psicologiche alla base di questa integrazione nel suo libro *The Game of Nations*.



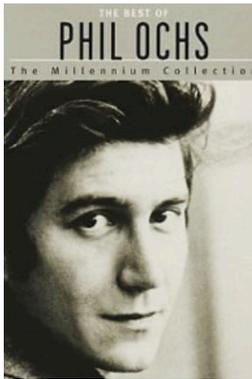
In quel testo rivelatore, Copeland ha delineato esplicitamente la metodologia di manipolazione che avrebbe plasmato sia le operazioni di intelligence che la cultura popolare: «Nel mondo delle operazioni segrete, nulla è come sembra. La chiave non è solo controllare le azioni, ma controllare la percezione delle azioni.»

Suo figlio Miles Copeland III (sotto a sx) divenne una figura chiave nell'industria musicale, gestendo artisti influenti come i Police (con il fratello Stewart come batterista) e fondando la I.R.S. Records. Attraverso l'I.R.S., Copeland avrebbe dato forma all'emergere della musica alternativa nel mainstream, gestendo artisti come i R.E.M. con Michael Stipe (a dx), un altro figlio di militari. I Copeland rappresentano un ponte cruciale tra le operazioni segrete e la produzione culturale, dimostrando come le metodologie di

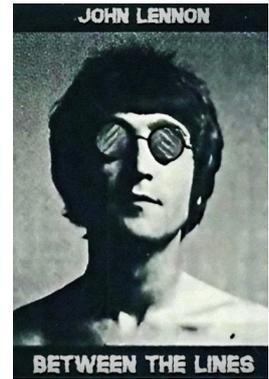


intelligence si siano evolute dall'intervento diretto all'influenza sottile attraverso l'intrattenimento. Il loro successo nel fondere il fascino della controcultura con la redditività commerciale è diventato un modello per la scultura narrativa futura.

Questo modello di ingegneria culturale segue principi storicamente coerenti. Gli artisti e i movimenti che si allineano agli obiettivi dell'intelligence ricevono una promozione schiacciante, mentre la resistenza genuina viene soppressa o eliminata.

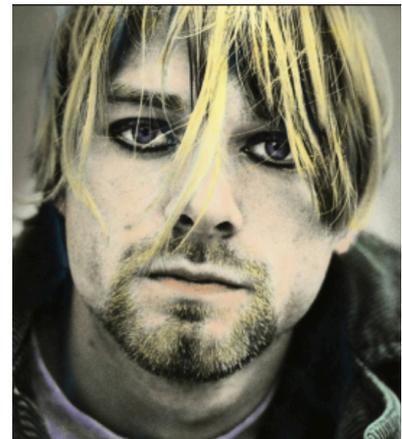


La tragica fine di personaggi come Phil Ochs e John Lennon, entrambi sotto la sorveglianza documentata dell'FBI per le loro sfide dirette al potere statale, contrasta notevolmente con le traiettorie di carriera di coloro che hanno presentato la ribellione entro limiti più convenzionali.



Negli anni '90, questi metodi si sono evoluti in una cooptazione sistematica della resistenza autentica. Mentre i "Boomers" hanno vissuto il passaggio dall'ottimismo alla disillusione, la Generazione X ha affrontato un meccanismo più raffinato che ha mercificato l'alienazione stessa.

La traiettoria di Kurt Cobain (a lato), da autentica voce del malcontento generazionale a merce di MTV, ha dimostrato come l'apparato di influenza si sia evoluto: non si tratta più solo di reindirizzare la resistenza, ma di trasformarla in prodotti culturali redditizi.



Questa mercificazione si è estesa oltre la musica: marchi come Nike hanno trasformato la cultura di strada anti-establishment in campagne di marketing globali attraverso personaggi come Michael Jordan e Charles Barkley.

La strana ma per lo più vera storia di Laurel Canyon e la nascita della generazione Hippie 218)

È la prima settimana di agosto del 1964 e le navi da guerra statunitensi al comando dell'ammiraglio della Marina statunitense George Stephen Morrison sono state presumibilmente attaccate mentre pattugliavano il golfo del Tonchino in Vietnam. Questo evento, successivamente soprannominato "incidente del golfo del Tonchino", porterà all'immediata approvazione da parte del Congresso degli Stati Uniti della risoluzione del golfo del Tonchino,

ovviamente pre-redatta, che, a sua volta, porterà rapidamente l'America a immergersi profondamente nel pantano sanguinoso del Vietnam.

Prima che finisca, ben oltre cinquantamila corpi americani, insieme a letteralmente milioni di corpi del sud-est asiatico, saranno disseminati sui campi di battaglia di Vietnam, Laos e Cambogia. L'intero incidente, come è stato quasi ufficialmente riconosciuto, è stato inventato di sana pianta. Tuttavia, all'inizio di febbraio del 1965, gli Stati Uniti, senza una dichiarazione di guerra e senza una valida ragione per dichiararla, inizieranno a bombardare indiscriminatamente il Vietnam del Nord. Nel corso dei successivi tre anni e mezzo, milioni di tonnellate di bombe, missili, razzi, dispositivi incendiari e agenti chimici di guerra saranno scaricati sul popolo del Vietnam in quello che può essere descritto solo come uno dei peggiori crimini contro l'umanità mai perpetrati su questo pianeta.



Nel frattempo, altrove nel mondo, in quei primi mesi del 1965, una nuova "scena" sta appena iniziando a prendere forma nella città di Los Angeles. In una comunità geograficamente e socialmente isolata nota come Laurel Canyon, una fetta di Los Angeles molto boscosa, rustica, serena, ma vagamente minacciosa, incastonata tra le colline che separano il bacino di Los Angeles dalla San Fernando Valley, musicisti, cantanti e cantautori iniziano improvvisamente a riunirsi come se fossero stati convocati lì da un invisibile pifferaio magico. Nel giro di pochi mesi, il movimento "hippie/figlio dei fiori" nascerà lì, insieme al nuovo stile di musica che fornirà la colonna sonora per la tumultuosa seconda metà degli anni '60.

Un numero incredibile di superstar della musica rock emergerà da Laurel Canyon a partire dalla metà degli anni '60 e per tutto il decennio degli anni '70. I primi a pubblicare un album saranno i Byrds, la cui star più grande si rivelerà essere David Crosby. Il primo lavoro della band, "Mr. Tambourine Man", uscirà nel solstizio d'estate del 1965. Sarà seguito rapidamente dalle uscite dei Mamas and the Papas guidati da John Phillips, Frank Zappa e The Mothers of Invention, Buffalo Springfield con Stephen Stills e Neil Young e The Doors.

Jim Morrison, l'enigmatico cantante dei The Doors, diventerà rapidamente una delle figure più iconiche, controverse, acclamate dalla critica e influenti ad aver preso residenza a Laurel Canyon. Curiosamente, però,

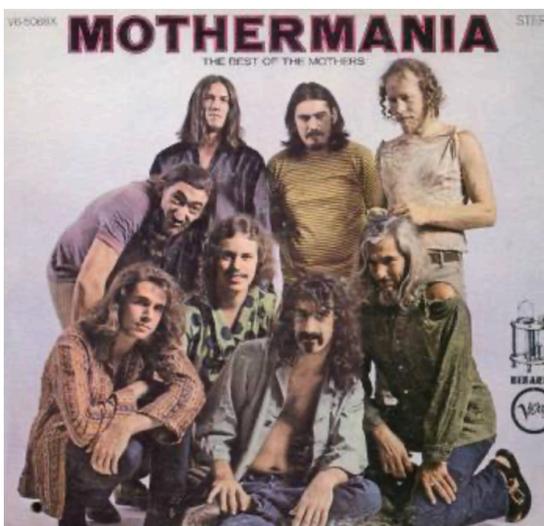
l'autoproclamato "Re Lucertola" ha anche un altro motivo di fama, è il figlio del suddetto ammiraglio George Stephen Morrison.

E non è che la storia di Jim Morrison sia in qualche modo unica. Nel suo periodo di massimo splendore, la figura paterna di Laurel Canyon è Frank Zappa. Sebbene lui e le sue varie formazioni dei Mothers of Invention non raggiungeranno mai il successo commerciale della band guidata dal figlio dell'ammiraglio, Frank sarà una figura enormemente influente tra i suoi contemporanei. Nascosto in una dimora soprannominata "Log Cabin" all'incrocio tra Laurel Canyon Boulevard e Lookout Mountain Avenue. Zappa ospiterà praticamente ogni musicista che attraverserà il canyon tra la metà e la fine degli anni '60.



Site of the Log Cabin, Frank Zappa's former Laurel Canyon home.

La "Log Cabin" era gestita come una comune primitiva, con numerosi seguaci che occupavano varie stanze nella casa principale e nella foresteria, così come nelle particolari grotte e tunnel che si estendevano nei terreni della casa; ben lungi dall'essere la pittoresca fattoria che il nome sembra suggerire, tra l'altro, la "Log Cabin" era una casa cavernosa su cinque piani che comprendeva un soggiorno di oltre 200 metri quadrati con tre enormi lampadari e un enorme camino in pietra dal pavimento al soffitto.



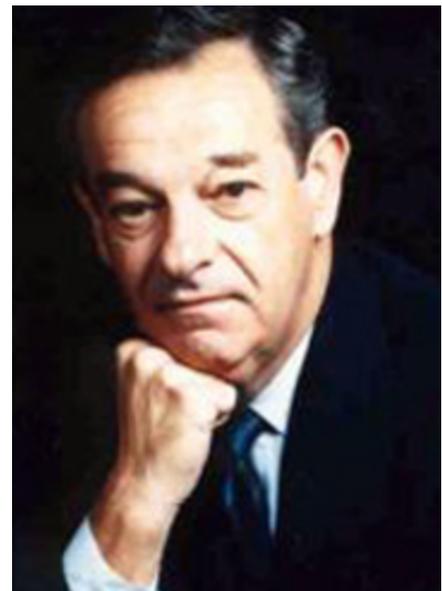
Zappa, insieme ad alcuni membri del suo considerevole seguito, avrà anche un ruolo determinante nell'introdurre il look e l'atteggiamento che definiranno la controcultura "hippie" (sebbene la crew di Zappa preferisse l'etichetta "Freak". Tuttavia, Zappa non ha mai fatto mistero del fatto che nutriva solo disprezzo per la cultura "hippie" che aveva contribuito a creare e di cui si circondava. Considerando che Zappa era, secondo numerosi resoconti, un maniaco del controllo

rigidamente autoritario e un sostenitore delle azioni militari statunitensi nel sud-est asiatico, forse non sorprende che non si sentisse affine al movimento giovanile che aveva contribuito a far crescere.

Ed è probabilmente giusto dire che anche il padre di Frank aveva poca considerazione per la cultura giovanile degli anni '60, dato che Francis Zappa era, nel caso ve lo steste chiedendo, uno specialista di guerra chimica assegnato all'arsenale di Edgewood. Edgewood è la sede di lunga data del programma di guerra chimica degli Stati Uniti, nonché una struttura spesso citata come profondamente coinvolta nelle operazioni MK-ULTRA. Curiosamente, Frank Zappa è letteralmente cresciuto all'arsenale di Edgewood, avendo vissuto i primi sette anni della sua vita in alloggi militari nei terreni della struttura.

Trasferitisi a Lancaster, in California, vicino alla base aerea di Edwards, Francis Zappa continuò a impegnarsi con lavori classificati per il complesso militare/intelligence. Suo figlio, nel frattempo, si preparava a diventare un'icona della comunità peace & love. Il manager di Zappa, tra l'altro, è un personaggio oscuro di nome Herb Cohen, che era arrivato a Los Angeles dal Bronx poco prima che la scena musicale e dei club iniziasse a scaldarsi.

Herbert Cohen (a lato) è stato un manager personale, dirigente di una casa discografica e editore musicale statunitense, meglio conosciuto come manager di Frank Zappa e dei Mothers of Invention dal 1965, organizzò le loro prime date nei club e, dopo aver incoraggiato il produttore discografico Tom Wilson a vederli esibirsi, si assicurò il loro primo contratto discografico. Tom Wilson rappresentava anche Bob Dylan, Simon & Garfunkel, the Velvet Underground, e molti altri.



Cohen, un ex Marine degli Stati Uniti, aveva trascorso alcuni anni viaggiando per il mondo prima di arrivare sulla scena di Laurel Canyon. Quei viaggi, curiosamente, lo avevano portato in Congo nel 1961, proprio nel periodo in cui il Primo Ministro di sinistra Patrice Lumumba veniva torturato e ucciso dalla nostra stessa CIA. Ma niente paura; secondo uno dei biografi di Zappa, Cohen non era in Congo per una specie di nefasta missione di intelligence. No, era lì, che ci crediate o no, per fornire armi a Lumumba "in sfida alla CIA". Perché, sapete, questo è il genere di cose che facevano gli ex Marine giramondo a quei tempi.

Per oltre tre decenni, Herb Cohen è stato un negoziatore professionista, intimamente coinvolto in alcuni dei drammi più importanti del mondo, dalle

acquisizioni ostili alle negoziazioni per la presa di ostaggi. Tra i suoi clienti figurano grandi aziende, nonché agenzie governative come il Dipartimento di Stato, l'FBI, la CIA, e il Dipartimento di giustizia degli Stati Uniti.

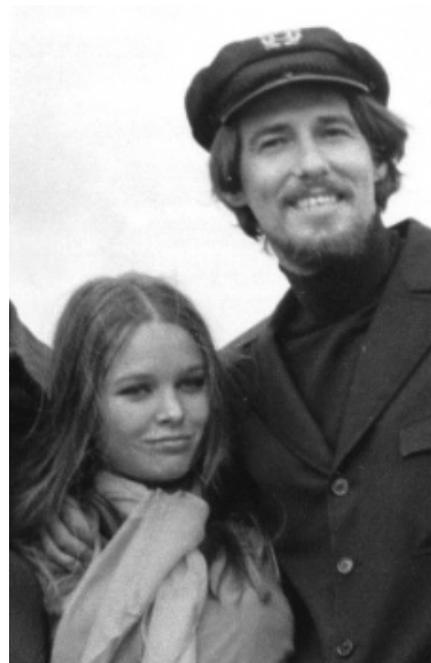
A costituire l'altra metà della First Family di Laurel Canyon è la moglie di Frank, Gail Zappa, precedentemente nota come Adelaide Sloatman. Gail proviene da una lunga serie di ufficiali di carriera della Marina, tra cui suo



padre, che ha trascorso la sua vita lavorando alla ricerca sulle armi nucleari classificate per la Marina degli Stati Uniti. La stessa Gail aveva lavorato come segretaria per l'Office of Naval Research and Development (una volta disse anche a un intervistatore di aver "sentito voci per tutta la [sua] vita"). Molti anni prima del loro arrivo quasi simultaneo a Laurel Canyon, Gail aveva frequentato un asilo della Marina con Jim Morrison.

"Papa" John Phillips, più di chiunque altro degli illustri residenti di Laurel Canyon, avrà un ruolo importante nella diffusione della "controcultura" giovanile emergente in America. Il suo contributo sarà duplice: in primo luogo, co-organizzerà (insieme al socio di Manson Terry Melcher) il famoso Monterey Pop Festival, che, attraverso un'esposizione mediatica senza precedenti, offrirà all'America mainstream il suo primo vero sguardo alla musica e alle mode del nascente movimento "hippie". In secondo luogo, Phillips scriverà una canzone insipida nota come "San Francisco (Be Sure to Wear Flowers in Your Hair)", che salirà rapidamente in cima alle classifiche. Insieme al Monterey Pop Festival, la canzone sarà determinante nell'attrarre i minorenni emarginati fuggitivi a San Francisco per creare il fenomeno Haight-Asbury e la famosa "Summer of Love" del 1967.

John Phillips era figlio del capitano del corpo dei Marines degli Stati Uniti Claude Andrew Phillips e di una madre che sosteneva di avere poteri psichici e telecinetici. John frequentò una serie di scuole di preparazione militare d'élite nell'area di Washington, DC, che culminarono con un incarico alla prestigiosa Accademia navale degli Stati Uniti ad Annapolis. Dopo aver lasciato Annapolis, John sposò Susie Adams (a lato), una discendente diretta del padre fondatore degli Stati Uniti John Adams. La stessa Susie avrebbe poi trovato lavoro al Pentagono.



John Phillips, ovviamente, sebbene circondato per tutta la vita da personale militare/dell'intelligence, non si è mai occupato di tali questioni. O almeno così dobbiamo credere. Prima di avere successo nella sua carriera musicale, tuttavia, John sembrava essersi trovato, in modo abbastanza innocente, in alcuni posti piuttosto insoliti. Uno di questi posti era L'Avana, Cuba, dove Phillips arrivò proprio nel pieno della Rivoluzione cubana. Per la cronaca, Phillips ha affermato di essere andato all'Avana come nient'altro che un cittadino privato preoccupato, con l'intenzione di "combattere per Castro". Perché, come ho detto prima, molte persone a quei tempi viaggiavano all'estero per ostacolare le operazioni della CIA prima di stabilirsi a Laurel Canyon e unirsi alla generazione "hippie". Qualche anno dopo che Castro prese il potere, Phillips si ritrovò a rinfrescarsi i talloni a Jacksonville, Florida, accanto, per coincidenza sono sicuro, alla stazione navale di Mayport.

Prima del suo arrivo a Laurel Canyon, Stephen Stills era il prodotto di un'altra famiglia di militari di carriera. Cresciuto in parte in Texas, il giovane Stephen trascorse gran parte della sua infanzia nella zona del Canale di Panama e in varie altre parti dell'America Centrale, insieme a suo padre, che, possiamo esserne abbastanza certi, stava aiutando a diffondere la "democrazia" alle masse incolte. Stills è stato istruito principalmente in scuole su basi militari e in accademie militari d'élite. Tra i suoi contemporanei a Laurel Canyon, era ampiamente considerato come una persona abrasiva e autoritaria.



Il signor Stephen Stills avrà la particolarità di essere uno dei membri fondatori di due delle band più acclamate e amate di Laurel Canyon: Buffalo Springfield e, inutile dirlo, Crosby, Stills & Nash. Inoltre, Stills scriverà forse il primo, e certamente uno degli inni più duraturi della generazione degli anni '60, "For What It's Worth", il singolo successivo di Stills si intitolerà "Bluebird", che, per coincidenza o meno, è il nome in codice originale assegnato al programma MK-ULTRA.

Stephen racconterà in seguito a chiunque si sieda ad ascoltare di aver scontato una pena per lo Zio Sam nelle giungle del Vietnam. E sarà ovviamente vero che Stephen Stills non avrebbe potuto prestare servizio con le truppe di terra in uniforme in Vietnam, ma ciò che verrà ignorato è il fatto innegabile che gli Stati Uniti avevano migliaia di "consiglieri", vale a dire agenti della CIA/delle Forze Speciali, che operavano nel paese per molti anni prima dell'arrivo delle prime truppe di terra ufficiali. Ciò che verrà ignorato è che, dati il suo background, la sua età e la cronologia degli eventi, Stephen Stills non solo avrebbe potuto effettivamente vedere l'azione in Vietnam, ma sembrerebbe essere stato un candidato ideale per un tale incarico.

Un giovane di nome David Crosby, membro fondatore della fondamentale band di Laurel Canyon, i Byrds, e, naturalmente, di Crosby, Stills & Nash. Crosby è, non sorprendentemente, il figlio di un laureato di Annapolis e ufficiale dell'intelligence militare della seconda guerra mondiale, il maggiore Floyd Delafield Crosby. Come altri in questa storia, Floyd Crosby ha trascorso gran parte del suo tempo post-servizio viaggiando per il mondo. Quei viaggi lo hanno portato in posti come Haiti, dove ha fatto visita nel 1927, quando il paese era, per coincidenza, ovviamente, sotto occupazione militare da parte dei Marines degli Stati Uniti.



Basti dire che l'albero genealogico della famiglia Crosby comprende una serie davvero vertiginosa di senatori e congressisti degli Stati Uniti, senatori e deputati statali, governatori, sindaci, giudici, giudici della Corte Suprema, generali della Rivoluzione e della Guerra Civile, firmatari della Dichiarazione d'Indipendenza e membri del Congresso Continentale. Include anche, dovrei affrettarmi ad aggiungere - per quelli di voi che hanno un debole per queste cose - più di qualche massone di alto rango. Stephen Van Rensselaer III, ad esempio, si dice abbia prestato servizio come Gran Maestro dei Massoni per New York.

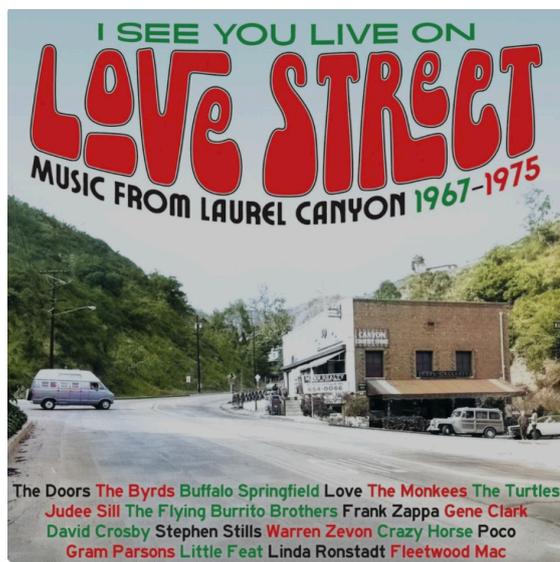
Secondo la New England Genealogical Society, David Van Cortlandt Crosby è anche un discendente diretto dei "Padri fondatori" e degli autori dei

Federalist Papers, Alexander Hamilton e John Jay. Se c'è, come molti credono, una rete di famiglie d'élite che ha plasmato gli eventi nazionali e mondiali per molto tempo, allora è probabilmente sicuro dire che David Crosby è un membro della linea di sangue di quel clan. Se l'America avesse la monarchia, allora David Crosby sarebbe probabilmente un duca, o un principe, o qualcosa di simile.

Ma a parte questo, è solo un tipo normale, comune, che è capitato di brillare come una delle stelle più luminose di Laurel Canyon. E che, credo di dover aggiungere, ha una vera passione per le armi, in particolare le pistole, di cui ha mantenuto una considerevole collezione per tutta la vita. E secondo lo stesso Crosby, in almeno un'occasione ha scaricato un'arma da fuoco in preda alla rabbia verso un altro essere umano. Tutto ciò lo rendeva, ovviamente, una scelta ovvia per i Figli dei Fiori attorno a cui radunarsi.

Ciò che si trova, molto più spesso che no, sono i figli e le figlie del complesso militare/intelligence e i figli e le figlie di estrema ricchezza e privilegio, e spesso, troverete entrambi riuniti in un comodo pacchetto. Tutte queste persone si sono radunate quasi contemporaneamente lungo le strette e tortuose strade di Laurel Canyon.

Arrivavano da tutto il paese, anche se l'area di Washington, DC era notevolmente sovra rappresentata, così come dal Canada e dall'Inghilterra. Arrivavano anche se, all'epoca, non c'era molta industria della musica pop a Los Angeles. Arrivavano anche se, all'epoca, non c'era una scena di musica pop dal vivo di cui parlare. Arrivavano anche se, a posteriori, non c'era una ragione discernibile per cui lo facessero. Non era l'industria ad attrarre la folla di Laurel Canyon, capisci, ma piuttosto la folla di Laurel Canyon che ha trasformato Los Angeles nell'epicentro dell'industria musicale.



Come ha osservato Carl Gottlieb nell'autobiografia scritta a quattro mani da David Crosby: «l'inedito fascino di massa del nuovo rock 'n' roll ha dato ai cantanti una voce negli affari pubblici.» Ciò, naturalmente, rende ancora più curioso il fatto che queste icone fossero, in misura schiacciante, i figli e le figlie del complesso militare/intelligence e i rampolli di famiglie che hanno esercitato una vasta ricchezza e potere in questo paese per molto tempo.

Un amico mi ha suggerito che, «forse, avevano intrapreso la carriera scelta come una forma di ribellione contro i valori dei loro genitori.» E questo, suppongo, potrebbe essere vero in un paio di casi. Ma cosa dobbiamo concludere dal fatto che un numero così sorprendente di queste persone, insieme alle loro fidanzate, mogli, manager, ecc... provenga da un background simile? Dobbiamo credere che gli unici ragazzi di quell'epoca che avevano talento musicale fossero i figli e le figlie di ammiragli della Marina, ingegneri della guerra chimica e ufficiali dell'intelligence dell'Aeronautica?

Se questi artisti si ribellavano ai valori dei loro genitori, anziché promuoverli in modo sottile, perché non si sono mai pronunciati contro le persone contro cui si ribellavano? Perché Jim Morrison non ha mai denunciato, o anche solo menzionato, il ruolo chiave di suo padre nell'escalation di una delle guerre illegali più sanguinose d'America? E perché Frank Zappa non ha mai scritto una canzone che esplorasse gli orrori della guerra chimica? E quale canzone dei Mamas and Papas è stata quella che ha distrutto i valori e le azioni dei genitori e dei suoceri di John Phillip? E in quale intervista, esattamente, David Crosby e Stephen Stills hanno rinnegato i valori familiari con cui erano cresciuti?

Daremo un'occhiata più da vicino a queste persone, così come a molti dei loro contemporanei, mentre ci sforziamo di determinare come e perché è nata la "controcultura" giovanile degli anni '60. Adotteremo un approccio decisamente diverso. La domanda che



affronteremo è più profondamente inquietante: «e se i musicisti stessi (e vari altri leader e fondatori del 'movimento') fossero parte integrante della comunità dell'intelligence tanto quanto le persone che presumibilmente li molestavano? E se, in

altre parole, l'intera cultura giovanile degli anni '60 fosse stata creata non come una sfida popolare allo status quo, ma come un cinico esercizio di screditamento ed emarginazione del nascente movimento contro la guerra e di creazione di una falsa opposizione che potesse essere facilmente controllata e fuorviata? E se le molestie a cui queste persone erano sottoposte fossero state in gran parte uno spettacolo organizzato a tavolino, progettato per dare ai leader della controcultura un po' di necessaria 'credibilità di strada'? E se, in realtà, giocassero tutti nella stessa squadra?»

Potete continuare a leggere il testo originale di Dave McGowan di circa 70 pagine, lo trovate tra gli allegati.

Pop Art

La pop art (abbreviazione di popular art) è un movimento artistico emerso nel Regno Unito e negli Stati Uniti durante la metà e la fine degli anni 50. Da un seguito a quella che era stata l'esperienza dadaista. Il movimento ha rappresentato una sfida alle tradizioni delle belle arti includendo immagini tratte dalla cultura di massa e popolare, come la pubblicità, i fumetti e gli oggetti prodotti a scopo commerciale. Uno dei suoi obiettivi è quello di utilizzare immagini della cultura "popolare" nell'arte,



enfaticizzando gli elementi banali o kitsch di qualsiasi patrimonio culturale, il più delle volte attraverso l'uso dell'ironia. È anche associata all'uso da parte degli artisti di mezzi meccanici di riproduzione o di tecniche di rendering. Nella pop art, il materiale è talvolta visivamente rimosso dal suo contesto originale, isolato o combinato con materiale non correlato.

Pop art Questo movimento artistico si sviluppa nel mondo occidentale nel dopoguerra. In quel periodo entrano in gioco nuovi oggetti che fino a quel momento non erano esistiti, entrando subito a far parte della vita dell'uomo, il quale non può più farne a meno. Per esempio questi oggetti sono automobili utilitarie, poster, frigoriferi, lavatrici, cibo in scatola, detersivi e bevande confezionate. Tutti questi oggetti diventano i nuovi simboli della società

consumistica in cui nasce la Pop art. A differenza degli altri movimenti artistici che si sviluppano in questo periodo come per esempio il fenomeno dell'Happening e il Neo-Dada, la Popular Art si allontana da ogni forma di critica e si sofferma solo sul mostrare la realtà.

Perciò l'ambiente urbano in cui questa nuova forma di espressione si sviluppa è un ambiente caratterizzato dalla psicologia dello spreco e del consumo che portano al mutamento della struttura sociale nei paesi industrializzati dove si sviluppa una cultura di massa e infatti le opere non sono altro che prodotti commerciali. Gli artisti di questo movimento si rivolgono all'universo delle grandi metropoli moderne e si muovono all'interno della scena urbana, considerata come uno spettacolo visivo. La città in cui nasce la Pop art è una città aggressiva, piena di contraddizioni e cose brutte. Però per l'artista Pop questo modello di città assume un ruolo vivace e familiare al quale egli non sa rinunciare.

Andy Warhol

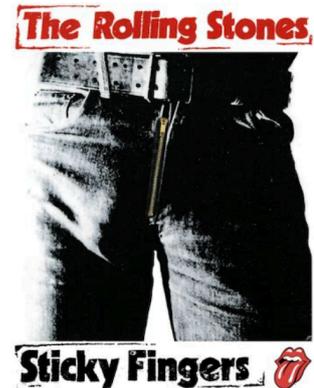
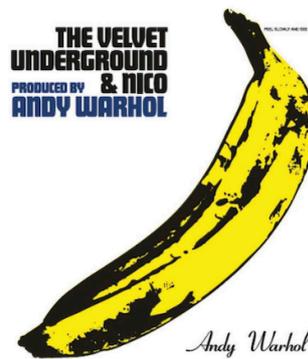
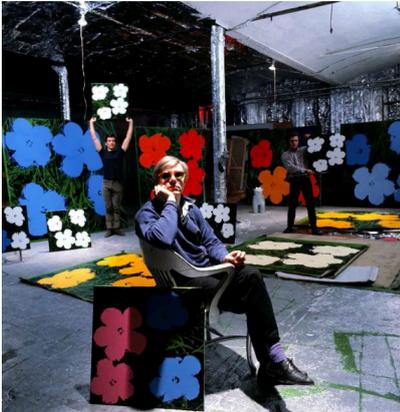


La ripetizione era il suo metodo di successo: su grosse tele riproduceva moltissime volte la stessa immagine alterandone i colori (prevalentemente vivaci e forti). Prendendo immagini pubblicitarie di grandi marchi commerciali (famoso le sue bottiglie di Coca-Cola) o immagini d'impatto come incidenti stradali o sedie elettriche, riusciva a svuotare di ogni significato le immagini che rappresentava proprio con la ripetizione dell'immagine stessa su vasta scala. La sua arte, che portava gli scaffali di un supermercato all'interno di un museo o di una mostra, era una provocazione nemmeno troppo velata: secondo uno dei più grandi esponenti della Pop art l'arte doveva essere "consumata" come un qualsiasi altro prodotto commerciale.

The Factory wikipedia

The Factory era il nome dello studio originario di Andy Warhol a New York City tra il 1962 e il 1968, e con lo stesso nome sono conosciuti anche i suoi studi successivi. Si trovava al quinto piano del 231 East 47th Street, a Midtown Manhattan. L'affitto ammontava a "un centinaio di dollari all'anno soltanto". L'edificio che ospitava la Factory non esiste più. La Factory era il punto di ritrovo per artisti e **superstar di Warhol**; divenne anche famoso per le feste all'avanguardia. Nello studio i collaboratori di Warhol producevano serigrafie e litografie. Era qui che la linea di assemblaggio delle serigrafie

aveva luogo; e mentre una persona produceva una serigrafia, qualcun altro poteva girare un provino. Ogni giorno si faceva qualcosa di nuovo.



L'uso di serigrafie era finalizzato a produrre immagini in massa, allo stesso modo in cui le industrie capitalistiche producono in massa prodotti per i consumatori. Per continuare a lavorare come desiderava, mise insieme un entourage di attori di film per adulti, drag queen, personaggi mondani, drogati, musicisti e liberi pensatori che sarebbero divenuti famosi come le **Superstar di Warhol**. Questi "operai dell'arte" lo aiutavano a creare i suoi dipinti, recitavano nei suoi film, e sostanzialmente sviluppavano l'atmosfera per cui la Factory divenne leggendaria.

Lo studio divenne un punto di incontro di artisti e musicisti come Lou Reed, Bob Dylan, Truman Capote e Mick Jagger. Altri visitatori più occasionali includevano Salvador Dalí e Allen Ginsberg. Warhol collaborò nel 1965 con l'influente rock band newyorkese di Reed, i Velvet Underground, e disegnò la celebre copertina del loro album di debutto *The Velvet Underground & Nico*. Questa consisteva in una banana di plastica gialla che l'ascoltatore poteva veramente sbucciare per rivelarne una versione sottostante di colore rosa. Warhol progettò anche la copertina dell'album *Sticky Fingers* dei Rolling Stones.

I "geni ebrei" di Andy Warhol (219)

I "geni ebrei" di Andy Warhol alimentano ancora il dibattito.

«Andy Warhol: Ten Portraits of Jews of the Twentieth Century» i critici insinuarono che l'improvvisa passione per il mondo ebraico dipendesse da un calcolo economico. Sul Village Voice Kim Levin lo definì «ipocrita, cinico e opportunist» e butto là che avrebbe certamente venduto bene sulle piazze di Miami e Tel Aviv. Artforum parlò di un'operazione furbetta che strizzava l'occhio a «un circuito di sinagoghe».

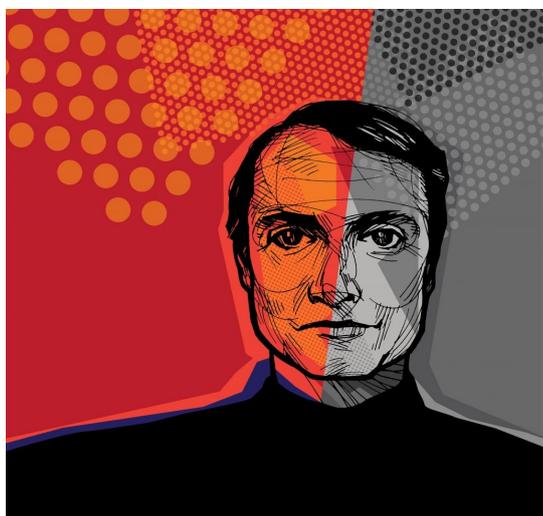
I "Jewish Geniuses", i "genii ebrei", come Warhol chiamava questi dieci ritratti che tornano oggi d'attualità grazie all'esposizione «Warhol Jews: Ten

Portraits Reconsidered» organizzata dal Jewish Museum di New York,



raccontano molto di quel tempo ma anche del nostro, non necessariamente più saggio. C'è la poetessa Gertrude Stein dipinta anche da Picasso nel 1906, l'attrice Sarah Bernhardt dall'espressione lolitesca, i fratelli Marx, Einstein, Kafka e Freud, il filosofo Martin Buber, la leggendaria premier israeliana Golda Meir all'epoca già ritiratasi alla periferia della vita politica. C'è, soprattutto, la provocatoria tempistica tipicamente warholiana di affrontare un tema scottante come la cultura ebraica negli anni in cui in tutto il mondo l'intelligenza di sinistra ripudia Israele, vista baluardo del socialismo ideale ieri e oggi come potenza occupante che colonizza i territori palestinesi. Non a caso, lascia intendere il critico David Stromberg su Haaretz, la mostra ci svela un «Andy Warhol dimenticato», coscienza inquieta, specchio delle contraddizioni proprie e del suo tempo.

Roy Lichtenstein



Roy Lichtenstein, come pittore, il suo stile iniziale fluttua tra cubismo ed espressionismo. Nel 1956 realizza la litografia Ten Dollar Bill, che sembra anticipare alcune tematiche della Pop Art. In questo periodo, la sua pittura si avvicina all'espressionismo astratto e nei suoi quadri iniziano a comparire personaggi dei fumetti o dei cartoni animati, come Topolino, Paperino e Bugs Bunny.

Dal 1961 inizia ad inserire sistematicamente nei suoi lavori elementi

tipici del mondo pubblicitario e dei fumetti, e ad utilizzare il puntinato Ben Day, che diventerà una sua cifra stilistica inconfondibile. Lichtenstein esaspera una tecnica tipografica usando retini di grandi dimensioni per dare l'idea di una realtà mediata dalla mole di immagini che nella realtà contemporanea vengono stampate e trasmesse. Inizia inoltre a mostrare grande interesse per le avanguardie storiche e realizza i primi quadri ispirati all'arte alta. Nel 1962 espone alla collettiva New Paintings of Common Objects organizzata dal Pasadena Art Museum.

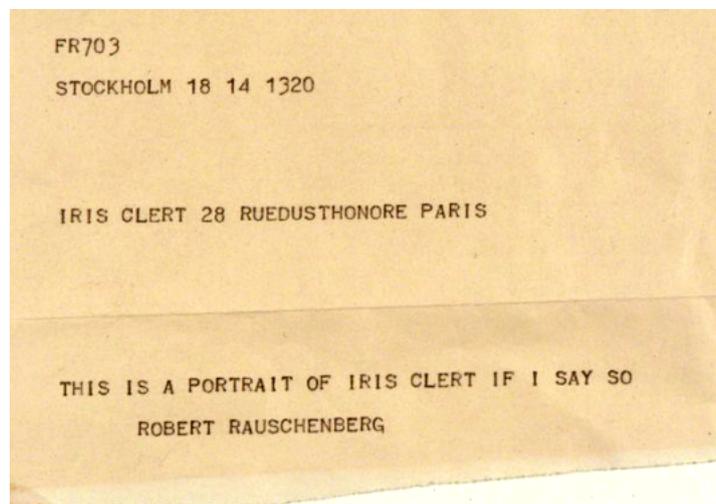


Robert Rauschenberg



Robert Rauschenberg, a volte veniva considerato Neo Dadaista. Rauschenberg veniva citato quando affermava di voler lavorare “nel vuoto, tra arte e vita”, suggerendo che contestava la distinzione tra oggetti d'arte ed oggetti quotidiani, rievocativo delle questioni innalzate dall'opera la Fontana del pioniere dadaista, Marcel Duchamp.

Inoltre, nel 1961, Rauschenberg fece un passo in ciò che poteva essere considerata la direzione opposta dal sostenere il ruolo di creatore nel modificare il significato dell'arte. Rauschenberg fu invitato a partecipare ad una mostra alla galleria Iris Clert, dove alcuni artisti erano chiamati a creare e mostrare un ritratto dello stesso proprietario, Iris Clert.



La presentazione di Rauschenberg consisteva in un telegramma inviato alla galleria dichiarando, "Questo è il ritratto di Iris Clert, se io dico così". Dal 1962, i dipinti di Rauschenberg iniziavano ad incorporare non solo oggetti trovati, ma anche immagini trovate: fotografie trasferite sulla tela tramite il processo di serigrafia. Precedentemente usata solo in applicazioni commerciali, la serigrafia permetteva a Rauschenberg di indirizzare la multipla riproducibilità di immagini, ed il conseguente appiattimento che implica l'esperienza.



Il suo lavoro è contemporaneo a quello di Andy Warhol, e frequentemente citato come importante precursore della Pop Art americana.

Gamāl ‘Abd al-Nāṣir Ḥusayn, in Occidente conosciuto semplicemente come Nasser 220)

Gamāl ‘Abd al-Nāṣir Ḥusayn, in Occidente conosciuto semplicemente come **Nasser**: militare e politico egiziano. Considerato una figura centrale nella storia moderna del Medio Oriente e del Nordafrica della seconda metà del XX secolo. Grande sostenitore dell'anticolonialismo e del panarabismo, Nāṣer fondò con Jawaharlal Nehru e Josip Broz Tito il Movimento dei paesi non allineati. Astuto, disinvolto e, a tratti, persino venerato dal suo popolo. Gamal

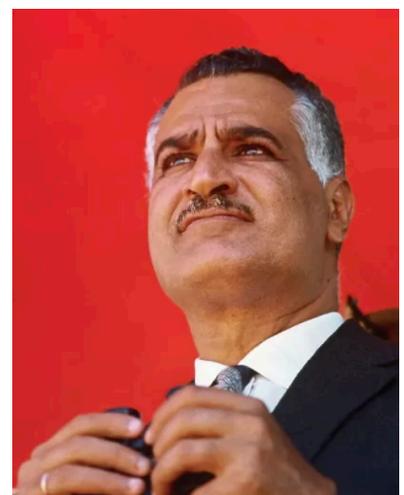


‘Abd al Nasser, nella vita, non è stato soltanto il (secondo) presidente della Repubblica in Egitto, ma il suo leader più importante e una figura centrale della storia contemporanea del Medio Oriente. Perché oltre ad aver ricoperto la carica più rilevante del Paese dal giugno del 1956 al settembre del 1970, per anni, in Egitto il suo volto, di cui persino i tratti sono entrati nella storia, ha rappresentato l’immagine di un leader letteralmente indiscusso, quasi leggendario. Militare impegnato in diversi conflitti, Nasser prima rovesciò il potere della monarchia egiziana, poi spodestò re Faruq I° e dopo essere stato nominato primo ministro, nel 1954, riuscì a

destituire anche il generale Muhammad Nagib, completando una scalata al potere mai vista nel Paese nordafricano. Rimase presidente fino alla sua morte, quando un infarto lo uccise.

Capo di Stato influente e molto popolare, a lungo venne considerato il vero “nemico pubblico” di Israele e insieme a Yasser Arafat, per i popoli arabi, divenne molto più di un punto di riferimento per la causa palestinese. Ritratto in fotografia come un eroe, con i capelli sempre ordinati, i tratti duri del volto messi in risalto e un sorriso sempre impeccabile, Nasser attraversò i momenti cruciali della storia egiziana del XX secolo: nazionalizzò il Canale di Suez e respinse le pretese di Francia e Regno Unito che volevano continuare a controllare l’area e fu un grande sostenitore dell’anticolonialismo, del panarabismo e del socialismo arabo. Il suo ascendente iniziò a deteriorarsi dopo la clamorosa (e inaspettata) sconfitta nella Guerra dei Sei giorni contro Israele, anche se riuscì a mantenere comunque un ruolo chiave in tutti i successivi dialoghi tra le parti avverse. Gamāl ‘Abd al-Nāṣer incarna ancora oggi un simbolo di dignità araba per i suoi sforzi, tesi al raggiungimento di una maggiore giustizia sociale.

Il socialismo arabo è il termine con cui viene tradizionalmente indicata l’ideologia politica formulata da Michel ‘Aflaq e da Salah al-Din al-Bitar, fondatori del Partito Ba’ti assieme ad Akram al-Hawrani, e sviluppatasi poi negli anni successivi tramite figure come Gamal Abdel Nasser, presidente dell’Egitto. Nonostante ‘Aflaq sia considerato il primo ad aver formulato il socialismo arabo, questo conobbe diversi sviluppi a partire dal Novecento, soprattutto in seguito alla seconda guerra mondiale e durante il periodo della decolonizzazione. Fondamentale per il socialismo arabo fu l’idea di



panarabismo: secondo tale dottrina, gli arabi avrebbero dovuto unirsi a livello politico tramite uno Stato unitario di tipo federale. Inizialmente, la collaborazione di tutti gli arabi avrebbe favorito l'indipendenza da ogni tipo di dominio coloniale - principalmente britannico e francese, per poi unirsi politicamente. Questa idea, tuttavia, non risentì di formulazioni specifiche e nonostante la presenza di numerosi regimi fondati sul socialismo arabo, si sciolsero nel giro di pochi anni.



La guerra dei sei giorni 221)

La guerra arabo-israeliana del 1967, nota anche come Guerra di giugno o Guerra dei sei giorni, fu un conflitto breve ma epocale che rimodellò il panorama politico e geografico del Medio Oriente. In soli sei giorni di combattimenti, Israele sbaragliava le forze armate di Egitto, Giordania e Siria, conquistando la penisola del Sinai, la Striscia di Gaza, la Cisgiordania, Gerusalemme Est e le alture del Golan. La sorprendente vittoria di Israele consolidò la sua posizione di principale potenza militare della regione, infliggendo al contempo un colpo umiliante al nazionalismo arabo.

Nei quasi due decenni tra la fondazione di Israele e la guerra del 1967, le relazioni tra Israele e i suoi vicini arabi sono rimaste tese, punteggiate da occasionali scontri di confine e atti di terrorismo. Un punto critico importante si verificò nel 1956 con la crisi di Suez. Israele si unì a Gran Bretagna e Francia nell'attaccare l'Egitto dopo che il suo presidente, Gamal Abdel Nasser, nazionalizzò il canale di Suez. Sebbene militarmente riuscita, l'operazione suscitò la condanna internazionale e la pressione degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica costrinse le tre nazioni a ritirarsi. L'episodio evidenziò l'effetto destabilizzante della Guerra Fredda sulla regione, poiché il conflitto

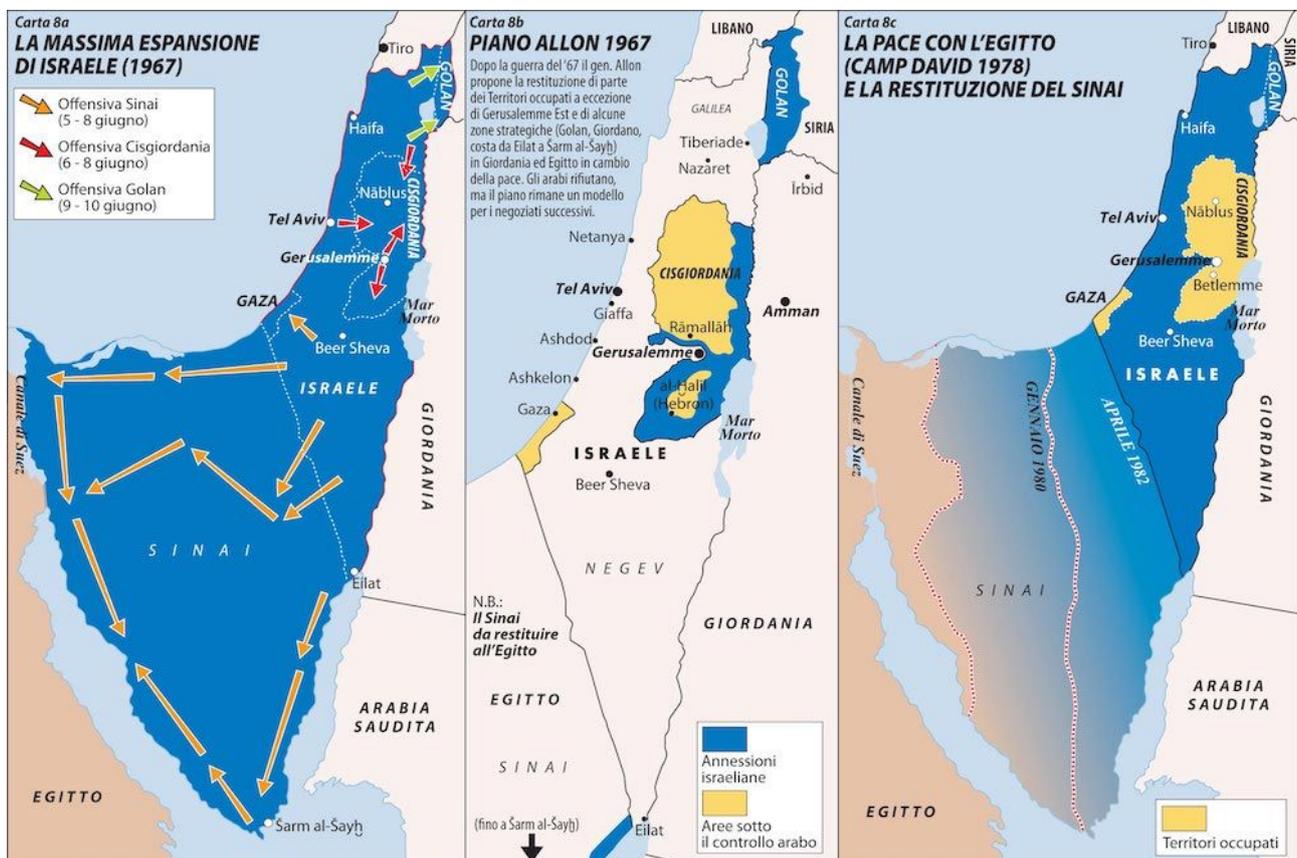
arabo-israeliano era diventato un campo di battaglia per procura delle superpotenze.

Le tensioni continuarono a covare negli anni '60, esacerbate dall'emergere di gruppi nazionalisti palestinesi come l'Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP). Dalle basi in Cisgiordania, Gaza e nei paesi limitrofi, i guerriglieri palestinesi lanciarono incursioni trans-frontaliere in Israele, che spesso rispose con attacchi di rappresaglia.

Il paradiso degli sciocchi 222)

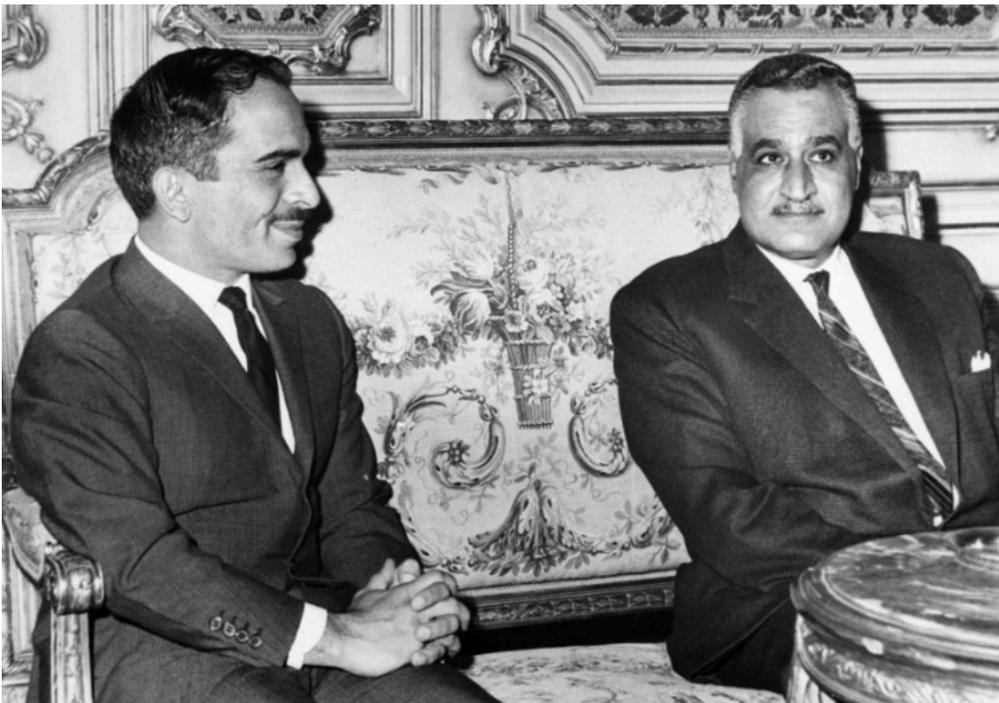
Nel 1967, l'ebraismo mondiale stava procedendo in un paradiso per gli sciocchi. Israele sarebbe sempre stato protetto, si dava per scontato; il mondo lo avrebbe protetto. Ciò era ulteriormente alimentato dal fatto che le Nazioni Unite avevano la loro forza di mantenimento della pace presente nella penisola del Sinai, così come all'ingresso del golfo di Aqaba per garantire il libero passaggio delle navi. Anche se Nasser non permetteva a nessuna nave israeliana di navigare verso Israele attraverso il canale di Suez.

A maggio Nasser ricevette dei resoconti, dai suoi consiglieri russi, secondo cui il momento per iniziare una guerra con Israele era propizio. Il suo esercito sarebbe stato in grado di conquistare facilmente gli israeliani. Decise quindi di non indugiare oltre. La guerra, sperava, avrebbe risolto i suoi problemi.



Vincere la guerra contro Israele lo avrebbe trasformato all'istante nell'eroe del mondo arabo. Nasser annunciò all'improvviso che l'esercito egiziano avrebbe condotto delle manovre nel Sinai, nonostante ciò violasse l'accordo mediato dalle Nazioni Unite tra Israele ed Egitto dopo la campagna del Sinai del 1956. L'esercito egiziano attraversò il canale di Suez con grande clamore e in numeri estremamente elevati. Israele protestò. Ma non accadde nulla.

Quando vide che né le Nazioni Unite né alcun altro aveva preso alcuna iniziativa, impedì che le navi raggiungessero Israele attraverso il Golfo di Aqaba. Ciò violava la libera navigazione delle vie d'acqua. Gli Stati Uniti hanno pensato di inviare una delle loro navi ammiraglie nel Golfo di Aqaba per testare il blocco, ma nonostante tutte le buone intenzioni, comprese le rassicuranti osservazioni del Presidente Johnson, non è successo nulla. Infine Nasser ordinò alle truppe di peacekeeping delle Nazioni Unite di lasciare il territorio egiziano. Il Segretario generale delle Nazioni Unite volò in Egitto ma invece di disinnescare la situazione diede ordine alle sue truppe di peacekeeping di evacuare. Niente si frapponeva tra Israele e il grande esercito egiziano nel Sinai che si dirigeva verso il suo confine.



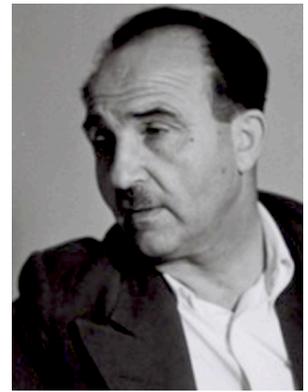
Nasser tenne una conferenza con i siriani a Damasco, che accettarono di bombardare le posizioni israeliane in Galilea dalle strategiche alture del Golan, che controllavano. Nello stesso periodo, si avvicinò al re Hussein di Giordania. I cui

analisti militari gli mostrarono che c'era una probabilità molto alta che Egitto e Siria avrebbero vinto la guerra. Il Re temeva che una volta che Egitto e Siria avessero avuto successo, si sarebbero rivolti non solo contro la parte israeliana della Palestina, ma anche contro quella giordana.

Pertanto, re Hussein si unì a Nasser.

Abba Eban, che allora era ministro degli esteri israeliano, viaggiò per il mondo, fermandosi in tutte le capitali, per ottenere i buoni auspici dei leader

mondiali. Gli ebrei di tutto il mondo erano spaventati. Ecco lo spettro dell'Olocausto che si ripeteva. I politici formarono un governo di unità nazionale. Poi, il primo ministro, Levi Eshkol (a lato), tenne un discorso alla nazione, esortandola a essere forte, ma crollò a metà del discorso! Fu il momento più demoralizzante.



Ciò che è realmente accaduto è che lunedì mattina l'aeronautica militare israeliana ha lanciato un devastante attacco a sorpresa che ha distrutto praticamente l'intera aeronautica araba, comprese quelle in Egitto, Giordania e Siria, il tutto in meno di tre ore! Circa 500 aerei arabi sono stati distrutti con una perdita di meno di 40 per gli israeliani. Gli israeliani avevano volato a una profondità di sei piedi sopra il Mediterraneo per quasi settanta miglia a una velocità superiore a quella del suono per evitare il rilevamento radar. Il vantaggio tattico era cambiato immediatamente.



guerra dei Sei Giorni, Sharon nel Negev,

Israele attaccò ora sul fronte egiziano, inviando tre gruppi principali di carri armati nel Sinai. I tre irrupero nel Sinai, annientando l'esercito egiziano e distruggendolo in tre giorni. Innumerevoli camion, carri armati, artiglieria e altri veicoli egiziani bruciati disseminarono il deserto quando fu finita. Oltre 5.000 soldati egiziani si arresero

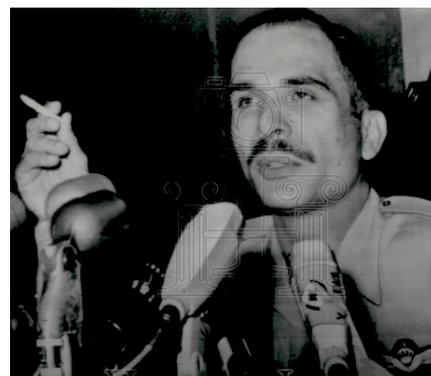
immediatamente. Gli israeliani erano a Suez più velocemente di quanto non fossero stati nella campagna del Sinai. Non c'era più niente tra loro e il Cairo.

Nel frattempo, re Hussein commise l'errore di entrare in guerra basandosi sugli annunci pubblici di Nasser.

Martedì sera e mercoledì mattina, i paracadutisti israeliani catturarono la collina di Ammunition Hill, nonostante le terribili perdite subite nel processo. I giordani furono accerchiati e si ritirarono. Gli israeliani conquistarono la Città Vecchia fino al Muro Occidentale, il Muro del Pianto, l'ultimo resto del Tempio che era stato nelle mani degli ebrei quasi esattamente 1.900 anni prima.



Una delle immagini memorabili dell'epoca è quella di re Hussein, con la barba lunga, emaciato, stanco e sconfitto, che appare in televisione e annuncia la sua sconfitta, maledicendo le altre nazioni arabe per averlo ingannato.



A partire dal venerdì mattina attaccarono, la loro terza grande battaglia nel giro di una settimana. Il Golan era considerato una fortezza inespugnabile. Aveva un sistema a triplo strato di mine, bunker, artiglieria e mitragliatrici costruito nell'altura che occupava. L'aeronautica israeliana era di aiuto, ma non poteva farcela da sola perché doveva essere conquistata piede per piede, granata per granata.

Gli israeliani riuscirono a spingere i siriani fuori da tutte e tre le linee di difesa. Alla fine conquistarono la cima del monte Hermon. Da dove è possibile vedere ogni aereo atterrare all'aeroporto di Damasco a 20 miglia di distanza dal suo trespolo. L'intero Golan cadde sotto il controllo israeliano. Ci sarebbe voluto quasi un decennio solo per rimuovere tutti i campi minati.



Gli israeliani subirono circa 700 morti e 2.000 feriti. Improvvisamente, dal piccolo stato ebraico sull'orlo dell'annientamento, Israele divenne una "potenza imperiale ». La Russia ruppe immediatamente le relazioni con Israele. Le Nazioni Unite votarono per un cessate il fuoco, che Egitto e arabi accettarono. Moshe Dayan, il giorno dopo la fine della guerra, «Sto aspettando

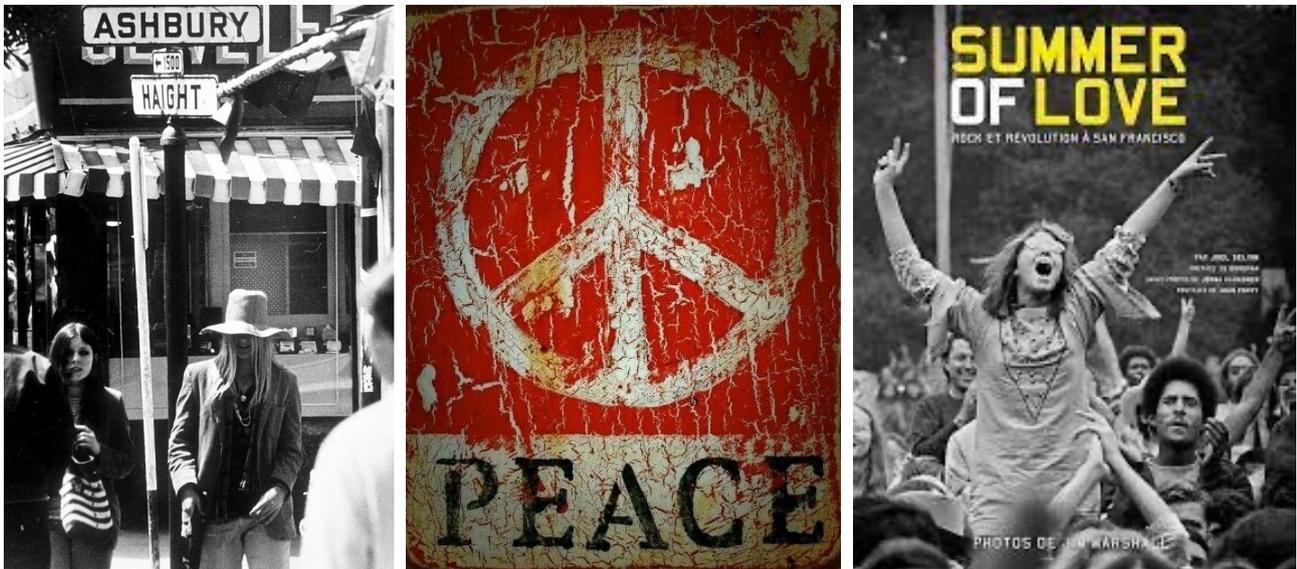
al telefono». Ma nessuno ha mai chiamato.

Divenne di moda non guardare Israele con favore. Consapevole del cambiamento, Golda Meir dichiarò notoriamente che, data la possibilità di scegliere tra la simpatia del mondo e la sopravvivenza di Israele, avrebbe sempre scelto la sopravvivenza di Israele. In termini di ciò che è stato raggiunto in quel momento, è stato uno dei punti più alti della generazione. È stato un'indicazione delle capacità e delle risorse nascoste dell'unità e della forza che risiedono nel popolo ebraico.



Haight Ashbury 1967 223)

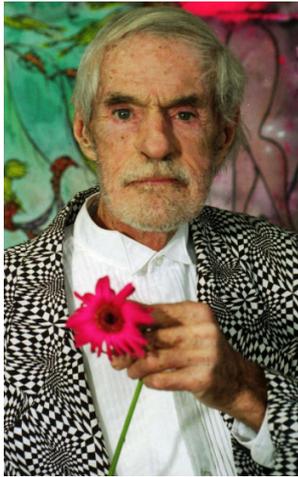
Haight-Ashbury nel 1967 non era solo un luogo, era un'esplosione culturale. Fu l'epicentro della Summer of Love, un fenomeno culturale che attirò migliaia di giovani a San Francisco che condividevano ideali di pace, amore e musica. Questo quartiere divenne l'epicentro del movimento della controcultura, influenzando la moda, la musica e le norme sociali. Un melting pot di arte e vita libera. Gli hippy accorrevano qui, abbracciando ideali di pace, amore e controcultura. Band iconiche come i Grateful Dead e i Jefferson Airplane suonavano nei locali locali, creando una colonna sonora per l'epoca. L'arte psichedelica e lo stile di vita libero hanno lasciato un impatto duraturo sulla società. Le strade brulicavano di energia vibrante, murales colorati e negozi eclettici. Le persone sperimentavano nuovi stili di vita, rompendo con le norme tradizionali. La storia di Haight Ashbury nel 1967 è un capitolo affascinante nel libro della cultura americana.



Haight-Ashbury, un quartiere di San Francisco, divenne l'epicentro del movimento della controcultura nel 1967. Questo periodo, noto come Summer of Love, vide migliaia di giovani riversarsi nella zona, in cerca di pace, amore ed espressione artistica.

1. Oltre 100.000 persone si sono radunate ad Haight-Ashbury durante la Summer of Love.
2. Il distretto prende il nome da due strade che si intersecano: Haight Street e Ashbury Strada.
3. The Diggers, un gruppo di azione comunitaria radicale, ha fornito cibo gratuito, assistenza medica assistenza e persino alloggi per l'afflusso di persone.
4. La musica rock psichedelica, in particolare quella di gruppi come Jefferson Airplane e The Grateful Dead, divenne la colonna sonora del movimento.

5. The Human Be-In, tenutosi al Golden Gate Park, è stato un evento importante che ha attirato attenzione al movimento della controcultura.
6. Janis Joplin, una leggendaria cantante, visse in questo periodo ad Haight-Ashbury.
7. I Grateful Dead, una band sinonimo di controcultura, avevano la loro casa al 710 di Ashbury Street.
8. George Harrison dei Beatles visitò Haight-Ashbury nel 1967, rendendo il quartiere ancora più popolare.



9. Timothy Leary (a lato), psicologo e sostenitore delle droghe psichedeliche, era famoso per aver incoraggiato le persone a "accendersi, sintonizzarsi, abbandonarsi ».

10. Allen Ginsberg, un famoso poeta, è stato una figura di spicco della controcultura movimento.

11. I poster e le copertine degli album psichedelici divennero simboli iconici dell'epoca.

12. Il Red Dog Saloon di Virginia City, Nevada, ha influenzato lo sviluppo del Scena musicale di San Francisco.

13. Il Fillmore Auditorium, gestito dal promotore Bill Graham, ha ospitato molti leggendari concerti.

14. L'Avalon Ballroom era un altro locale importante per gli spettacoli rock psichedelici.

15. La clinica medica gratuita Haight-Ashbury è stata fondata per fornire assistenza sanitaria a la comunità.

16. Il movimento contro la guerra del Vietnam acquistò slancio in questo periodo.

17. Anche l'ambientalismo e il movimento del ritorno alla terra sono stati influenzati dalla controcultura.

18. Il movimento femminista trovò sostegno nella comunità progressista di Haight-Ashbury.

19. La vita in comunità e gli alloggi cooperativi divennero popolari tra i residenti.

20. La controcultura sfidò le norme e i valori tradizionali, promuovendo la pace, l'amore e l'uguaglianza.

Nonostante i suoi numerosi aspetti positivi, Haight-Ashbury dovette affrontare numerose sfide che alla fine ne portarono al declino.

21. Il sovraffollamento divenne un problema significativo man mano che sempre più persone si riversavano nella zona.

22. L'abuso di droga e la dipendenza erano dilaganti, creando problemi di salute e sicurezza.



23. Il tasso di criminalità aumentò e molti residenti divennero vittime di furti e violenze.

24. La copertura mediatica sensazionalistica della notizia attirò ancora più persone, esacerbando i problemi già esistenti.

25. Alla fine del 1967, molti residenti originari e personaggi chiave avevano lasciato il distretto.

L'eredità di Haight-Ashbury e della Summer of Love continua a influenzare la cultura e la società odierna.

26. La musica e l'arte di questo periodo rimangono popolari e influenti.

27. Festival ed eventi, come Burning Man, traggono ispirazione dal movimento di controcultura.

28. Il concetto di amore libero e di relazioni aperte ottenne un consenso più ampio.

29. Il movimento ambientalista continua ad essere plasmato dagli ideali degli Anni '60.

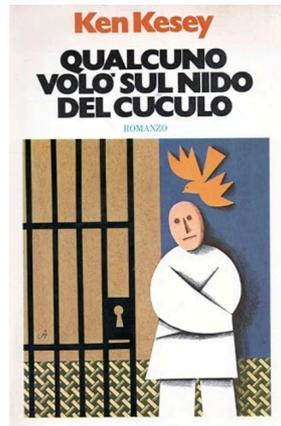
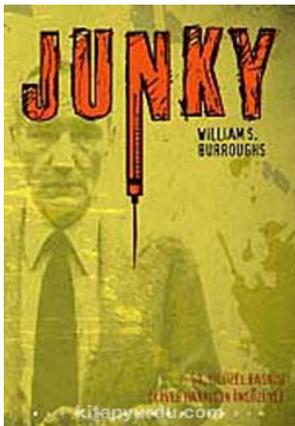
30. Haight-Ashbury continua a essere una popolare destinazione turistica, che attrae visitatori da tutto il mondo.



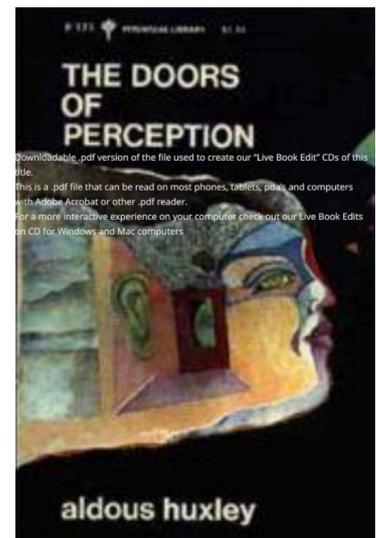
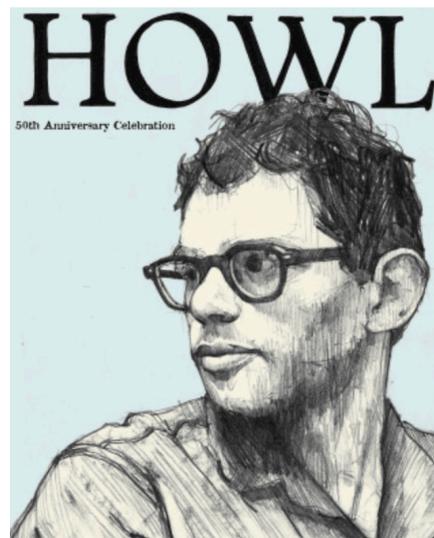
L'uso politico della droga di Sonia Milone 224)

E' questo il tema che il *Gruppo redazionale Società, Inchieste e Reportage di ComeDonChisciotte.org* ha affrontato, indagato e analizzato attraverso una serie di articoli tematici e di approfondimento sul fenomeno "droga", ormai più che diffuso e gravemente penetrato nella nostra società, tanto da risultare uno dei principali vettori politici del caos.

Negli anni Cinquanta cambia completamente l'orizzonte culturale in cui la droga circola e, in letteratura, viene "distribuita" da autori che avranno un'enorme influenza sui movimenti di contestazione del '68. Da "Junky" (1953) di William S. Burroughs a "Qualcuno volò sul nido del cuculo" (1962) di Ken Kesey. Miloš Forman nato da una relazione adulterina tra sua madre e l'architetto cecoslovacco di origine ebraica Otto Kohn. Fu regista e sceneggiatore, e vinse 5 oscar compreso quello per il miglior film, con il film tratto dal libro di Ken Kesey.



Ancora "A scuola dallo stregone" (1968) di Carlos Castaneda ad Allen Ginsberg e alla Beat Generation, sono tanti gli autori che esaltano le



sostanze. L'opera che, però, ha inciso più di ogni altra nello sdoganamento culturale delle droghe, un vero e proprio best sellers della letteratura drogata, è "Le porte della percezione" (1954) di Aldous Huxley. I Doors, ad esempio, prendono il nome da qui.

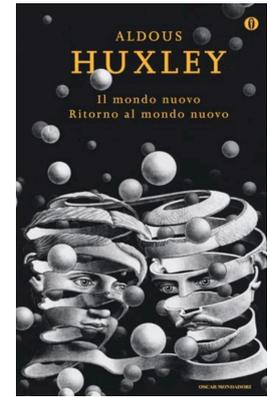
Huxley tematizza la droga in molti libri ma questo è il primo che scrive dopo averla sperimentata personalmente – sotto l'osservazione dello psicologo Humphrey Osmond, psichiatra inglese espatriato in Canada, poi trasferitosi per lavorare negli Stati Uniti. È noto per aver inventato la parola *psichedelico* e per la sua ricerca sull'utilizzo di sostanze psichedeliche, prevalentemente nell'utilizzo della LSD e della mescalina. – diventandone uno dei più autorevoli propugnatori. A lui si deve anche il termine "psichedelico" che



conia durante uno scambio epistolare con Osmond nel 1956.

Per Huxley (a lato) le virtù chimiche degli allucinogeni aprono le porte ad un più elevato livello della coscienza fino ad una sorta di esperienza misticheggiante che, da allora in poi, non ha smesso di magnificare le potenzialità beatificanti di queste sostanze. I paradisi artificiali di Baudelaire aspiravano alla trascendenza, ora si possono disegnare chimicamente nella rete neuronale: l'infinito è alla portata di tutti.

La concezione della droga di Huxley emerge, però, con più chiarezza nel saggio "Ritorno al mondo nuovo" (1958) dove scrive: «Noi disponiamo di droghe che tranquillizzano, che producono visioni, che stimolano, senza alcuna grave penalizzazione fisiologica». Poi precisa: «Come tutte le scoperte potremmo usarle per il bene e per il male [...], probabilmente, giacché la scienza è imparziale e olimpica, quelle droghe serviranno a fare schiavi e liberi, a sanare e a distruggere.»



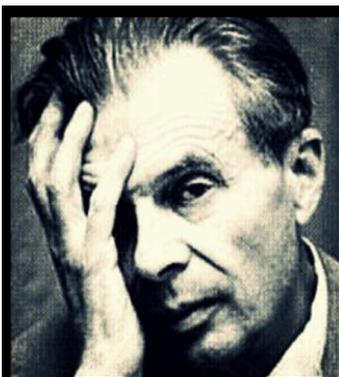
Aldous sa che la scienza non è né imparziale né olimpica, come ha appreso dal nonno Thomas, ma, soprattutto, dal fratello Julian, influente scienziato. D'altronde, Julian, prima di diventare direttore dell'Unesco, aveva lavorato a Tavistock, quel centro oscuro che unisce ricerche militari e studi psichiatrici dove erano iniziati i primi esperimenti sulla droga come strumento di condizionamento mentale. Lì vigeva la massima del direttore-generale John Rawlings Rees: "le guerre non si vincono uccidendo l'avversario, ma minando e distruggendo il suo morale e conservando il proprio". John Rawlings Rees noto anche come "Jack" o "J.R.", è stato uno psichiatra civile e militare britannico. Hugh Crichton-Miller, Medico e psichiatra scozzese, fondatore della Tavistock Clinic a Londra nel 1920, invitò Rees a lavorare con lui in una casa di cura psichiatrica privata, Bowden House, Harrow on the Hill. Rees sposò Mary Isobel Hemingway poco dopo aver creato insieme a Crichton-Miller, medico e psichiatra scozzese, la Bowden House a Harrow-on-the-Hill nel 1912 e la Tavistock Clinic a Londra (Tavistock Square Clinic for Functional Nervous Disorders), un ospedale volontario che aprì nel 1920. Mary entrò a far parte dello staff della Tavistock Clinic. La clinica era specializzata nelle nuove "psicologie dinamiche" di Sigmund Freud e dei suoi seguaci. Rees fu una delle figure chiave della Tavistock Clinic originale e ne divenne il direttore medico dal 1933.

La guerra da vincere per i fratelli Huxley è, soprattutto, quella per la manipolazione occulta delle masse finalizzata alla creazione di un nuovo

modello sociale e all'affermazione di poteri tecnocratici sovranazionali così come erano stati elaborati nei circoli delle élites inglesi fin dall'800. Di tutto ciò Aldous offre un resoconto lucido e preciso, sebbene mascherato sotto le sembianze di finzione narrativa, ne "Il mondo nuovo" (1932), in cui compaiono, per la prima volta, anche gli stupefacenti.

Il libro descrive, infatti, una società futura dominata da una dittatura sanitaria totalitaria che è, al contempo, repressiva e tollerante. La privazione di qualsiasi forma di libertà viene, infatti, anestetizzata grazie alla droga, al consumismo, all'edonismo e alla tecnologia. Nulla è lasciato all'iniziativa del singolo, tutto è rigorosamente programmato ma appare agli occhi degli individui frutto della loro volontà. Nel nuovo mondo il sesso è libero, si mastica "gomma agli ormoni" per essere sempre desideranti e si assumono quotidianamente psicofarmaci e psicotropi (come il "soma" dai forti tratti psichedelici) per controllare l'umore e i sentimenti. A fondamento della società c'è la manipolazione eugenetica che forgia chimicamente i tipi caratteriali fin dalla coltura in vitro degli embrioni. La procreazione è, infatti, esclusivamente artificiale, le parole madre e padre sono proibite. E siamo solo nel 1932!

Come nessun altro Aldous ha saputo prefigurare che il potere nel futuro sarà manipolativo, seduttivo e sedativo piuttosto che punitivo e coercitivo, come è invece in "1984" di George Orwell, l'altro grande romanzo distopico del secolo. Scrive, infatti: "Entro la prossima generazione sono persuaso che i leader mondiali scopriranno che il condizionamento infantile e la narcoipnosi sono strumenti di governo più efficienti del pugno di ferro e delle prigioni".



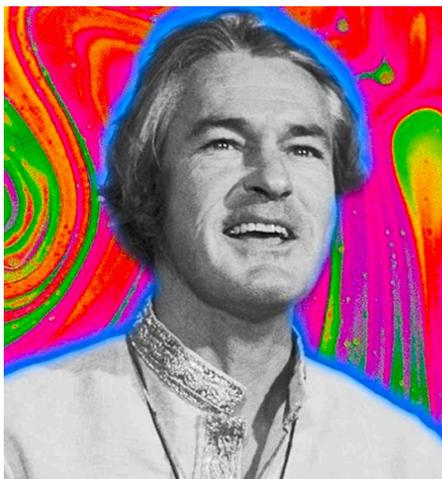
(Aldous Huxley - Il Mondo Nuovo)

"Man mano che la libertà politica ed economica diminuisce, la libertà sessuale ha tendenza ad accrescersi a titolo di compenso. E il dittatore sarà bene accorto a incoraggiare questa libertà. Aggiungendosi al diritto di sognare sotto l'influenza della droga, del cinema, della radio, essa contribuirà a riconciliare costoro con la schiavitù che è il loro destino."

Huxley è il primo autore a descrivere l'uso politico della droga grazie all'influenza del fratello Julian che in quegli stessi anni è a Tavistock dove vengono compiuti studi sulla manipolazione occulta delle masse.

Aldous inaugura il decennio psichedelico irrorando l'Lsd nelle principali arterie culturali americane, proprio mentre la CIA inizia a cospargerne le strade. Huxley è l'anello di congiunzione tra tutti i mentori dell'Lsd, dai carismatici intellettuali che ne profetizzano la massima propagazione fino agli incantatori di serpenti come Leary, professore di Harvard, che sogna una palingenesi sociale a base di acido lisergico sostenendo la natura

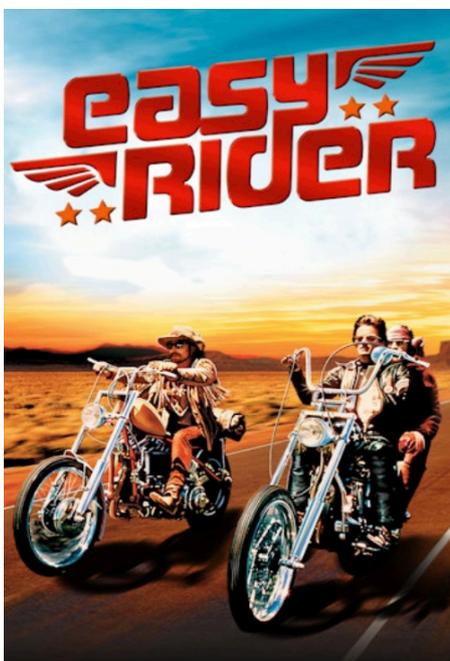
antiautoritaria di queste sostanze. Una visione che influenzerà anche il pacifismo chimicamente indotto degli hippie.



Timothy Francis Leary (a lato) ricercatore di psicologia a Harvard, fu tra i pionieri dello studio accademico degli psichedelici. Negli anni sessanta, in qualità di fautore all'utilizzo dell'LSD, conio e rese popolare lo slogan "*Turn on, tune in, drop out*" ("Accenditi, sintonizzati, abbandonati"). "Accenditi": sveglia la mente, apre le porte della percezione. "Sintonizzati": entra in sintonia con l'universo, comprendilo, ascolta. Invece "Abbandonati", secondo Leary, è un concetto più complesso: "*Drop out suggeriva un selettivo, prezioso processo di distaccamento da ciò che involontariamente restringe la nostra*

libertà d'azione. Significa coscienza di sé, la scoperta della propria singolarità, una promessa di mobilità, di scelta e di cambiamento ».

Il consumo di droga si normalizza culturalmente e diventa di uso comune. Nell'immaginario collettivo viene a rappresentare uno strumento di liberazione dagli schemi imposti dalla tradizione e uno dei possibili modi di sperimentare atteggiamenti nuovi, alternativi e ribelli.



Il movimento del '68 lascia in eredità agli anni a seguire la questione giovanile: il giovane, appunto, che verrà progressivamente integrato nel sistema tramite un meccanismo di riconoscimento che passa attraverso la mercificazione della cultura giovanile. I ragazzi vengono individuati come un segmento specifico di mercato, incluso quello della droga. O meglio, soprattutto quello della droga. Easy Rider (1969) è il film cult eletto a simbolo dell'epoca hippie in cui si celebra l'uso degli allucinogeni.

“Sesso, droga e rock and roll” è la trinità che ha segnato gli anni '60 fondando quella relazione indissolubile fra musica e stupefacenti come la immaginiamo ancora oggi. Da “Sister morphine” dei Rolling Stones a “Heroin” dei Velvet

Underground, sono moltissime le canzoni composte con lo stesso leitmotiv di fondo: la droga.

L'immagine di Lou Reed che si inietta – o finge di iniettarsi, poco importa – eroina sul palco sintetizza come l'abuso di sostanze diviene, nell'immaginario collettivo, parte integrante del mondo delle rockstar. Vite di eccessi che finiscono spesso in tragedia sotto la lente dei mass media catapultando i cantanti nella leggenda.



Il cimitero rock della droga è affollatissimo: il primo è stato Brian Jones degli Stones, annegato in piscina per overdose nell'estate del '69, seguito, dopo pochi mesi, da Jimi Hendrix, Janis Joplin, Jim Morrison e tanti, tantissimi altri, fino ai giorni nostri con Kurt Cobain ed Amy Winehouse, morta nel 2011. Quanto talento bruciato. L'epica della droga esige le sue vittime sacrificali in una società già protesa verso lo stupefacente più potente di tutti: il circuito dei mass media. È il collasso definitivo del simbolico, nascono i miti di massa.

The Weather Underground Organization Wikipedia

The Weather Underground Organization è stata un'organizzazione militante marxista di estrema sinistra fondata nel campus di Ann Arbor dell'Università del Michigan. I Weathermen emersero nel campus dall'opposizione al coinvolgimento degli Stati Uniti nella guerra del Vietnam e dal movimento per i diritti civili degli anni '60. Uno dei fattori che contribuirono alla

radicalizzazione dei membri dell'SDS fu l'Economic Research and Action Project che l'SDS intraprese nei quartieri urbani del Nord dal 1963 al 1968. Questo progetto mirava a creare un movimento interrazziale di poveri che si sarebbe mobilitato per un'occupazione piena ed equa o un reddito annuo garantito e diritti politici per gli americani della classe povera.

Il loro obiettivo era quello di creare una società più democratica «che garantisse libertà politica, sicurezza economica e fisica, istruzione abbondante e incentivi per un'ampia varietà culturale.» Mentre la fase iniziale dell'SDS prevedeva l'organizzazione del campus, la fase due prevedeva l'organizzazione della comunità. Queste esperienze portarono alcuni membri dell'SDS a concludere che un profondo cambiamento sociale non sarebbe avvenuto tramite l'organizzazione della comunità e la politica elettorale e che erano necessarie tattiche più radicali e dirompenti. Attivo per la prima volta nel 1969, l'obiettivo politico dichiarato del gruppo era quello di creare un partito rivoluzionario per rovesciare il governo imperialista degli Stati Uniti.



Il gruppo prese il nome dal testo di Bob Dylan «Non hai bisogno di un meteorologo per sapere da che parte soffia il vento», dalla canzone "Subterranean Homesick Blues" (1965). Quella frase di Dylan era anche il titolo di un documento di posizione distribuito a una convention SDS a Chicago il 18 giugno 1969. Questo documento fondativo chiedeva una «forza combattente bianca» da alleare con il "Black Liberation Movement" e altri movimenti radicali per raggiungere «la distruzione dell'imperialismo statunitense e formare un mondo comunista senza classi.» L'FBI descrisse la WUO come un gruppo terroristico interno, con posizioni rivoluzionarie caratterizzate dal Black Power e dall'opposizione alla guerra del Vietnam. La WUO prese parte ad attacchi interni come l'evasione di Timothy Leary nel 1970.

I "Days of Rage" furono la prima rivolta della WUO nell'ottobre 1969 a Chicago, programmata per coincidere con il processo ai Chicago Seven. Nel 1970, il gruppo emise una "Dichiarazione di stato di guerra" contro il governo degli Stati Uniti sotto il nome di "Weather Underground Organization". Nella teoria di Weatherman, «i popoli oppressi sono i creatori della ricchezza dell'impero, ed è a loro che appartiene. L'obiettivo della lotta rivoluzionaria deve essere il controllo e l'uso di questa ricchezza nell'interesse dei popoli oppressi del mondo. L'obiettivo è la distruzione dell'imperialismo statunitense e il raggiungimento di un mondo senza classi: il comunismo mondiale»

Poco prima delle manifestazioni dei Days of Rage del 6 ottobre 1969, i Weatherman piazzarono una bomba che fece esplodere una statua a Chicago che commemorava la morte degli ufficiali di polizia durante la rivolta di Haymarket del 1886. L'esplosione ruppe quasi 100 finestre e sparse pezzi della statua sulla Kennedy Expressway sottostante. La città ricostruì la statua e la inaugurò il 4 maggio 1970, ma i Weathermen la fecero esplodere anche il 6 ottobre 1970. La città ricostruì la statua ancora una volta e il sindaco Richard J. Daley inviò una guardia di polizia 24 ore su 24 per proteggerla, ma i Weathermen distrussero anche la terza. La città si compromise e ricostruì il monumento ancora una volta, ma questa volta lo posizionarono presso il quartier generale della polizia di Chicago.



Bill and Bernardine

Secondo Bill Ayers nel 2003, «The Days of Rage è stato un tentativo di rompere con le norme di un teatro accettabile del tipo ecco le persone contrarie alla guerra: contenibili, marginali, prevedibili, ed ecco il piccolo sentiero che percorreranno, ed ecco dove potranno fare la loro piccola dichiarazione.» Volevamo dire: «No, quello che faremo è tutto ciò che dovevamo fare per fermare la violenza in Vietnam.» Le proteste non soddisfacevano le aspettative dichiarate da Ayers.

Chicago 1968 di Bill Ayers

La rivolta esuberante e turbolenta che avrebbe fatto tremare la città doveva sprigionare delle onde sismiche che si sarebbero sentite in tutta l'area circostante e nel mondo intero ... e da tutto ciò venne fuori un suono gioioso, una baraonda tuonante che si proiettava verso le sfere celesti, il clamore riottoso della speranza finalmente liberata. Molti erano studenti, altri erano hippy, freak e gente di strada, alcuni erano intellettuali, altri anarchici, ribelli,

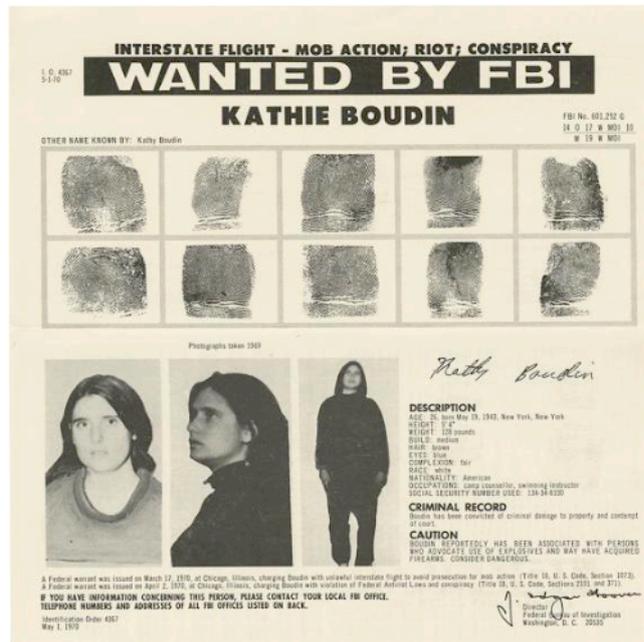
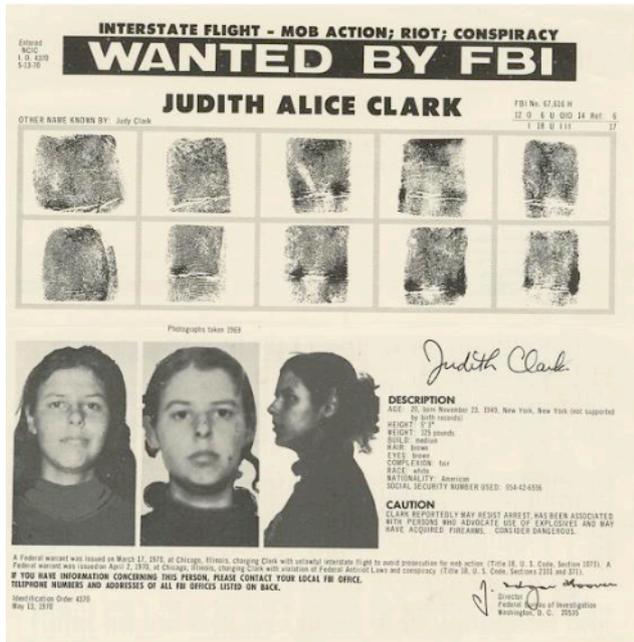
socialisti, comunisti di ferro, eredi dei formidabili beatnik, poeti, liberi pensatori, artisti, rocker, digger, wobbies...

Il serpente della rabbia era stato liberato nel mondo e affondò appassionatamente i suoi denti acuminati nei nostri cuori infuocati, mentre il potere e la corruzione giacevano uno accanto all'altra nell'erba alta lungo il sentiero dell'ira. Una rabbia incontrollabile, potente frenesia di fuoco e lava, che esplodeva dalla cima della montagna e proseguiva a capofitto in un assalto furioso, caotico e inarrestabile, soffocando fiumi e sommergendo tutto quello che incontrava nel suo disastroso percorso, fino a quando non si fosse esaurita. Furia purificante, come un laser bianco e incandescente incideva l'illusione, scavando un tunnel sottile che arrivava diritto fino all'essenza delle cose. Furore illuminante, appassionante e penetrante, che eliminava ogni dubbio e distrazione, il nostro attimo splendente di lucida e assoluta certezza.



Sebbene la manifestazione dell'8 ottobre 1969 a Chicago non fosse riuscita ad attirare così tante persone come i Weathermen avevano previsto, i duecento o trecento che vi parteciparono sconvolsero la polizia con una rivolta nel ricco quartiere della Gold Coast. Romperono le finestre di una banca e quelle di molte auto. La folla corse per quattro isolati prima di incontrare le barricate della polizia. Caricarono la polizia ma si divisero in piccoli gruppi; più di 1.000 poliziotti contrattaccarono. Molti manifestanti indossavano caschi da motociclista o da football, ma la polizia era ben addestrata e armata. Furono usate grandi quantità di gas lacrimogeni e almeno due volte la polizia investì

la folla con le sue volanti. La rivolta durò circa mezz'ora, durante la quale 28 poliziotti rimasero feriti. Sei Weathermen furono colpiti dalla polizia e un numero sconosciuto rimase ferito; 68 rivoltosi furono arrestati.



Per i due giorni successivi, i Weathermen non hanno tenuto raduni o proteste. I sostenitori del movimento RYM II, guidati da Klonsky e Noel Ignatin, hanno tenuto raduni pacifici di fronte al tribunale federale, a una fabbrica di International Harvester e al Cook County Hospital. L'evento più grande dei Days of Rage ha avuto luogo venerdì 9 ottobre, quando RYM II ha guidato una marcia interrazziale di 2.000 persone attraverso una parte di Chicago di lingua spagnola.

William Charles Ayers è un professore americano ed ex militante. Nel 1969, Ayers ha co-fondato l'organizzazione militante di estrema sinistra Weather Underground, un gruppo rivoluzionario che cercava di rovesciare il governo degli Stati Uniti. Durante gli anni '60 e '70, il Weather Underground ha condotto una campagna di bombardamenti di edifici pubblici in opposizione al coinvolgimento degli Stati Uniti nella guerra del Vietnam. I bombardamenti non hanno causato vittime, ad eccezione di tre membri uccisi quando uno dei dispositivi del gruppo è esploso accidentalmente.

Bernardine Rae Dohrn nacque Bernardine Ohrnstein a Chicago, Illinois. Suo padre, Bernard D. Ohrnstein, cambiò il cognome di famiglia in Dohrn quando Bernardine era al liceo. Suo padre era ebreo, il cambio di nome aveva lo scopo di oscurarne il fatto. Bernardine una professoressa di legge americana in pensione ed ex leader dell'organizzazione militante di estrema sinistra Weather Underground. Come leader del Weather Underground nei primi anni '70, Dohrn è stata nella lista dei 10 più ricercati dell'FBI per diversi anni. È rimasta una fuggitiva, anche se è stata rimossa dalla lista. Dopo essere

uscita allo scoperto nel 1980, Dohrn si è dichiarata colpevole di accuse di reato minore di aggressione aggravata e fuga su cauzione.

Kathy Boudin nata a Manhattan il 19 maggio 1943, in una famiglia ebrea con una storia di sinistra. Boudin è cresciuta nel Greenwich Village a New York City. E' stata un membro fondatore dell'organizzazione militante Weather Underground, che si è impegnata in attentati dinamitardi contro edifici governativi per esprimere opposizione alla politica estera e al razzismo degli Stati Uniti. Ha scontato 23 anni di carcere per omicidio colposo basato sul suo ruolo nella rapina a Brink's del 1981. È stata rilasciata sulla parola nel 2003. Dopo aver conseguito un dottorato, Boudin è diventata professore associato alla Columbia University.

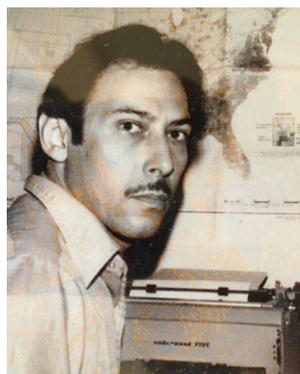
Judith Alice Clark, nota come **Judy Clark**, nata a New York City. È un'attivista radicale di estrema sinistra statunitense, ex membro del Weather Underground e della May 19th Communist Organization. I suoi genitori erano membri del Communist Party USA e si trasferirono in Unione Sovietica nel 1950. La famiglia tornò a Brooklyn, nel 1953. Verso la fine degli anni 1950, i suoi genitori si ritirarono dal Partito Comunista, disillusi da eventi come la repressione sovietica della Rivoluzione Ungherese del 1956.

Il Revolutionary Youth Movement

RYM

Michael Klonsky è un educatore, autore e attivista politico americano. È noto per il suo lavoro con gli Students for a Democratic Society, il New Communist

Movement e, in seguito, il movimento delle piccole scuole. Il padre di Klonsky, Robert, un veterano della seconda guerra mondiale che combatté come volontario contro i nazionalisti durante la guerra civile spagnola, era stato arrestato e condannato per "cospirazione per sostenere idee marxiste" in violazione dello Smith Act durante il periodo McCarthy.



Noel Ignatiev nacque Noel Saul Ignatin a Philadelphia, figlio di Carrie e Irv Ignatin, che consegnavano i giornali. Il cognome originale della sua famiglia, Ignatiev, fu cambiato in Ignatin e in seguito riportato alla grafia originale. La sua famiglia era ebrea. I suoi nonni erano russi ed era uno scrittore e storico americano, nonché un

attivista comunista. Noel era noto soprattutto per le sue controverse teorie sulla razza e per il suo appello ad abolire la "bianchezza". Con il nome Noel Ignatin si impegnò negli Students for a Democratic Society. Quando l'organizzazione si sciolse alla fine degli anni '60, nel 1970 Ignatiev entrò a far parte del gruppo Sojourner Truth Organization.



The Chicago seven



«Se c'è un'immagine che ha ridicolizzato il capitalismo, è Abbie Hoffman era un genio quando si trattava di questo genere di cose. Si metteva all'angolo di una strada a bruciare banconote da un dollaro», racconta lo storico Dr. Gadi Taub, un esperto degli anni '60 negli Stati Uniti.

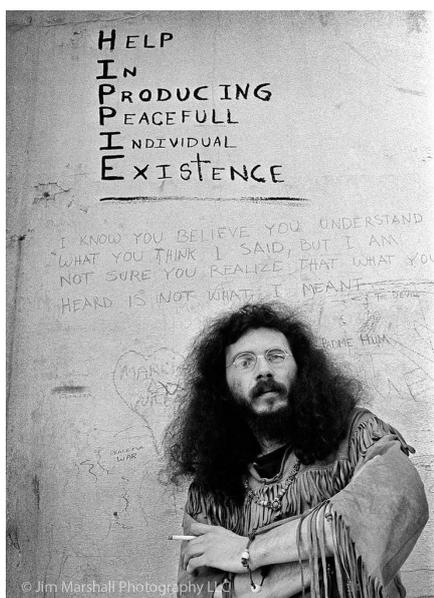
Abbot Hoffman, detto **Abbie** è stato un attivista e politico statunitense, dotato di una personalità sardonica e vulcanica, di orientamento anarco-comunista. Studiò alla Brandeis

University, nel Massachusetts, sotto Herbert Marcuse, imprime in lui lo spirito della ribellione. Figlio maggiore di una ricca famiglia ebraica. Sotto la tutela del famoso psicologo e filantropo Abraham Maslow, figlio di immigrati ebrei fuggiti dalla persecuzione zarista all'inizio del XX secolo.



Abbie Hoffman organizzò e diresse molte manifestazioni di protesta contro l'establishment. Egli concepì la protesta politica come un processo positivo e di immediata necessità. Esponente della sinistra radicale degli Stati Uniti, cofondatore dello "Youth International Party" (Yippies) e, successivamente, fuggitivo ricercato dalla giustizia. La sua figura è associata ai movimenti di protesta negli Stati Uniti durante gli anni 1960 e anni 1970 ed è divenuta un simbolo della ribellione giovanile di quegli anni.

Iniziò la sua carriera politica occupandosi di attivismo per i diritti umani nello Stato del Mississippi, come organizzatore del Comitato di Coordinamento degli Studenti Non Violenti. Nel distretto di Haight-Ashbury, a San Francisco, Hoffman si associa ai Diggers, distribuendo cibo gratis e organizzando alloggi.



Molte delle azioni dimostrative di cui fu protagonista ebbero risonanza tra l'opinione pubblica per la loro teatralità. Una tra le sue azioni di protesta più famose avvenne il 24 agosto 1967, quando condusse un gruppo di oppositori al capitalismo e alla guerra nel Vietnam nella galleria alla borsa di New York e gettò biglietti da un dollaro sugli scambisti, che cominciarono a raccogliarli freneticamente. Ovviamente, Hoffman puntava a mettere in risalto quello che metaforicamente gli scambisti dell'NYSE secondo lui stavano già facendo.

Successivamente alla borsa di New York furono installate delle barriere per prevenire proteste dello stesso tipo. Attraverso il suo coinvolgimento nelle proteste contro la guerra nel Vietnam, Hoffman divenne un'icona della controcultura e il volto del dissidio radicale americano. Hoffman si unì a molti dei principali contestatori dello stato negli anni Sessanta, come John Lennon e Yōko Ono, Tom Hayden, Timothy Leary e G. Gordon Liddy, e si distinse per il suo modo di fondere la creatività e il suo tipico umorismo selvaggio nelle azioni di protesta.

Fu pioniere in molte tattiche nella guerriglia della sopravvivenza e dell'autonomia personale. Durante la guerra del Vietnam, condusse 50.000

persone in manifestazione attorno al Pentagono nel tentativo di fare levitare in aria l'edificio per mezzo dell'energia psichica della folla. Da un rapporto dell'FBI su Hoffman.

Hoffman fu arrestato durante la convention democratica a Chicago nel 1968, in cui il partito Yippie stava cercando di candidare alla presidenza un maiale di nome Pigasus, come componente del gruppo di persone che fu soprannominato "i sette di Chicago" (the Chicago Seven). Assieme a lui furono arrestati anche Jerry Rubin, il futuro senatore della California, Tom Hayden e l'attivista delle Pantere Nere Bobby Seale. Durante il processo le trovate teatrali di Abbie Hoffman conquistarono spesso i titoli dei giornali, come per esempio quando, invitato a deporre, prestò giuramento alzando il dito medio invece dell'intera mano. Il giorno della sentenza (le accuse vennero infine ribaltate dalla corte d'appello) Hoffman invitò il giudice a provare l'LSD.



David T. Dellinger è nato da una famiglia benestante di immigrati russi. Era il figlio di Maria Fiske e Raymond P. Dellinger; suo padre era un avvocato e un eminente repubblicano. Sua nonna materna, Alice Bird Fiske, era attiva nelle Figlie della Rivoluzione Americana. David è stato un pacifista americano e un attivista per il cambiamento sociale non violento. Sebbene attivo a partire dai primi anni '40, Dellinger raggiunse la massima importanza come uno dei Chicago Seven, che furono processati nel 1969.

Rifiutando il suo ambiente agiato, un giorno lasciò Yale per vivere con i vagabondi durante la Depressione. Mentre era all'Università di Oxford, visitò la Germania nazista e guidò un'ambulanza durante la guerra civile spagnola. Dellinger, che si oppose alla fazione nazionalista vittoriosa della guerra, guidata da Francisco Franco, ricordò in seguito: «Dopo la Spagna, la seconda guerra mondiale fu semplice. Non ero nemmeno tentato di prendere in mano un'arma per combattere per la General Motors, la U.S. Steel o inseguire la Manhattan Bank, anche se Hitler comandava dall'altra parte»

Jerry Rubin è stato un politico e attivista statunitense. Da giovanissimo intraprende un viaggio formativo in India e nei kibbutz in Israele. Nel 1964 visita Cuba, quando la rivoluzione castrista è in pieno sviluppo. Torna negli States e si trasferisce a Berkeley all'University of California dove indirizza i suoi sforzi verso l'attivismo sociale. Organizza contro la guerra in Vietnam il Vietnam Day Committee, ed è cofondatore con Abbie Hoffman dello Youth International Party. Nel 1968 partecipa come protagonista alle proteste contro la Convention Democratica a Chicago e con altri sei militanti viene incriminato con l'imputazione di "cospirazione" ai danni degli Stati Uniti d'America. Diventa celebre, per aver coniato lo slogan: «Non fidarti di nessuno che abbia più di 30 anni.»

Thomas Emmett Hayden noto come **Tom Hayden** è stato un attivista, politico e saggista statunitense conosciuto in particolare per le sue azioni di protesta contro la guerra del Vietnam e a favore dell'integrazione degli afroamericani, ed è stato uno dei più noti attivisti statunitensi per la causa liberale. Era sempre fedele a se stesso e alla sua anima cattolica, che spesso sembrava essere anche un'anima ebraica.

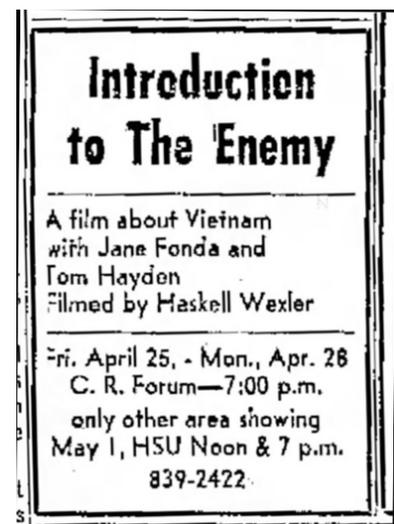
Nel 1961 Hayden sposò Sandra "Casey" Cason, un'attivista per i diritti civili che lavorava per lo Student Nonviolent Coordinating Committee, il comitato per il coordinamento degli studenti non violenti. Hayden fu uno dei promotori del gruppo di studenti attivisti di sinistra Students for a Democratic Society e ne fu presidente dal 1962 al 1963; in seguito si unì ai Freedom Riders nel profondo Sud degli Stati Uniti.

Durante una protesta in Mississippi fu duramente picchiato, arrestato e incarcerato ad Albany, in Georgia il giorno del suo ventiduesimo compleanno. Mentre era in carcere iniziò a redigere il manifesto del gruppo SDS, Port Huron Statement (dichiarazione di Port Huron) per divulgare il concetto di democrazia partecipativa.

Nel 1965 visitò per la prima volta i territori di guerra nel Vietnam: trattandosi di un viaggio non autorizzato, fu costantemente tenuto d'occhio dall'FBI. Fu arrestato nuovamente per aver partecipato alle violente proteste originatesi

durante il congresso del Partito Democratico del 1968 a Chicago; fu uno degli imputati del processo del "Chicago Seven", accusati di cospirazione e incitamento alla violenza.

Nel 1973 Hayden sposò l'attrice Jane Fonda. Nello stesso anno la coppia ebbe un figlio, Troy O'Donovan Garity Hayden, che sarebbe diventato attore con lo pseudonimo di Troy Garity. Fonda, che aveva già compiuto un viaggio di protesta in Vietnam nel 1972, si impegnò insieme al marito contro la guerra del Vietnam; nel 1974 i due produssero insieme a Haskell Wexler e altri, il film documentario "Introduction to the Enemy", che narrava i loro viaggi attraverso il Nord e il Sud del Vietnam nella primavera del 1974. Dal 1982 al 2000 fu parlamentare dello Stato della California.



John Radford Froines nato nel 1939 è stato un chimico americano e attivista contro la guerra, noto come membro dei Chicago Seven, un gruppo accusato di coinvolgimento nelle rivolte alla Convenzione Nazionale Democratica del 1968 a Chicago. Froines è nato a Oakland, in California, il 13 giugno 1939. Suo padre, George, lavorava come operaio in un cantiere navale e fu assassinato quando John aveva tre anni; sua madre, Katherine Livingston, era un'insegnante che ha cresciuto John e suo fratello minore Robert come genitore single dopo la morte del marito.

Come membro dei Chicago Seven, Froines fu incriminato insieme ad altri sette dal Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti sotto il presidente Nixon nel marzo 1969 per la loro partecipazione e leadership negli eventi delle manifestazioni di protesta durante la Convenzione Nazionale Democratica del 1968 a Chicago. I due capi d'accusa citavano «cospirazione finalizzata a viaggiare da uno stato all'altro per incitare una rivolta e incitamento alla rivolta.»

Dopo un lungo processo che ha attirato l'attenzione dei media nazionali, due degli imputati, Froines e Lee Weiner, vennero assolti dalle accuse contro di loro; gli altri furono giudicati colpevoli per un capo d'accusa. L'oltraggio alle sentenze della corte, comprese quelle contro Froines, fu respinto nella sua interezza dopo un appello. Secondo Gary Libman del Los Angeles Times, «le buffonate in tribunale di Froines erano relativamente moderate, e includevano il dire ai giurati che uno degli imputati, il leader delle Pantere Nere Bobby Seale, era stato condannato a quattro anni di prigione per oltraggio mentre la giuria era riunita fuori dall'aula del tribunale.»

Rennard Cordon Davis è nato a Lansing, Michigan, la sua famiglia si trasferì a Berryville, Virginia, quando era in seconda media. Attivista americano contro la guerra che acquisì notorietà negli anni '60. Fu uno degli imputati dei Chicago Seven accusati di dimostrazioni contro la guerra e proteste su larga scala alla Democratic National Convention del 1968 a Chicago. Ebbe un ruolo organizzativo di primo piano nel movimento di protesta americano contro la guerra in Vietnam.

Negli anni '60, Davis divenne attivo negli Studenti per una società democratica. Era il direttore nazionale del loro progetto di programmi di organizzazione comunitaria l'Economic Research and Action Project, ad Ann Arbor, Michigan. Divenne sempre più alleato con i gruppi contro la guerra e contribuì a organizzare proteste ed eventi correlati prima e durante la Convenzione nazionale democratica del 1968 a Chicago per il Comitato nazionale di mobilitazione "il Mobe », per porre fine alla guerra in Vietnam.

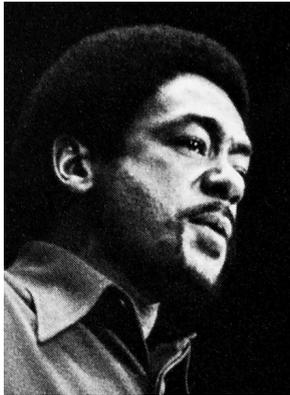
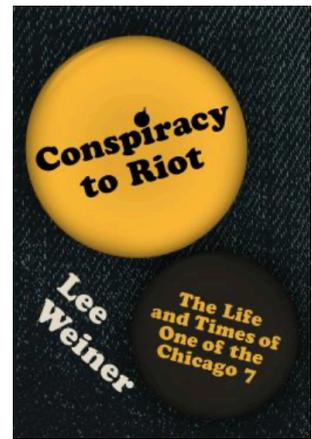
Rennie Davis, coordinatore del National Mobilization Committee di Chicago, già sotto accusa per il suo ruolo nei disordini alla Democratic National Convention del 1968, minaccia di portare nuove proteste in città. Parlando a una conferenza stampa con Lee Weiner, un assistente di ricerca della Northwestern University anch'egli sotto accusa, Davis afferma: «Credo che i leader delle dimostrazioni che sono stati incriminati riceveranno il sostegno per dimostrare che l'amministrazione Nixon ha commesso un grave errore e se ne pentiranno.» [Chicago Tribune, 22 marzo 1969]

Lee Weiner è un autore e membro dei Chicago Seven, cresciuto nel South Side di Chicago. Quando il processo contro i Chicago Seven iniziò nel settembre 1969, Weiner era dottorando e assistente alla Northwestern University, si era precedentemente laureato all'Università dell'Illinois, aveva studiato filosofia politica all'Università Ebraica di Gerusalemme e aveva conseguito un master.

In qualità di assistente sociale, Weiner fu testimone della terribile povertà nei quartieri neri e scrisse nel suo libro di memorie: «Ogni giorno... il lavoro che svolgevo mi faceva entrare in testa verità punitive su ciò che era sbagliato in America.» Alle manifestazioni di Chicago del 1968, Weiner prestò servizio come maresciallo presso il Comitato nazionale di mobilitazione per porre fine alla guerra in Vietnam. Nel 2018, Weiner ha detto a Olivia Waxman della rivista TIME che «Il 28 agosto, durante l'enorme battaglia su Michigan Avenue con la Guardia Nazionale, mi sono separato dalla folla per stare sui gradini dell'Art Institute e guardare la folla. È stata l'unica volta nella mia vita in cui ho pensato che una rivoluzione potesse accadere negli Stati Uniti.»

Fu accusato di «cospirazione per l'uso del commercio interstatale con l'intento di incitare una rivolta e di insegnare ai manifestanti come costruire

dispositivi incendiari da utilizzare nei disordini civili alla Convenzione Nazionale Democratica del 1968.» È stato assolto da tutte le accuse dalla giuria e condannato per sette accuse di oltraggio criminale che sono state successivamente annullate in appello. Nel 2020, Weiner ha pubblicato un libro di memorie, "Conspiracy to Riot: The Life and Times of One of the Chicago 7".



Bobby Seale è un attivista del movimento afroamericano statunitense, fondatore con l'amico Huey Newton del movimento comunista afroamericano delle Pantere Nere. Invocando e applicando puntigliosamente il secondo emendamento (quello sul diritto all'armamento) promuovevano l'autodifesa armata della popolazione dei ghetti dalla brutalità poliziesca. Le Pantere Nere divennero in breve tempo molto note e su Seale. Nel 1968 Seale fu uno dei Chicago Eight accusati di cospirazione e incitamento alla sommossa per aver

partecipato alle proteste avvenute a Chicago durante la convention del Partito Democratico del 1968, nonostante le accuse fossero false, dato che Seale era rimasto a Chicago per sole quattro ore non partecipando alle manifestazioni.

A causa delle frequenti interruzioni durante il processo, dovute alla mancanza dell'avvocato di Seale, il giudice Julius Hoffman ordinò che Seale fosse legato ad una sedia ed imbavagliato in aula e successivamente dispose che il suo procedimento fosse separato da quello degli altri sette attivisti, che vennero quindi da quel momento chiamati i Chicago Seven. Seale fu poi condannato a quattro anni di carcere per oltraggio alla corte durante quel processo.



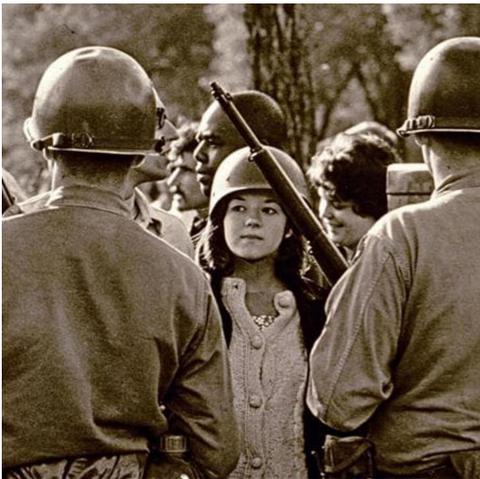
Courtroom drawing of Bobby Seale, seated, bound and gagged during the Chicago conspiracy trial

La Convention democratica di Chicago 226)

Associazione a delinquere, istigazione alla sommossa e altri reati relativi agli scontri tra manifestanti e polizia avvenuti a Chicago durante la Convention del Partito Democratico del 1968. Di questo furono chiamati a rispondere da settembre '69 a febbraio '70 i Chicago Seven, i sette di Chicago. Che in realtà erano otto.

Sì, perchè oltre a Abbie Hoffman, Jerry Rubin, David Dellinger, Tom Hayden, Rennie Davis, John Froines e Lee Weiner, con loro era stato in un primo momento accusato anche Bobby Seale, leader delle Pantere Nere. Durante le prime udienze Seale fu imbavagliato e incatenato a una sedia in aula per aver protestato contro il giudice Julius Hoffman. Per dare l'idea del clima. Quello che qui c'interessa non è tanto che fosse un processo farsa contro le controculture Usa. In ogni caso furono poi assolti. Il punto focale è dato dagli scontri avvenuti durante la Convention del Partito Democratico che in quel '68, ucciso Bob Kennedy, incoronò l'incolore Hubert Humphrey come sfidante di Richard Nixon alla corsa per la Casa Bianca. Com'è andata a finire lo sappiamo.

Humphrey era il vice di Lyndon Johnson, considerato uno dei principali artefici del disastro in Vietnam, mentre McCarthy, che godeva di un amplissimo sostegno, si era fatto da parte soltanto quando Bob Kennedy, molto meno radicale di lui, aveva annunciato la sua candidatura. Assassinato Kennedy, McCarthy si fece avanti di nuovo. La Convention democratica del '68 si svolse nell'incertezza sull'esito finale. Più esattamente nel caos e tra le



botte. Vennero picchiati, fuori e dentro la Convention, da poliziotti e guardie private, attivisti del movimento contro la guerra e giornalisti che capitavano a tiro. L'operazione compiuta dai Democratici fu elementare. Non semplice da realizzare ma elementare: eliminare la sinistra interna. Cogliere al volo i temi che comportava il pacifismo, primo tra tutti la giustizia sociale, incompatibile con il liberismo a stelle e strisce, e bastonarli energicamente per mostrare che il partito democratico era il partito dell'establishment.

Non solo i democratici persero le elezioni del '68. Persero quelle del '72, vinsero per caso nel '76, persero nell'80, nell'84, e nell'88. Nixon prima e Reagan dopo, mentre in Europa si aggirava la Thatcher, furono la chiave di volta dell'eliminazione del diritto al dissenso sul capitalismo. Lentamente le istanze di pace e giustizia sociale scomparvero anche dalle agende più moderate. In Europa con qualche anno di ritardo, ma il fronte era chiaro. Il partito democratico nel '68 non si limitò a isolare pacifisti ed egualitaristi come persone e movimenti, ma arrivò a criminalizzare gli ideali di libertà e uguaglianza che li caratterizzavano.

1968 Rivolte della Convention Nazionale Democratica a Chicago 227)

"Il mondo intero sta guardando", scandivano i dimostranti mentre si riversavano sulla Michigan Avenue per affrontare la violenta resistenza delle forze di polizia di Chicago la sera del 28 agosto 1968. La rivolta che ne seguì segnò il culmine degli scontri tra i manifestanti contrari alla guerra del Vietnam e la polizia durante la Convention nazionale democratica del 1968 a Chicago. La convention stessa fu pervasa da tensioni mentre i delegati votavano per il loro candidato democratico tra dibattiti sulla guerra del Vietnam e sui diritti civili.



La 35° Democratic National Convention si tenne all'International Amphitheater di Chicago dal 26 al 29 agosto 1968. I delegati accorsero in città per scegliere il loro candidato democratico, ma la tensione era alta. «C'era violenza all'interno dell'International Amphitheater prima che la violenza scoppiasse nelle strade di Chicago», scrisse Arthur Miller, che partecipò alla

convention come delegato del Connecticut in corsa per il leader, Eugene McCarthy, nel suo saggio *The Battle of Chicago: From the Delegate's Side*.

La Convention seguì una serie di eventi che avevano causato profonde divisioni all'interno del partito democratico. A marzo di quell'anno, il presidente Lyndon B. Johnson annunciò che non si sarebbe ricandidato; tre mesi dopo, il candidato alla presidenza Robert F. Kennedy fu assassinato. Kennedy era stato un convinto sostenitore dei diritti civili e della fine della guerra in Vietnam; ora non era chiaro chi i suoi sostenitori avrebbero sostenuto.

Nel periodo che ha preceduto la Convention, il sostegno all'interno del partito era diviso tra Hubert Humphrey, Eugene McCarthy e George McGovern. Mentre Humphrey sposava le opinioni del presidente Johnson, che aveva dichiarato pubblicamente la sua determinazione a vincere la guerra, la campagna di McCarthy era dominata dalla sua determinazione a porre fine al coinvolgimento dell'America in Vietnam. Queste divisioni si riflettevano sul pavimento della sala della convention.

Le questioni in discussione alla Convention stessa erano le stesse che avevano attirato diverse migliaia di manifestanti in città. «Il suono della battaglia è

stato udito molto prima che i delegati si riunissero per la 35a Convention Nazionale Democratica», ha osservato Mitchel Levitas nel suo saggio “Political Response”, pubblicato in “America in Crisis”, 1969.

Il 1968 fu un anno di rivolte e disordini in America, ma anche nel mondo. In particolare, i disordini civili riguardanti la guerra del Vietnam si erano intensificati nei mesi che precedettero la Convention.

Nel gennaio 1968, l' offensiva del Tet , un massiccio assalto lanciato dalle forze nordvietnamite in cui il Sud e gli Stati Uniti subirono pesanti perdite, fece capire all'opinione pubblica che la guerra sembrava infinita. L'ampia copertura mediatica che ricevette fu senza precedenti, aprendo gli occhi degli americani sulla realtà della guerra e accelerando di conseguenza il sentimento anti-guerra.

Inoltre, l'assassinio del Dr. Martin Luther King il 4 aprile 1968, a Memphis, Tennessee, contribuì ad aggiungere benzina al fuoco del movimento per i diritti civili e fu seguito da settimane di rivolte e ribellioni. Il National Mobilization Committee to end the War in Vietnam (Mobe) e lo Youth



International Party (Yippies), due importanti gruppi contrari alla guerra in Vietnam, videro la convention come un'opportunità per richiamare l'attenzione su queste questioni e pianificarono una serie di proteste in tutta la città.

I dimostranti arrivarono brandendo cartelli e striscioni che chiedevano la fine della guerra in Vietnam e delle violazioni dei diritti civili.

Tra loro c'erano lo scrittore francese Jean Genet e lo scrittore americano William S. Burroughs, entrambi in missione per Esquire, e il poeta americano Allen Ginsberg. Ma, facendo eco al caos sul pavimento della convention, la manifestazione si è rapidamente dissolta in violenti scontri tra polizia e dimostranti. Consapevole della tesa atmosfera



politica e determinato a impedire ulteriori rivolte come quelle che avevano scosso la città dopo l'assassinio del dottor Martin Luther King mesi prima, il sindaco di Chicago Richard Daley aveva imposto dure sanzioni che consentivano alla polizia di rispondere con la forza in caso di futuri disordini.

La maggior parte degli scontri si è verificata a Lincoln Park, dove i dimostranti avevano stabilito la loro base, e in seguito anche nel vicino Grant Park. «È stato lo sgombero dei dimostranti da Lincoln Park a portare direttamente alla violenza: simbolicamente, ha espresso l'opposizione della città ai dimostranti», ha affermato il Walker Report, un'indagine approfondita sponsorizzata a livello federale sugli eventi, che ha concluso che «ciò che è accaduto poteva essere definito solo una rivolta della polizia.» La violenza che ne è seguita, ha visto oltre 12.000 agenti di polizia e altri 15.000 ufficiali statali e federali contenere e resistere con la forza ai quasi 10.000 dimostranti che erano scesi in città.



L'immagine iconica di Depardon di una donna sorridente che si avvicina dolcemente a una fila di poliziotti, indossando caschi protettivi e impugnando pistole, rispecchia le intenzioni pacifiche della maggior parte dei manifestanti. Sebbene gli ufficiali siano stati oggetto di provocazioni verbali e fisiche da parte di alcuni dimostranti, il livello di forza indiscriminato e sfrenato con cui hanno risposto ha scioccato il pubblico in tutto il paese mentre gli eventi si

svolgevano in televisione. Con l'intensificarsi della violenza, anche civili, giornalisti e delegati sono stati coinvolti nelle rivolte.

La vera storia del processo ai Chicago Seven 228)

Ad agosto il 1968 esi era già rivelato come uno degli anni più movimentati della storia degli Satti Uniti. Prima con l'assassinio del leader dei diritti civili Martin Luther King, il 4 aprile, e poi con l'omicidio, il 6 giugno, di Robert Kennedy, candidato alla presidenza degli Stati Uniti e fratello del presidente John F. Kennedy, a sua volta ucciso nel 1963. La guerra del Vietnam era in pieno svolgimento e nelle strade delle città nordamericane si susseguivano proteste e rivolte. La tensione sociale era al culmine quando, alla fine di agosto, gruppi di attivisti si riunirono a Chicago per protestare mentre il Partito democratico celebrava lì la sua Convention. Quella che inizialmente doveva essere una manifestazione pacifica finì in grandi disordini e otto persone furono arrestate e incriminate.

Diverse organizzazioni pacifiste decisero di andare a Chicago per esprimere la loro opposizione alla guerra del Vietnam e alle azioni del presidente Lyndon B. Johnson. Il sindaco della città, Richard Daley, aveva ordinato di vietare tutti i raduni. Per garantire la sicurezza e blindare la città, mobilitò un numero impressionante di forze dell'ordine: 12mila poliziotti, 7.500 soldati, 7.500 membri della guardia nazionale e mille agenti sotto copertura. Il sindaco fu irremovibile nel vietare le manifestazioni davanti alla sede della convention. Non permise neppure che si tenesse un festival musicale chiamato Festival of life.

Alla fine, ogni richiesta di marcia o di evento pubblico venne respinta, e i leader dei manifestanti seppero che gli scontri sarebbero stati



inevitabili, il che poteva essere un vantaggio per ottenere l'appoggio dell'opinione pubblica. Nonostante le severe misure adottate, la violenza esplose nel pomeriggio del 28 agosto, quando la polizia caricò con i manganelli e sparò gas lacrimogeni in modo indiscriminato. Migliaia di persone rimasero ferite e più di seicento furono arrestate. Tuttavia, l'amministrazione democratica decise di non perseguire nessuno per i disordini, ritenendo che questi fossero in gran parte il risultato della repressione della polizia. Ma quando Richard Nixon entrò in carica nel gennaio 1969 i repubblicani vollero fare dei disordini un caso esemplare. Il dipartimento di giustizia riteneva di aver trovato un buon motivo per processare e imprigionare i principali organizzatori delle proteste.

Leader delle principali organizzazioni contro la guerra come David Dellinger, Rennie Davis, Jerry Rubin, Tom Hayden, John Froines, Lee Weiner, Bobby Seale e Abbie Hoffman quest'ultimo fondatore dello Youth International Party, i cui sostenitori erano noti come yippies, hippy rivoluzionari organizzati che, per deridere lo status quo, arrivarono a candidare alla presidenza del 1968 un maiale che chiamarono Pigasus l'Immortale furono accusati di cospirazione per incitamento alla ribellione e si presentarono



davanti a una corte presieduta dal giudice Julius Hoffman. Inizialmente noto come Chicago Eight, il gruppo fu ribattezzato Chicago Seven quando Seale, cofondatore delle Pantere nere, ottenne un processo separato. Per dare una parvenza di equità, anche otto agenti di polizia accusati di eccessi vennero processati in un caso separato.

Fin dall'inizio gli imputati capirono che il loro processo aveva una dimensione più politica che legale. Furono accusati di aver cospirato per attraversare i confini dello stato con l'intento d'incitare alla violenza, un'accusa per la quale potevano rischiare fino a dieci anni di carcere. Durante il processo l'attivista afroamericano Bobby Seale attaccò verbalmente il giudice Hoffman definendolo "maiale fascista e razzista". Come punizione, il giudice ordinò agli agenti di legarlo e imbavagliarlo durante l'udienza, come venne poi ricordato nella canzone Chicago di Graham Nash: «Tuo fratello è legato e imbavagliato, lo hanno incatenato a una sedia». Anche la ricerca di prove che Seale avesse partecipato agli eventi processuali insieme agli altri sette imputati si rivelò difficile, poiché si scoprì che non aveva avuto alcun ruolo nella pianificazione della manifestazione, ma era venuto a Chicago per sostituire l'attivista e scrittore Eldridge Cleaver. Alla fine, rimosso dal caso, Seale fu condannato a quattro anni di carcere per oltraggio alla corte, una delle pene più severe mai inflitte per questo reato negli Stati Uniti.

Divenuti i Chicago Seven, gli imputati, in particolare gli yippies Hoffman e Rubin, sfruttarono l'occasione per pubblicizzare le loro idee anti-establishment che, in alcuni casi, rasentavano l'anarchismo. Durante l'udienza gli imputati deridevano la corte, sapendo che il processo era al centro dell'attenzione di una crescente schiera di sostenitori. Le prese in giro aumentarono, al punto che un giorno Hoffman e Rubin si presentarono all'udienza vestiti da giudici. Il processo si trascinò per mesi, con la testimonianza di molti personaggi pubblici della sinistra e della controcultura americana, tra cui il cantante folk Arlo Guthrie, lo scrittore Norman Mailer, il sostenitore dell'LSD Timothy Leary e il reverendo Jesse Jackson. Durante la lettura della sentenza Abbie Hoffman arrivò a suggerire al giudice di provare l'LSD, offrendosi di metterlo in contatto con uno spacciatore che conosceva in Florida.

Dopo cinque mesi di processo, alla fine il 18 febbraio 1970 i sette imputati furono assolti dall'accusa di cospirazione. Tuttavia, a eccezione di John Froines e Lee Weiner, gli altri cinque furono condannati a cinque anni per aver attraversato i confini dello stato con l'intento d'istigare una rivolta e al pagamento di una multa di cinquemila dollari ciascuno. Al momento della sentenza David Dellinger dichiarò alla corte: «Qualsiasi punizione dovrò affrontare in prigione sarà leggera se paragonata a ciò che è già accaduto al popolo vietnamita, al popolo nero, ai criminali con i quali stiamo trascorrendo i nostri giorni nel carcere della contea di Cook». Un altro imputato, Tom

Hayden, accusò il sindaco di Chicago di essere responsabile dei disordini avvenuti durante la Convention democratica della città. Come ultimo gesto di disprezzo nei loro confronti, in carcere i condannati furono costretti a tagliarsi i lunghi capelli, simbolo delle loro posizioni politiche. Più tardi, in un incontro tra repubblicani, lo sceriffo Joseph Woods mostrò con orgoglio le foto dei leader con i capelli rasati.

Il 21 novembre 1972 tutte le condanne furono annullate dalla Corte d'appello degli Stati Uniti sulla base della parzialità del giudice e del suo rifiuto di consentire agli avvocati della difesa di esaminare i potenziali giurati per verificare la presenza di pregiudizi culturali e razziali. Durante il processo tutti gli imputati e i loro avvocati erano stati accusati di oltraggio alla corte e condannati al carcere, ma anche queste condanne furono annullate. Le accuse di oltraggio vennero ripetute davanti a un altro tribunale presieduto da un altro giudice, che dichiarò Dellinger, Rubin, Hoffman e Kunstler colpevoli di alcune delle accuse, ma non condannò nessuno di loro al carcere o a multe.

In seguito, le vite dei protagonisti del processo proseguirono in modi affascinanti e bizzarri: Bobby Seale affrontò un processo per omicidio, dal quale venne scagionato, Rennie Davis divenne seguace di Guru Maharaj Ji (Prem Rawat) e della sua Missione di Luce Divina, Jerry Rubin un agente di borsa e Abbie Hoffman, che soffriva di disturbo bipolare finì per suicidarsi ingerendo 150 pillole di fenobarbital.

Rennie Davis, uno dei Chicago Seven, scambiò l'attivismo per la pace interiore 229)

In una fresca notte di primavera del 1973, più di 1.000 persone (studenti, attivisti, hippy, ricercatori spirituali) si stiparono in una sala da ballo dell'Università della California, a Berkeley.

Erano venuti per ascoltare Rennie Davis, allora trentaduenne e uno degli attivisti anti-guerra più ammirati del paese, parlare di come cambiare il mondo. Davis era niente meno che una celebrità. Due anni prima, aveva aiutato a organizzare le grandi proteste del Primo Maggio contro la guerra in Vietnam e, nel 1969, lui e sei uomini, che sarebbero diventati noti come i Chicago Seven, furono accusati di cospirazione e incitamento a una rivolta fuori dalla Convenzione Democratica Nazionale.

Davis è stato uno dei soli due imputati a testimoniare durante il processo rumoroso e molto pubblicizzato, che ha visto la partecipazione di una sfilata di personaggi pittoreschi, tra cui un giudice squilibrato e i testimoni della difesa Allen Ginsberg e Timothy Leary. Davis era noto per essere un uomo equilibrato e un organizzatore instancabile, ma univa la sua serietà di intenti al carisma e a un ottimismo contagioso. Davis era in realtà uno degli oratori più accattivanti del movimento contro la guerra.



Chicago Seven, seated from left, Abbie Hoffman, Jerry Rubin, and Rennie Davis hold a press conference during their trial.

Davis avrebbe avuto bisogno di quelle competenze a Berkeley, dove era venuto per trasmettere un messaggio sbalorditivo: l'attivismo, ora credeva, non era riuscito a riparare un paese distrutto. La nuova soluzione - alla guerra, alla povertà, al razzismo - era l'illuminazione spirituale. "Sono davvero felice, disse Davis alla folla. «Stiamo operando sotto una nuova leadership, ed è divina. Trasformerà letteralmente questo pianeta in ciò che abbiamo sempre sperato e sognato.»

Davis insistette sul fatto che Maharaj Ji, un indiano quindicenne ossessionato dalle auto, soprannominato il "maestro perfetto », avrebbe portato la pace nel mondo. «Dio è ora su questo pianeta», annunciò. Il messaggio di Davis era un'erba gatta per i seguaci di Maharaj Ji a Berkeley, che danzavano e mettevano gigli pasquali accanto a una foto del ragazzo indiano su un altare ricoperto di lino. Ma poi arrivarono i fischi. «Ti abbiamo tenuto fuori di prigione, siamo venuti a Chicago, e ora cosa ci stai facendo?» urlò qualcuno a Davis. «Bacia il mio culo di loto», ghignò un altro. Gli attivisti con «furia che sanguinava da ogni ferita», come disse allora uno scrittore, scagliarono pomodori contro il loro ex idolo.

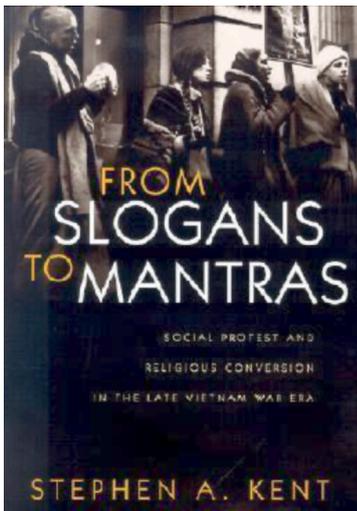
Le cose non erano andate molto meglio in un evento simile a New York City. Secondo Jay Craven, un giovane attivista e regista presente. A differenza di altri in quella folla, non era sorpreso da ciò che Davis stava vendendo. Craven

era tornato di recente da una visita a Davis in India, dove si erano seduti insieme sulle rive del Gange mentre Davis, dall'aspetto etereo in una tunica di



cotone bianco fluente, parlava della "luce bianca intensa che aveva sperimentato quando Maharaj Ji gli aveva messo le mani sulla fronte e aveva fatto pressione sui bulbi oculari ».

Craven lasciò l'India sconcertato, una confusione condivisa da quasi tutti coloro che conoscevano Davis. Come scrisse il giornalista Ted Morgan su



questa rivista nel 1973, riassumendo la reazione alla conversione di Davis, «Niente di simile era accaduto da quando Agostino aveva abbandonato il neoplatonismo per il cristianesimo.» Disilluso, Davis si è per lo più tirato indietro dal movimento anti-guerra in frantumi. Davis non era il solo ad abbandonare il lavoro politico per la meditazione e la convinzione di poter realizzare un cambiamento sociale attraverso il cambiamento interiore. I primi e la metà degli anni '70 hanno visto "la trasformazione all'ingrosso di molti radicali e attivisti in nuove religioni mistiche", scrive il sociologo Stephen A. Kent nel suo libro del 2001 "From Slogans to Mantras".

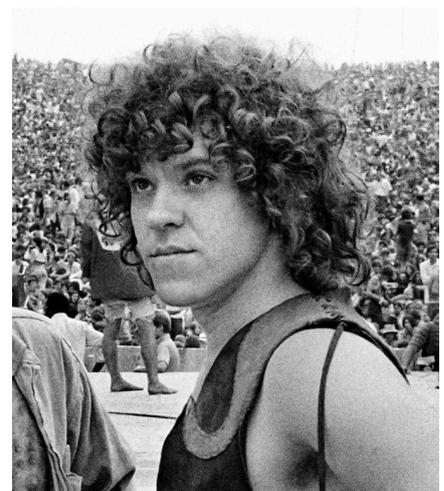
Il quotidiano socialista Workers Power riteneva che «Davis e altri avessero imparato la lezione sbagliata e deciso che la politica non funziona. Quindi, se non puoi cambiare il mondo, cambia te stesso». Quando un reporter incontrò Davis nel 1977, si era appena trasferito da un ashram della Divine Light Mission. Non era più una figura pubblica, disse, perché vedeva «il processo di pulizia del mondo come il processo di pulizia di se stessi prima di tutto.»

Tuttavia, Davis rimase orgoglioso dell'attivismo politico dei suoi anni più giovani. Nel 2013, volò in Vietnam con altri leader anti-guerra degli anni '60 per celebrare il 40° anniversario degli Accordi di pace di Parigi. Secondo Frank Joyce, che era in viaggio, alcune delle tensioni latenti tra gli attivisti e Davis riemersero. «Ma Rennie era completamente a suo agio nella sua pelle e aveva davvero pace interiore», mi disse Joyce. «Può essere difficile da capire

per le persone. Per alcuni di sinistra, la pace interiore può essere piuttosto irritante.»

Woodstock

Woodstock è il Manifesto dell'era hippie americana, apice artistico del periodo musicalmente fertilissimo di passaggio dagli idealisti anni '60 ai tormentati anni '70, organizzato nel pieno della Guerra del Vietnam, il Festival di Woodstock ha segnato un'epoca passando alla storia come uno dei principali raduni giovanili di tutti i tempi.



I promotori del festival di Woodstock furono:

- Michael Lang (a lato), ideò il leggendario "Festival di Woodstock" A realizzarlo il produttore musicale ebreo americano Michael Lang, all'epoca 24enne, e la sua equipe di ebrei newyorchesi.
- Artie Kornfeld (a lato), nato una famiglia ebrea della classe medio-bassa a Brooklyn, New York. Nel 1966, Kornfeld aveva scritto più di 75 canzoni nelle classifiche di Billboard e aveva partecipato a più di 150 album. Nel 1969, Kornfeld lasciò la Capitol Records per co-creare il Woodstock Music & Arts Festival, con Michael Lang.
- John P. Roberts, è stato un uomo d'affari americano che ha finanziato il Festival di Woodstock. È stato l'erede del patrimonio degli adesivi per protesi Polident/Poli-Grip. Roberts e Rosenman si erano conosciuti in un campo da golf nel 1966 e avevano condiviso un appartamento nel 1967.
- Joel Rosenman, secondo di tre figli, è cresciuto a Long Island in una famiglia ebrea, nella città di Cold Spring Harbor, New York. Ha ideato e co-creato il Festival di Woodstock nel 1969. Con il socio in affari John Roberts stavano valutando una proposta di Michael Lang e Artie Kornfeld per uno studio di registrazione nello stato di New York. Poi hanno avuto l'idea del concerto di tre giorni per finanziare lo studio di registrazione.



Joel Rosenman and John Roberts

Roberts e Rosenman avevano pubblicato un annuncio sul New York Times e sul Wall Street Journal, presentandosi come «Challenge International, Ltd.: Uomini giovani con capitale illimitato cercano interessanti opportunità, legali, di investimento e

proposte d'affari.» Lang e Kornfeld li contattarono, e con loro progettarono uno studio di registrazione da mettere su nel villaggio di Woodstock, nella contea di Ulster dello stato di New York, un luogo dall'atmosfera ritirata e tranquilla. Presto, però, immaginarono di realizzare al suo posto un più ambizioso festival musicale e artistico. Roberts era incerto se abbandonare l'iniziativa, consolidando le perdite che vi aveva subito; infine la sua decisione fu di restare nel gruppo e finanziare il Festival.

Max Bernard Yasgur (a lato) nacque a Manhattan, New York City nel 1919 da immigrati ebrei Samuel Yasgur e Bella Feder. Sam era nato a Minsk, ora in Bielorussia, e Bella era nata in Polonia. Max Yasgur è un agricoltore americano, proprietario di una fattoria lattiero-casearia di 600 acri (240 ettari) a Bethel, New York, dove si tenne la Woodstock Music and Art Fair dal 15 al 18 agosto 1969. Yasgur accettò di affittare loro 600 acri (2,4 km²) per 75.000 dollari.



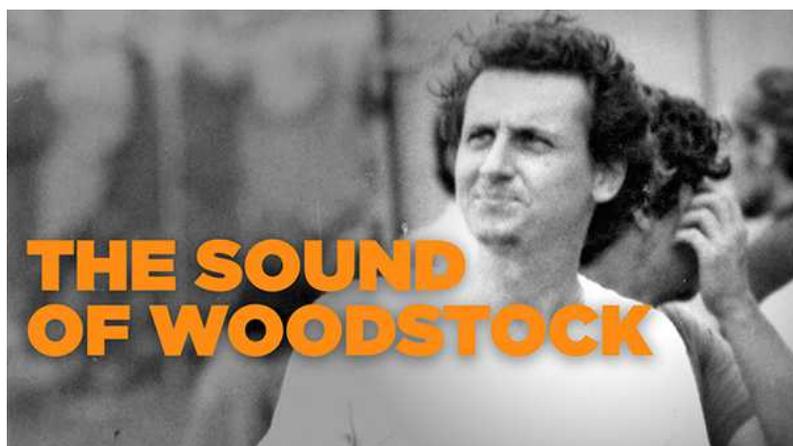
La notizia del concerto che si preparava fu annunciata da una radio locale già prima che i promotori e Yasgur lasciassero il ristorante dove si erano accordati, fatta trapelare da alcuni lavoratori del locale.

Altri 25.000 dollari furono pagati come affitto a proprietari confinanti per ingrandire il sito del festival.

Il terreno di Yasgur formava una conca naturale digradante verso lo stagno Filippini a nord. Il palco fu costruito alla base del rilievo, con lo stagno sullo sfondo. Lo stagno sarebbe diventato un luogo molto amato dai partecipanti, che vi facevano il bagno svestiti.

Gli organizzatori ripeterono anche alle autorità di Bethel la loro stima di 50.000 partecipanti.

Michael Lang, «Stavo cercando qualcuno che potesse fare un impianto audio

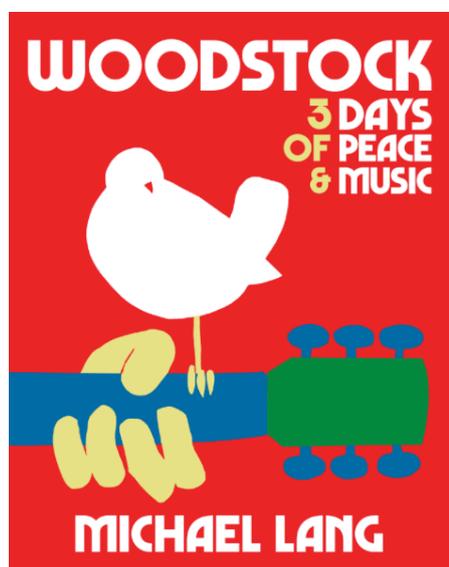


per Woodstock, e non c'era nessuno che avesse mai fatto qualcosa del genere prima. Poi c'era questo pazzo a Boston che avrebbe potuto volerci provare.» Bill Hanley un ingegnere audio americano ed è considerato il "padre del suono dei festival". È più ampiamente conosciuto come l'ingegnere

del suono dietro il festival di Woodstock a Bethel, New York nell'agosto del 1969. Hanley ha gestito la soundboard per il controverso set "elettrico" di Bob Dylan al Newport Folk Festival del 1965. La sua compagnia ha anche installato un impianto audio al Fillmore East di Bill Graham.

Al Festival di Woodstock, svoltosi a Bethel nel 1969, Abbie Hoffman interruppe la prestazione degli Who per fare un discorso di protesta contro l'imprigionamento di John Sinclair del Partito delle Pantere Bianche. Il chitarrista degli Who Pete Townshend non prese bene l'interruzione dell'esibizione del suo gruppo e lo colpì con la sua chitarra cacciandolo dal palco. Pete Townshend affermò successivamente di essere d'accordo con Hoffman riguardo all'imprigionamento di John Sinclair.

Woodstock 1969 “Tre giorni di pace e musica” 230)



“Tre giorni di pace e musica”, promettevano i manifesti che pubblicizzavano un festival di provincia da tenersi a Woodstock, nella contea di Ulster, stato di New York. Un concerto a pagamento come tanti, che però rischiò di tramontare quando le proteste della cittadinanza costrinsero le autorità a negare l’autorizzazione.

Un giovane fattore della zona, Sam Yasgur, convinse allora suo padre Max ad affittare agli organizzatori del Festival la sua enorme tenuta, situata appena più a sud-ovest di quello che avrebbe dovuto essere il luogo prescelto. Sam, tra tanti, pensava che la tre giorni – 15, 16 e 17 agosto del 1969 avrebbe richiamato al massimo

cinquantamila persone a Bethel, dove si estendeva la fattoria di famiglia. Molto probabilmente, Max dovette pentirsi di aver dato retta al progetto strampalato del figlio: già il 14 una marea umana cominciò a colare dalle colline, riversandosi sulla sua tenuta. Ma era il '69, l'anno dei Beatles che suonano all'aria aperta sul tetto dell'edificio che ospitava gli uffici di ciò che rimaneva della Apple, della protesta allettata (bed-in) di John Lennon e della compagna Yoko Ono contro la guerra nel Vietnam, dell'Apollo 11 sulla Luna, della comparsa di Carl Wilson - il chitarrista dei Beach Boys - davanti alla Corte Federale di Los Angeles per rispondere dell'accusa di diserzione.

L'intera contea, che si lasciava vivere lentamente e rifuggiva il disordine, ne rimase comunque sconvolta. Inseguivano quest'idea in trecentomila, quattrocentomila, seicentomila, forse più. Chi se ne frega delle cifre, pensavano, che continuavano a gonfiarsi col passare delle ore, man mano che le colline partorivano giovani d'ogni origine, affluiti senza preavviso, e

apparentemente senza ragione. Una generazione sbattè dunque contro il rassicurante immobilismo della campagna americana, individualista e ordinata, che sembrò uscirne sconvolta. Nessuno aveva previsto uno scenario del genere, nemmeno gli organizzatori, che confidavano nel prezzo del biglietto per potersi permettere le celebrate band invitate alla kermesse, nemmeno la polizia, che attraverso gli altoparlanti degli elicotteri tentava di scoraggiare l'afflusso prospettando il raggiungimento dei limiti di capienza. La facilità con cui si poteva accedere al prato eludendo la scarsa sorveglianza, insufficiente per un'area così estesa e poco presidabile, e la suddetta invasione di massa, costrinse allora i primi a rivedere l'idea di far entrare al festival solo chi aveva il biglietto: Woodstock divenne gratuito, mentre le speranze di pareggiare le spese si volsero alla produzione di un film e di un disco live.



Come previsto, la stampa ed i media in genere, decisamente più vicini allo scontro della famiglia Yasgur e della contea tutta, che all'entusiasmo della neonata comunità di Woodstock, focalizzarono dapprima l'attenzione sul caos, il disordine, l'insicurezza ed i pericoli derivanti dall'inattesa associazione

spontanea concentrata sui prati della zona. Strepitavano allora d'ingorghi di traffico e gabinetti mancanti, di un "incubo di fango e stagnazione" monopolizzato da "intrusi dall'aria di freaks" istintivamente dediti al consumo di droga, per usare le parole del New York Times.

Poi, col passare dei giorni, il fenomeno cominciò ad estrinsecarsi compiutamente, e divenne «un fenomeno di innocenza al quale i ragazzi avevano partecipato per avere il piacere di stare insieme, liberi di godere uno stile di vita che è in sé stesso una dichiarazione d'indipendenza», parafrasando uno degli editoriali più equilibrati dello stesso giornale. Rassicurò l'impressione che quella massa rifuggisse il conflitto e non volesse innescarlo, e venne fuori tutta l'ambivalenza di un'America che si scoprì scandalizzata e caritatevole, impaurita ma compiaciuta. I giovani stessi, peraltro, facevano propri senza accorgersene alcuni degli ideali della società che intendevano rifuggire, idealizzando un mondo rurale assurdo ad unico antagonista possibile delle città moderne, artificiali prigioni dei sensi, volenterose fabbriche di maniere.

Non importava, quindi, che la strada 17B – diretta al festival s'ingorgasse clamorosamente in un modo che avrebbe fatto impallidire Manhattan, che si impiegassero ore per percorrere metri, che le lacune organizzative emergessero in pieno, che si affogasse tra "pioggia, fango e piscio". Importava invece il sentimento di coesione generato in una comunità che si scopriva capace di reggere il peso delle emergenze e delle necessità, e mostrava di sapersi stringere, e di saperle affrontare.



Nella zona si ammassavano tonnellate di rifiuti e sporcizia, mancava l'acqua, le condizioni igieniche apparivano compromesse, le comunicazioni si facevano difficili. Il servizio d'ordine, neanche a dirlo, era numericamente insufficiente, il personale inadeguato, i servizi quasi nulli. Ma Woodstock era anche, e soprattutto, motivo d'orgoglio per i suoi abitanti, affezionati indigeni di quella che dicevano essere diventata "la seconda città dello stato di New York".

Fu questa fuggevole sensazione a radicarsi nelle menti dei "reduci", che il più delle volte avrebbero passato il resto della vita ad inseguirne il fantasma; fu il brivido d'emozione che accompagnò la notizia della nascita di un bambino, genuino simbolo della comunità, fu l'ascolto dei bisogni primari e dei desideri altrui, fu la comunione d'intenti e la tensione collettiva. La fuga dalla società dei padri ne aveva generata un'altra, compatta e volenterosa, cementata dal baratro dell'ingovernabilità e dalla certezza d'essere osservata attentamente.

L'assenza di qualsiasi forma d'autorità generò commoventi esperimenti di collaborazione tra i portavoce ed i giovani che si offrivano spontaneamente; la mancanza di qualsiasi forma d'amministrazione centralizzata, che provvedesse alle necessità individuali, li spinse a farsi carico dei problemi più disparati. Per questo fu spontaneamente prestata l'assistenza necessaria a limitare le emergenze principali; per questo, contrariamente alle previsioni, il crimine e la violenza furono ridotti quasi a zero, in quei giorni. L'autodisciplina e la cooperazione costituivano l'unica soluzione possibile, ed i "capelloni" mostrarono di averlo compreso.

L'improvvisazione del momento non poté certamente annullare alcune storture derivanti dalla massiccia concentrazione di ormoni, e desideri, in un fazzoletto di terra così ristretto: «...s'affacciarono alla ribalta mille problemi, incrinando la certezza della libera festa. Woodstock non era affatto il regno della creatività, la confusione la faceva da padrona».

Alcune macchine, abbandonate dagli occupanti esasperati dalle file, rimasero ad ostruire gli ingressi, l'acqua circolò per lo più al "mercato nero", i punti di vendita furono oggetto di sporadiche "riappropriazioni", è vero. «Ma non c'è stato solo quel tanto di disagio collettivo, quel soffio di pericolo, che era necessario per sentirsi uniti e in pace» che lamentava a posteriori il solito NY Times; o almeno, non solo.

Per tre giorni, invece, tra la sperimentazione d'ogni tipo di droga e d'esperienza lisergica, tra libero amore e pioggia battente, si provò a costruire "la nostra cultura e la nostra comunità, con la nostra musica, la nostra stampa, i nostri valori, miti e leggende", per creare "una pazzia che sia autenticamente nostra!", come scisse Jerry Rubin.

In questo senso vanno valutate le performances degli artisti: dopo un emozionatissimo Richie Havens che, afferrato il microfono, intonò con voce tremante la sua “Freedom”, s’alternarono Richie Havens, Sweetwater, Bert Sommer, Tim Hardin, Ravi Shankar, Melanie, Arlo Guthrie, Joan Baez, Quill, Country Joe McDonald, John Sebastian, Keef Hartley Band, Santana, Incredible String Band, Canned Heat, Grateful Dead, Creedence Clearwater Revival, Janis Joplin, Sly and the Family Stone, The Who, Jefferson Airplane, Joe Cocker, Country Joe and the Fish, Leslie West, Mountain, Ten Years After, The Band, Johnny Winter, Blood, Sweat and Tears, Crosby Stills Nash & Young, Paul Butterfly Blues Band, Sha Na Na, Jimi Hendrix affabularono quella moltitudine giovane e determinata, che sembrava capace di superare le inumanità cittadine mantenendosi pura, e di confrontarsi apertamente con i concetti problematici di modernità e gerarchia.



Woodstock costituì un esperimento, ed una brutale presa di coscienza: per questo il suo valore supera di gran lunga il ricordo di Hendrix e della Fender Stratocaster destrorsa rovesciata, del manico e della tastiera in acero, del grosso anello dorato sull’indice della mano sinistra e dell’altro sul mignolo della destra, per quanto emozionante sia quell’immagine. Ha dato ai suoi figli “un’immagine dell’interno di quella realtà personale e sociale da cui i loro genitori temono che stiano fuggendo. La profondità e umanità della loro reazione a questa immagine dovrebbe essere motivo di riflessione, e di orgoglio”, come scrisse Michael Firsch all’indomani degli eventi.

Sex, Drugs, Rock 'N Roll in Redneck Country 231)

Giovedì siamo partiti presto, sfrecciando sulla corsia esterna della Rt 17. Abbiamo superato i fantastici veicoli nella corsia di destra, VW dipinti dappertutto con allegri colori Crayola, furgoni ricoperti di disegni caotici

definiti psichedelici, mai visti nelle zone rurali dello stato di New York, tutti i finestrini aperti, giovani conducenti e passeggeri con i capelli lunghi come quelli di Gesù che svolazzavano al vento. Uno spettacolo ridicolo per 25 miglia bucoliche. Cosa ci facevano qui, nella terra dei redneck?

Dobbiamo andare a 80 per superarli in quel modo, o forse a 90. «Tesoro! Rallenta.» Ho rimproverato mio marito, Al Romm, direttore del quotidiano locale di Middletown. «Non abbiamo fretta.» Il concerto di Woodstock non era previsto che iniziasse prima del tardo giorno dopo, alle 16:00 di venerdì 15 agosto. Ma Al voleva controllare i suoi piani per la copertura di questo evento, un semplice concerto rock, che si stava trasformando in un evento singolare che nessuno aveva ben compreso.



"Non andrò nemmeno a 60." Indicò il tachimetro. Segnava 53 mph. !?! Quindi devono tutti guidare solo a 40 in una zona con velocità di 65 mph. Gli hippy, carichi di droghe hippy, non volevano essere fermati per eccesso di velocità. Ma questo non lo sappiamo ancora. Non sappiamo molte cose. Nessuno di noi aveva mai fumato erba, e non ne avevamo nemmeno riconosciuto l'odore forte e dolce che quella notte aleggiava nella fattoria di Max Yasgur, finché uno dei ragazzi, lo ha identificato.

Ha presentato la sua ragazza come "la mia vecchia signora". Avrà avuto forse 17 anni. Erano entrambe a torso nudo, sdraiate in un sacco a pelo con la cerniera aperta, come centinaia, migliaia di coppie intorno a loro, che presto sarebbero state inzuppate dalla pioggia. Non avevamo mai assunto acidi, ma almeno avevamo sentito molto parlare dell'LSD. Ma non mescalina, o psilocibina, STP o tutte le altre cose che avrei visto presto esposte in vendita "a prezzi stracciati" su lunghi tavoli nei boschi, sotto un grande cartello con la scritta FARMACIA.

Al aveva assunto un corriere per riportare la pellicola esposta e la copia cartacea alla redazione di Orange County, niente computer portatili nel 1969. Quella motocicletta ha trascorso 3 giorni serpeggiando tra i chilometri di veicoli parcheggiati, a volte senza benzina, bloccati da un fosso all'altro. Era il motivo per cui il Times Herald-Record era l'unico giornale al mondo a pubblicare storie quotidiane, testimoniate da terra. Nessun altro giornalista si è avvicinato più dei finestrini dell'elicottero. Con il traffico impraticabile per miglia in ogni direzione, avremmo presto scoperto che nemmeno uno dei nostri giornalisti ce l'ha fatta.

La nostra station wagon aveva un materasso gonfiabile sul retro e un cesto pieno di cibo, succhi e ghiaccio. «Non bere niente che non hai aperto tu stesso, ci ha avvertito il nostro medico di Middletown, Ed Thaler, che era il medico di Bob Dylan. Non accettare cibo, neanche.» Dylan, all'epoca eroinomane, sebbene invitato, non arrivò mai a Woodstock.

Stavamo sfrecciando sulla Rt. 17, la famosa strada che si dirama dalla NY Thruway per i Monti Catskill, sempre tranquilla a metà settimana, e ora intasata nella corsia di destra da questo traffico alieno e lento.

A Monticello, su consiglio degli agenti di polizia che avevo chiamato la sera prima, non abbiamo svoltato a ovest sulla 17B come tutti gli altri diretti alla fattoria di Max Yasgur. Quasi tutti quelli che si erano correttamente diretti a ovest verso la casa di Yasgur si ammucchiavano lungo la strada, nei fossi e in tutte le corsie, senza mai recuperare le loro auto per giorni. Invece, abbiamo guidato verso nord per altre due uscite e abbiamo svoltato lungo una stretta strada sterrata fino a quando non siamo arrivati alla fattoria.

Ci siamo parcheggiati dietro l'alto, enorme palco e le enormi torri di altoparlanti e luci, e abbiamo iniziato a gironzolare. Anche Abbie Hoffman, il fondatore degli Yippies (Youth International Party), stava girovagando, mai sobrio, mai sorridente. Era solito ripetere il loro inno, "Non fidarti di nessuno sopra i 30". Ora ne aveva 32. «Benvenuti all'Inferno di Dante.» Fu il saluto di Abbie per noi.

Solo i pochi reporter che si erano presi i loro giorni liberi e che erano arrivati presto erano sul posto. Entro venerdì, all'inizio del concerto, nessuno dei reporter, critici musicali o fotografi programmati di alcun giornale, incluso il nostro, poteva arrivare più vicino di molte miglia, e a causa delle forti piogge, non volevano nemmeno fare un'escursione. Tutti quelli che erano lì hanno avuto il buonsenso di riunirsi al Press Trailer, vuoto a parte noi cinque, o forse eravamo sei? La copia che abbiamo scritto ci ha quasi fatto vincere un Pulitzer del 1969, ci è stato detto più tardi da qualcuno che faceva parte della giuria di selezione. « L'hai mancato per un voto. »



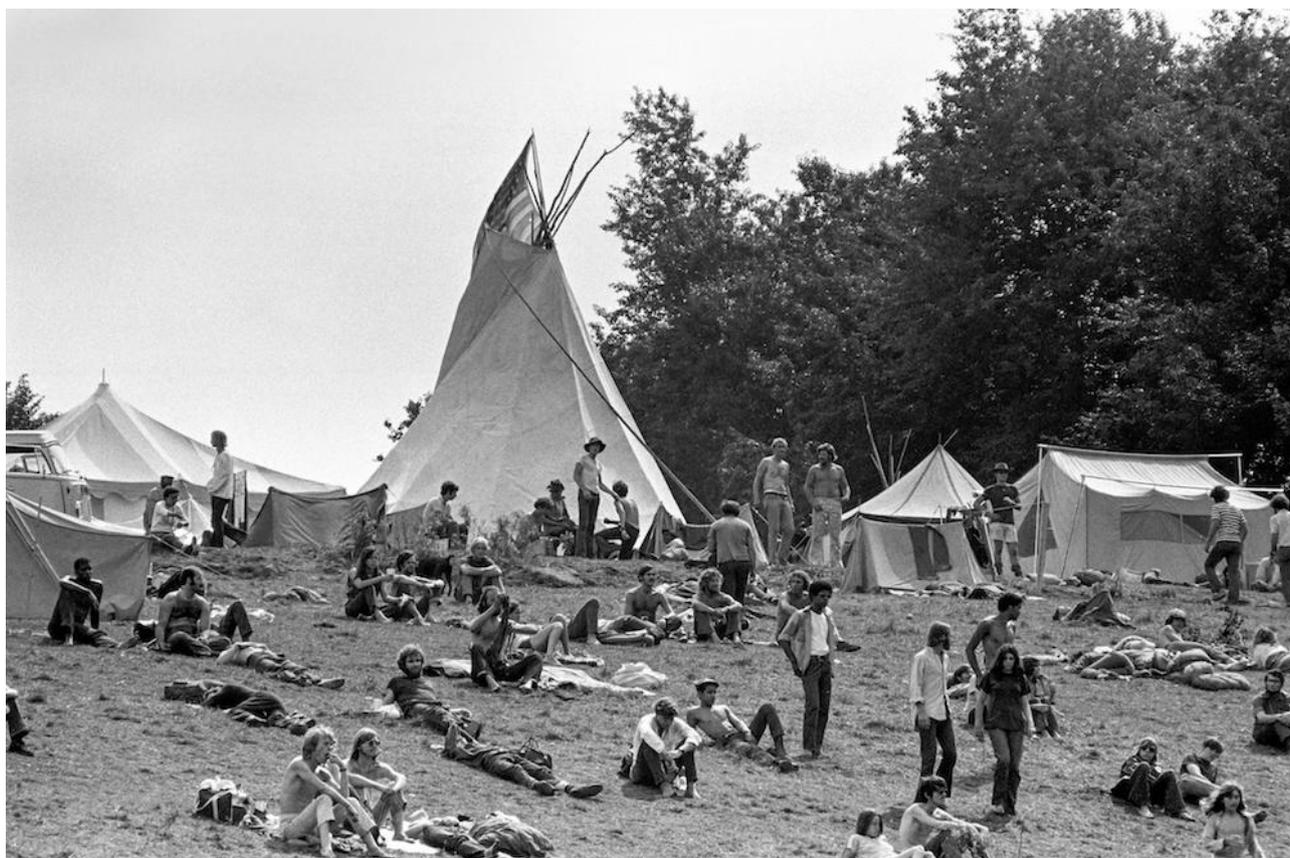
Giovedì, il giorno prima che iniziasse la musica, Al ci mandò a esplorare il posto. Trovai il campo Hog Farm, un grande gruppo di bravi ragazzi saggiamente assunti dai produttori per mantenere la pace, gestito da Wavy Gravy, il dolce santo che radunava la banda eterogenea, gli unici che sapevano come gestire le brutte esperienze con la droga. Hugh Nanton Romney Jr., noto come Wavy Gravy, è un intrattenitore e attivista per la pace statunitense, noto soprattutto per il suo ruolo a

Woodstock, oltre che per la sua personalità hippie e le sue convinzioni contro-culturali.

Una volta c'erano 300 bambini sballati, semi-incoscienti. Gli allevatori di maiali li stendevano su tavoli a cavalletto, davano loro cereali integrali e parlavano con loro, parlavano e parlavano. Ogni volta che vedevi un Hogger fuori dal suo accampamento, stava lentamente portando qualcuno a spasso, a volte lo sorreggeva e gli parlava dolcemente all'orecchio per rassicurarlo.

Ogni tanto Wavy Gravy prendeva il microfono sul palco e metteva in guardia tutti dal "cattivo acido marrone". A Woodstock nessuno morì di overdose di alcunché, probabilmente grazie a loro.

I 350 poliziotti di New York che il produttore Michael Lang aveva assunto per fermare questo genere di cose erano stati proibiti dal loro capo di lavorare a Woodstock, ma molti si sono presentati comunque, firmando con nomi come "Topolino", dice Lang. Anche con la polizia locale, non erano abbastanza.



Nessun biglietto è mai stato venduto o ritirato lì. Era diventato un concerto gratuito. L'enorme quantità di denaro che è stata persa a Woodstock è stata persa proprio lì. In seguito, è stato riferito che i promoter hanno dovuto addirittura rimborsare migliaia di biglietti a persone che sostenevano di non essere riuscite ad arrivare. Non ho mai incontrato nessuno dei produttori, né i cantanti famosi o famigerati, il mio beat era lontano dal palco.

Non sono sicuro che abbiano apprezzato molto la musica. La prima sera, Joan Baez, incinta, è stata l'ultima esibizione, iniziando ben dopo mezzanotte, la sua voce perfetta che aleggiava nell'oscurità insieme alla marijuana tra corpi abbracciati. Dopo che ha finito una canzone, ci sono stati pochi applausi, solo qualche patetico battito di mani qua e là. Un po' turbata, chiese: "C'è qualcuno là fuori?" Be', sì, c'erano, a migliaia: fatti, drogati, sdraiati sul prato del pascolo, presto infangati, sorridenti, sentimentali, addormentati.

Eppure, nessuno è morto per overdose di droga. O per avvelenamento del sangue, che avrebbe potuto facilmente ucciderli. Questo grazie a Ed Silvers, l'ingegnere professionista locale assunto dai promotori per trasformare 600 acri agricoli in una sede per il festival. Aveva 2 settimane per fare tutto: acqua, fognature, ospedale di emergenza, bagni, telefoni.

Ed finì per perforare sei pozzi, hai capito bene, sei, con infinite tubature temporanee e rubinetti ogni pochi piedi per far bere e lavare le persone. «Ma, Ed, perché l'acqua puzzava sempre di cloro? Aveva un sapore orribile. Hai attinto da una piscina? Ha iniziato a piovere la prima notte. I campi sono diventati fangosi. Guardavo quei bambini correre a piedi nudi in un pascolo di mucche pieno di letame, che è veleno puro, con un sacco di vetri rotti di bottiglie di soda sepolte nel fango. Ero molto preoccupato. Ho aggiunto più cloro all'acqua in modo che ogni volta che ti lavavi i piedi e le mani, ti disinfettavi.»

Tutti si lamentavano del sapore e dell'odore, ma con tutti i graffi e i tagli, alcuni dei quali profondi, che richiedevano punti di sutura, a Woodstock non fu segnalato un solo caso di infezione. Eravamo nelle mani di un ingegnere capo. E nelle mani di elettricisti esperti. Nessuno è rimasto folgorato sotto la pioggia a causa dei chilometri di fili roventi appesi alle torri degli altoparlanti e adagiati sopra, sotto e intorno al palco. Non che i ragazzi non ci abbiano provato: continuavano ad arrampicarsi e a finire dappertutto.

Gli ingegneri del suono e delle infrastrutture sapevano fin troppo bene che durante un concerto rock sotto la pioggia in Scozia, una cantante era morta in modo orribile. Si era avvicinata al microfono bagnato e lo aveva baciato dolcemente. Scioccata da 120 volt e 10 milliampere, era caduta. Non a Woodstock. L'intera struttura scheletrica in acciaio del vasto palco era ben ancorata a terra e tutti erano montati su di essa nonostante la pioggia.

Eravamo anche nelle mani di poliziotti professionisti. «Considerando che gli State Troupers erano tutti dei redneck, ha osservato Ed, si sono comportati molto bene nel mantenere la pace». Quei soldati erano partiti sconcertati, scuotendo la testa alla nudità, i capelli lunghi, i gioielli buffi, gli abiti strani, il sesso scoperto, il bagno nudi nello stagno. Ma dopo poche ore del primo

giorno, erano pronti a legalizzare l'erba. «Se questa gente bevesse birra, mi hanno detto in molti, sarebbe violenta. Questa roba di marijuana calma tutti. Ce ne sono migliaia qui. Non avremmo potuto gestirla.»

Quante migliaia di persone erano esattamente a Woodstock? Entro domenica, la cifra della polizia statale di 450.000 è stata arrotondata da tutti a mezzo milione, come riportano incessantemente le storie dell'anniversario. Solo poche settimane dopo che un uomo è atterrato sulla luna, abbiamo 3 Giorni di Pace e Musica, più dissenteria, diarrea, intossicazione alimentare e brutti viaggi da droga. E tutti vorrebbero essere stati lì, o mentono sul fatto di esserci stati.

Sesso, droga e rock 'n roll: la "Politica dell'Ecstasy", la chiamava il guru dell'LSD Timothy Leary. A Woodstock era l'Ecstasy della Politica. Perché tutto questo riguardava la politica, la politica della pace, appena menzionata se non da alcuni solitari New Leftists lassù nei boschi, eppure era il motore di tutto ciò che accadeva. Questi ragazzi non volevano combattere nella guerra del Vietnam. Ci fu una chiamata alla leva proprio il fine settimana di Woodstock. Ma, a differenza dei loro fratelli e sorelle politicamente attivi, gli hippy non fecero nulla per abbreviare la guerra a cui si opponevano con passione.



Dieci cose che forse non conosci del Festival che ha scritto la storia del rock 232)

Il Festival di Woodstock, un evento che ha cambiato per sempre il concetto di concerto e festival rock. Tra realtà e leggenda ecco 10 aneddoti sui tre giorni di pace e musica più importanti di sempre!

1. L'idea originaria.

Gli organizzatori del festival originariamente non avevano in mente un concerto ma volevano realizzare uno studio di registrazione nel villaggio di Woodstock. All'inizio del 1969 Michael Lang aveva già organizzato un importante concerto a Miami, mentre Artie Kornfeld non aveva esperienze di questa portata. I due entrarono in contatto con John Roberts e Joel Rosenman, figli di ricchi uomini d'affari in cerca di opportunità di investimento. Ben presto però Lang e Kornfeld virarono sull'idea di un grande festival rock all'aperto e i due investitori decisero di seguirli ugualmente nell'impresa.

2. La scelta della location.

Gli organizzatori si resero conto che Woodstock non avrebbe potuto sostenere la portata dell'evento che stava prendendo forma. Così fu siglato un accordo per trasferire il festival in un parco industriale nella vicina Wallkill. Ma ad appena un mese dall'evento, l'amministrazione bloccò i permessi. Solo all'ultimo momento fu siglato un accordo con Max Yasgur, che accettò di affittargli la sua fattoria di oltre 600 acri nella vicina Bethel, una piccola città rurale nello stato di New York, per 75mila dollari.

3. I numeri registrati a Bethel L'incredibile affluenza di persone rese la cittadina di Bethel in quel weekend la terza più popolosa dello Stato di New York. Gestire oltre 500mila persone fu un vero incubo e furono in tantissimi a doversi attivare all'ultimo momento per mantenere l'ordine ed evitare carenze alimentari.

4. Richie Havens non doveva essere il primo artista in programma.

Tutti sanno della leggendaria performance di Richie Havens a Woodstock nel 1969, ma non tutti sanno che l'artista aprì il concerto quasi per caso, per sostituire la folk band degli Sweetwater, rimasti bloccati nel traffico sulla strada che portava a Bethel. Havens cominciò a suonare alle 17.00 di quel venerdì pomeriggio e andò avanti per circa 3 ore (per coprire il gruppo successivo che tardava ad arrivare), fino ad esaurire il suo intero repertorio. Il suo epico set si concluse con l'indimenticabile improvvisazione di una nuova canzone, "Freedom".

5. Jimi Hendrix avrebbe dovuto essere l'ultimo artista ad esibirsi, ma ben presto fu chiaro che sarebbe stato impossibile rispettare il programma

originario ed inserirlo nel programma della domenica. Così Hendrix si esibì alle 9 di lunedì mattina, quando molti erano andati già via, perdendosi la sua leggendaria interpretazione di The Star-Spangled Banner.

6. La musica ha rischiato di fermarsi.

A poche ore dall'inizio del festival, gli organizzatori di Woodstock affrontavano ingenti perdite di denaro. L'incredibile affluenza di gente che li aveva costretti ad aprire le porte gratuitamente, il trasporto di rifornimenti e materiali da e verso il sito in elicottero, la pretesa di molti artisti di essere pagati in contanti ed in anticipo prima di esibirsi: questa emorragia di denaro costrinse John Roberts ad utilizzare il suo fondo fiduciario come garanzia per un prestito di emergenza, per evitare che la musica si fermasse scatenando il caos tra la folla.

7. Enormi costi del concerto, la spesa affrontata da Roberts, Rosenman, Lang e Kornfeld per organizzare il concerto è stata di circa 3,1 milioni di dollari, a fronte di un incasso di soli 1,8 milioni di dollari. La famiglia di Roberts coprì temporaneamente i costi. L'ultimo debito fu saldato negli anni '80.

8. Joni Mitchell non partecipò al concerto a causa di un impegno con il Dick Cavett Show fissato per il martedì successivo al festival. La cantante canadese seguì l'evento in tv e attraverso i racconti di Graham Nash, suo compagno di allora. Ispirata dall'evento, compose nella sua camera d'albergo il brano "Woodstock", incluso nel suo album del 1970 Ladies of the Canyon. Il brano fu reinterpretato in chiave hard rock anche da Crosby, Stills, Nash & Young. Secondo Crosby, anche se non era stata presente all'evento, in quel brano la Mitchell aveva catturato lo spirito di Woodstock meglio di chiunque altro.

9. Martin Scorsese ha lavorato al documentario di Woodstock. Prima



dell'inizio del festival, Artie Kornfeld stipulò un accordo con la Warner Bros per realizzare un documentario dell'evento. Nei tre giorni di festival furono girati oltre 120mila filmati. Il film, diretto da Michael Wadleigh e montato tra gli altri da un giovanissimo

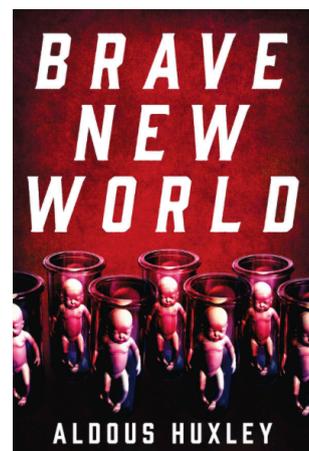
Martin Scorsese, vinse un Oscar e si rivelò uno dei più redditizi di tutti i tempi, anche se a trarne beneficio fu principalmente la Warner Bros.

10. Casi medici, morti e nascite a Woodstock.

Per anni sono circolate diverse leggende sull'evento. In realtà, durante il festival ci furono 3 morti, due ragazzi morti per overdose e uno investito da un trattore mentre dormiva in un sacco a pelo. Contrariamente a quanto si dice, non vi furono nascite. Mentre furono registrati 5.162 casi medici 800 dei quali dovuti al consumo di stupefacenti.

La Scuola di Francoforte 224)

Il romanzo di Huxley "Il mondo nuovo" del 1932 pare anticipare anche le teorie sociologiche della Scuola di Francoforte. Con il '68 si afferma il totalitarismo del relativismo, il diritto ad avere diritti senza limiti alla libertà personale: vietato vietare. Ma dietro il fenomeno dei movimenti di contestazione giovanile c'è l'influenza culturale esercitata dalla Scuola di Francoforte che spezza deliberatamente il codice sociale fondato sulla tradizione demolendo scientificamente ogni principio d'autorità a cominciare dalla carneficina del ruolo paterno che incarna l'archetipo della Legge e del Limite. L'obiettivo è creare l'uomo nuovo, moderno, democratico, individualista, liberato dai tabù sessuali, dall'oppressione gerarchica e dai doveri sociali e familiari. Per tale scopo viene mobilitato l'intero esercito dei maggiori esperti delle scienze umane – in gran parte membri della Scuola di Francoforte che, nel secondo dopoguerra, si trasferiscono (tutti!) dalla Germania agli Stati Uniti.



Nel 1949, Theodore Adorno, T., Frenkel-Brunswick, D. J. Levinson, R. Nevitt Sanford pubblicano "The Authoritarian Personality" in cui si prefiggono di dimostrare che la nascita di regimi totalitari è il prodotto della famiglia patriarcale dove l'autorità paterna viene obbedita, interiorizzata e ammirata, condizionando le nuove generazioni. La soluzione adottata è la dissoluzione totale della famiglia, cellula fondante la società. Marcuse teorizza la liberazione del principio del piacere. "Fate l'amore, non fate la guerra" è uno dei suoi slogan più famosi diffuso durante la guerra del Vietnam. Contemporaneamente, Abraham Maslow prevede che «il prossimo passo nell'evoluzione personale sarà una trascendenza della mascolinità e della femminilità in una umanità generale.»

La ricca e potente comunità ebraica di intellettuali porta avanti una feroce "critica negativa" di ogni sfera della vita allo scopo di abbattere quello che considerano l'ordine "oppressivo", cioè la tradizione, per provocare un salto

del paradigma sociale. Per la Scuola di Francoforte la vera rivoluzione doveva essere, innanzitutto, culturale perchè demolisce una società dall'interno senza colpo ferire: «le forme moderne di sottomissione sono caratterizzate dalla dolcezza», scrivono. Adorno, ad esempio, si incarica di guidare gli studi sulla musica fiducioso che gli americani, come scrisse, sarebbero stati messi in ginocchio grazie alla radio e alla televisione, non trascurando nemmeno di collaborare con Hollywood.

La Scuola di Francoforte chiude i battenti nel 1953 ma i suoi esponenti colonizzano le principali università americane. Le conseguenze, i danni e i semi velenosi delle loro teorie impregnano tutt'oggi buona parte del mondo occidentale. Gender e Cancel Culture nascono, ad esempio, da lì. In questo clima la droga agisce come segno di appartenenza generazionale rafforzando lo spirito comunitario e demarcando la differenza dal mondo dei padri.

La Scuola di Francoforte (wikipedia)

è una scuola sociologico-filosofica di orientamento neo-marxista. Il nucleo originario di tale scuola, formato per lo più da filosofi e sociologi tedeschi di origine ebraica, emerse nel 1923 nell'ambiente del neonato "Istituto per la Ricerca Sociale" (Institut für Sozialforschung) dell'Università Johann Wolfgang Goethe di Francoforte sul Meno, in Germania, sotto la guida dello storico marxista Carl Grünberg.

Il primo periodo di attività della scuola si inquadra nel primo dopoguerra, tra gli anni venti e gli anni trenta; all'avvento del Nazionalsocialismo il gruppo lasciò la Germania e si trasferì dapprima a Ginevra, poi a Parigi e infine a New York, dove continuò la sua attività. Dopo la seconda guerra mondiale alcuni esponenti (tra cui Adorno, Horkheimer e Pollock) tornarono in Germania per fondare un nuovo Istituto per la ricerca sociale, con il fine non di continuare la ricerca ma di diventare una forza dominante nell'istruzione sociologica e nella democratizzazione della Germania Occidentale.

La linea di pensiero che ha accomunato tutti gli esponenti risiede nella *critica della società presente*, tendente a *smascherare le contraddizioni del contemporaneo vivere collettivo*. L'ideale di società e di uomo a cui fa riferimento questa critica è quella rivoluzionaria, sebbene in chiave utopistica; La seconda fase del pensiero critico della Scuola di Francoforte viene a definirsi principalmente in due opere che costituiscono dei classici del pensiero del XX secolo: *Dialettica dell'illuminismo* (Horkheimer e Adorno) e *Minima Moralia* (Adorno), entrambi scritti durante l'esilio statunitense dell'Istituto, negli anni del nazismo. La critica del capitalismo diviene una critica della civiltà occidentale a tutto tondo. La razionalità della civiltà occidentale sembra una commistione di dominio e razionalità tecnologica, portando ogni natura, interna ed esterna, ad essere assoggettata all'uomo. Tuttavia lo stesso soggetto viene inghiottito in questo processo e nessuna

forza sociale analoga al proletariato può essere identificata come quella che permetterà al soggetto di emanciparsi.

La visione dell'arte moderna come produttrice di verità solo attraverso la negazione della forma estetica tradizionale e delle norme tradizionali della bellezza (poiché sono divenute ideologiche) è tipica di Adorno e della Scuola di Francoforte. Viene criticata da coloro che non ne condividono l'idea di una società moderna concepita come una falsa totalità che rende obsolete le concezioni tradizionali e le sue immagini di bellezza e armonia.

Il presunto coinvolgimento di Theodor Adorno della Scuola di Francoforte nella creazione delle canzoni dei Beatles 233)

Theodor Wiesengrund Adorno nasce l'11 settembre del 1903 a Francoforte sul Meno. Figlio unico di un mercante di vini ebreo, firma i suoi primi scritti con il cognome della madre, Maria Adorno, una cantante cattolica di origini còrse e, prima ancora, genovesi. Il nome ebraico del padre viene così abbreviato in una W. Come filosofo è, insieme a Herbert Marcuse, socialista e berlinese, figlio maggiore di una ricca famiglia ebraica, e Max Horkheimer che proveniva da una ricca famiglia di industriali ebrei, uno dei principali rappresentanti della Scuola di Francoforte, nell'ambito della quale si sviluppò la teoria critica.



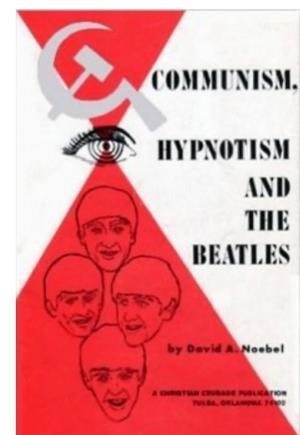
In una recente video-lezione per la sua scuola online Seminário de Filosofia, il filosofo preferito della destra brasiliana, Ovalo de Carvalho, ha raccontato la teoria della cospirazione secondo cui il sociologo tedesco Theodor Adorno avrebbe scritto tutta la musica e i testi dei Beatles. Nel corso degli anni, Carvalho ha guadagnato notorietà come divulgatore di teorie della cospirazione surreali, tra cui l'accusa che la Pepsi utilizzi le cellule di feti abortiti come dolcificante.

La sua ultima teoria sostiene che i Beatles non avrebbero potuto scrivere le proprie canzoni, perché "erano semi-analfabeti in musica" e "sapevano a malapena come suonare la chitarra". Invece fu Adorno, un compositore formato da Alban Berg e abile nella tecnica dodecafonica, a ideare il songbook di Lennon-McCartney. Le osservazioni di Carvalho lasceranno perplessi sia i fan di Adorno che dei Beatles. Adorno, una figura importante del movimento intellettuale di sinistra noto come "Scuola di Francoforte", fu un fervente critico della commercializzazione e della mercificazione della cultura. Notoriamente, liquidò il jazz e altri tipi di musica popolare come "meccanici" e « standardizzati ».

Affermazioni simili circolano nell'estrema destra dalla fine degli anni '70. L'idea che Adorno fosse l'autore segreto delle canzoni dei Beatles è un sottoprodotto di una teoria cospirazionista antisemita, nota come "marxismo culturale", secondo cui i principali membri della Scuola di Francoforte emigrarono negli Stati Uniti negli anni '30 per impiantare la correttezza politica, il multiculturalismo e il femminismo nella cultura americana.

Negli Stati Uniti, attivisti di destra, come il defunto Paul Weyrich e Patrick Buchanan, hanno deplorato la crescente influenza del "marxismo culturale". Nei primi anni 2000, Carvalho ha importato questa teoria del complotto in Brasile, dove è diventata una pietra angolare ideologica dell'amministrazione di destra del presidente Jair Bolsonaro.

I Beatles hanno da tempo attirato la critica di destra. Nel 1965, il reverendo David A. Noebel scrisse "Communism, Hypnosis, and the Beatles" per avvertire il pubblico americano che «le menti dei nostri piccoli sono state manomesse dalla più astuta e diabolica cospirazione negli annali della storia umana.» In questo opuscolo, Noebel annunciava che i comunisti progettavano di usare la musica pop per indurre il "menticidio" negli adolescenti, facendogli perdere la testa.



Noebel sosteneva che gli esperimenti dello psicologo russo Ivan Pavlov fossero il modello per la "Beatlemania". Nell'esperimento più famoso di Pavlov, diede da mangiare a un cane e suonò un campanello contemporaneamente per addestrare il cane ad associare il cibo al suono del campanello. Nel tempo, il cane cominciò a salivare quando sentì suonare il campanello, anche quando non c'era cibo.

Secondo Noebel, questa era una versione di ciò che i Beatles stavano facendo agli adolescenti americani. I ritmi ipnotici della musica dei Beatles erano calcolati per ispirare esplosioni di estasi isterica e lussuria nelle loro fan

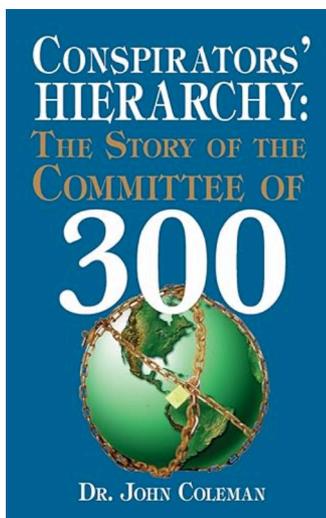
donne. Noebel sosteneva che lo scopo principale di questa Beatlemania fosse l'eliminazione della democrazia americana e della moralità cristiana.

Negli anni successivi, varie figure di tutto lo spettro ideologico fecero ricorso alle teorie del complotto per razionalizzare l'impatto sismico della controcultura nell'America degli anni '60. Come Noebel, molti teorici del complotto incolparono i Beatles per le trasformazioni politiche e culturali che non gradivano. Adorno apparve per la prima volta in questa letteratura cospirazionista anti-Beatles alla fine degli anni '70, grazie al lavoro del leader del culto politico trotskista divenuto fascista Lyndon LaRouche.



LaRouche incaricò un team di ricerca di 100 membri del suo partito politico, il Partito Laburista degli Stati Uniti, di documentare il coinvolgimento della famiglia reale britannica nel traffico di droga globale. Nel 1978 pubblicò i risultati della loro inchiesta, "Dope, Inc.: Britain's Opium War Against the US", che identificò sia Adorno che i Beatles come partecipanti a un oscuro complotto britannico per disorientare i giovani d'America. Secondo Dope, Inc., la famiglia reale britannica ha trasformato la musica dei Beatles in un'arma per promuovere il consumo di droga in America. Eppure i Fab Four non avrebbero mai avuto successo senza le teorie musicologiche di Adorno, un agente segreto britannico.

LaRouche e i suoi accoliti distorsero una citazione dallo studio di Adorno del 1962 "Introduzione alla sociologia della musica" per insinuare che voleva che gli americani diventassero irrimediabilmente dipendenti dalla musica pop. Sebbene LaRouche non abbia mai realizzato le sue ambizioni politiche, le sue



affermazioni su Adorno e i Beatles hanno messo radici nei circoli dei cospirazionisti. Nel 1992, il teorico della cospirazione e presunto ex agente dell'intelligence John Coleman ha preso le strane teorie di Dope, Inc. e le ha rese ancora più strane. Il libro di Coleman "The Conspirator's Hierarchy: The Committee of 300" sosteneva che gli aristocratici e gli industriali europei avevano fondato una società segreta, il Committee of 300, nel 1901, che mirava a dominare e controllare il mondo. Secondo Coleman, il Committee of 300 aveva arruolato Adorno per comporre musica pop che avrebbe incoraggiato gli adolescenti a sfidare i genitori e a sovvertire lo status quo.

Coleman sosteneva che Hitler aveva esiliato Adorno dalla Germania per i suoi esperimenti musicali sovversivi. Durante il suo esilio, Adorno avrebbe lavorato per la famiglia reale britannica alla Gordonstoun School, dove avrebbe inventato il genere del "Beatlemusic Rock". Secondo Coleman, il Comitato dei 300 decise negli anni '60 di scatenare il Beatlemusic Rock di Adorno nel mondo. Coleman affermò che le canzoni di Adorno per i Beatles ebbero così successo che il Comitato gli chiese anche di scrivere testi e musica per altri gruppi rock. Ipotizzava che anche i Rolling Stones avessero registrato ed eseguito la musica di Adorno. Alla fine, il Comitato dei 300 reclutò i Beatles, i Rolling Stones e altri gruppi rock non specificati per eseguire la "musica satanica diabolica" di Adorno e promuovere l'uso di marijuana.

In questo modo, la teoria di "Adorno-come-quinto-Beatle" risucchia i suoi devoti in un vortice di storia alternativa, in cui cospiratori segreti e onnipotenti fanno il lavaggio del cervello alle masse con "I Want to Hold Your Hand" e "Ob-La-Di, Ob-La-Da".

L'invenzione artificiale dei Beatles, Stones, Grateful Dead e la nascita del Rock n' Roll di Tavistock Institute; una corporazione gesuita 234)

"Il fatto che la musica e i testi dei Beatles fossero stati scritti per loro da Theo Adorno è stato nascosto al pubblico." John Coleman, ex agente dell'MI6.



Paul e John eseguono i segnali massonici illuminati sulla copertina dell'album Yellow Submarine. Paul con il segno della mano "666", John con la mano cornuta.



I Rolling Stones sono stati masterizzati da un membro dell'Ordine di Malta di nome Principe Rupert Loewenstein che ha sponsorizzato la traccia "Sympathy for the Devil" nel 1968. Questo Principe era anche un membro del potentissimo Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio che è vicino per potere all'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, entrambi più alti dell'Ordine di Malta.

Logo degli Stones: Tirare fuori la lingua contro l'establishment

Gli anni '60 diedero inizio a un periodo di "messa in discussione dell'autorità", di crescita dei capelli, di hippy e flower power e si trasformarono nel movimento anti-guerra. Tutto questo è stato fatto di proposito, pianificando di controllare la mente e manipolare ciò che la generazione dei Baby Boomer pensava, il linguaggio e lo slang utilizzati e il controllo del comportamento delle masse.

Sì, è interessante notare che il Tavistock Institute of Human Relations, così come la sua organizzazione figlia: lo Stanford Research Institute, hanno sviluppato, tra le altre cose, The Grateful Dead. Si può vedere che Alan Trist, un ingegnere sociale del Tavistock Institute, è diventato il manager ombra dei Dead. Suo padre, Eric Trist, è stato uno dei principali membri fondatori del Tavistock.

Hanno controllato e manipolato ciò che pensiamo, la musica che ascoltiamo e le identità culturali con cui le generazioni passate si sono identificate. Faceva parte dello sviluppo di un modello dinamico di guerra psicologica da utilizzare su popolazioni straniere e nazionali, modellato, in ultima analisi, sulle rivolte di Lord Gordon a Londra e sul terrore giacobino della Rivoluzione francese. Ribellati contro la società, lascia crescere i capelli, accenditi, stacca la spina. Mentre milioni di pastiglie di LSD apparvero nella scena hippie dai laboratori della CIA e dalla promozione fornita da una risorsa della CIA di Harvard, Timothy Leary, e dalla distribuzione aiutata da gente come i Grateful Dead.

Gli uomini sepolti nei think tank e negli istituti di ricerca, i cui nomi e volti sono ancora sconosciuti solo a poche persone, hanno fatto in modo che la stampa facesse la sua parte. Così la nostra società è stata condotta alla follia attraverso shock psicologici e stress. "Driven mad" è tratto dal manuale di formazione del Tavistock. Dai suoi modesti inizi nel 1921, il Tavistock era pronto nel 1966 a lanciare una grande rivoluzione culturale irreversibile in America, che non è ancora finita. La Cospirazione dell'Acquario ne fa parte.

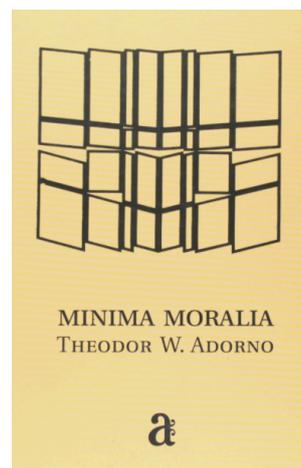
I Beatles (i bravi e cattivi ragazzi) e gli Stones (la simpatia per il diavolo) erano due facce della stessa medaglia, coniata dal Tavistock Institute per introdurre una nuova generazione a un nuovo linguaggio e a una nuova educazione culturale basata sulla presunta libertà di pensare con la propria testa e sulla libertà di assumere droghe e di trasformarsi in controcultura. ... tutto è stato fabbricato. I testi dei Beatles, le copertine degli album dei Rolling Stones, i loro manager sono stati tutti derivati dal Tavistock Institute, così come il loro nome indica il controllo del "comportamento umano".

Il Tavistock Institute è stato fondato a Londra nel 1946 con l'aiuto di una sovvenzione della Rockefeller Foundation. È un think tank, un'organizzazione di consulenza e politica senza scopo di lucro. Pubblica "Human Relations and host Evaluation: The International Journal of Theory, Research and Practice", una rivista accademica. Sono tre gli elementi che concorrono a rendere l'istituto insolito, se non unico: ha l'indipendenza di essere completamente autofinanziato, senza sussidi da parte del governo o di altre fonti; l'orientamento alla ricerca-azione lo colloca tra il mondo accademico e quello della consulenza; e la sua gamma di discipline comprende antropologia, economia, comportamento organizzativo, scienze politiche, psicoanalisi, psicologia e sociologia.

Il Tavistock Institute ha sede a Londra. Il suo profeta, Sigmund Freud, si stabilì a Maresfield Gardens quando si trasferì in Inghilterra. Gli fu data una villa dalla principessa Bonaparte. Il lavoro pionieristico del Tavistock nella scienza comportamentale lungo le linee freudiane del "controllo" degli esseri umani lo ha reso il centro mondiale dell'ideologia fondazionale. Oggi il Tavistock Institute gestisce una rete di fondazioni da 6 miliardi di dollari all'anno negli Stati Uniti, finanziata interamente con denaro dei contribuenti americani. Dieci importanti istituzioni sono sotto il suo diretto controllo, con 400 sussidiarie e altri 3000 gruppi di studio e think tank che danno origine a molti tipi di programmi per aumentare il controllo dell'Ordine Mondiale sul popolo americano.

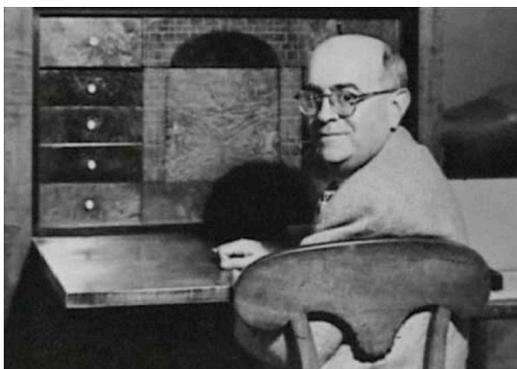
Lo Stanford Research Institute, adiacente alla Hoover Institution, è un'operazione da 150 milioni di dollari all'anno con 3300 dipendenti. Svolge programmi di sorveglianza per Bechtel, Kaiser e altre 400 aziende, e vaste operazioni di intelligence per la CIA. È la più grande istituzione sulla costa occidentale che promuove il controllo mentale e le scienze comportamentali. Una delle agenzie chiave come tramite per le istruzioni segrete da Tavistock è la Ditchley Foundation, fondata nel 1957. La filiale americana della Ditchley Foundation è gestita da Cyrus Vance, ex Segretario di Stato e direttore della Rockefeller Foundation, e da Winston Lord, presidente del Council on Foreign Relations.

L'introduzione di quattro tizi con un incredibile talento, provenienti da una cittadina di Liverpool in Inghilterra, destinati a continuare a influenzare generazioni ancora oggi, è stato un programma scientificamente pianificato e ben eseguito per indirizzare i giovani degli anni '70 verso una controcultura con cui potessero identificarsi, dando agli adolescenti la falsa scelta di influenzare la loro cultura attraverso la musica.



Fondato come centro indipendente per la borsa di studio marxista nel 1923, l'istituto era stato guidato da Max Horkheimer dal 1930. Costituiva il fulcro di quella che è diventata nota come la Scuola di Francoforte. Theodor Adorno lasciò la Germania nella primavera del 1934. Durante l'era nazista risiedette a Oxford, New York City e nella California meridionale. Lì scrisse diversi libri per i quali in seguito divenne famoso, tra cui "Dialettica dell'Illuminismo" (con Max Horkheimer), "Filosofia della nuova musica", "La personalità autoritaria" (un progetto collaborativo) e "Minima Moralia".

A questi anni risalgono le sue critiche provocatorie alla cultura di massa e all'industria culturale. Adorno divenne il direttore dell'istituto nel 1958. Conflitto e consolidamento hanno caratterizzato l'ultimo decennio della vita di Adorno. Figura di spicco nella "disputa sul positivismo" nella sociologia tedesca, Adorno è stato un attore chiave nei dibattiti sulla ristrutturazione delle università tedesche e un parafulmine sia per gli studenti attivisti che per i loro critici di destra. Queste controversie non gli hanno impedito di pubblicare numerosi volumi di critica musicale, altri due volumi di Note sulla letteratura, libri su Hegel e sulla filosofia esistenzialista e raccolte di saggi di



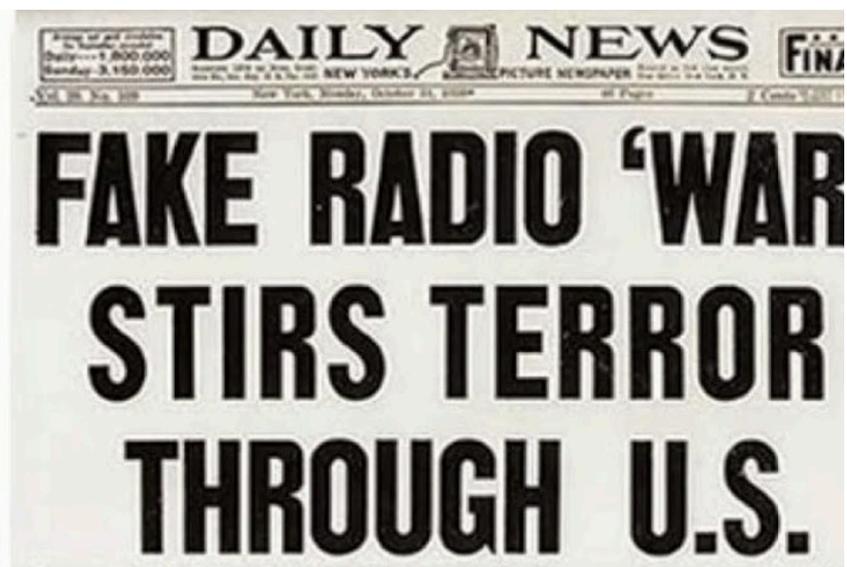
sociologia ed estetica.

C'è un fantastico meme online che suggerisce che Theodor Adorno fosse il cervello dietro i Beatles. Immaginate la scena. È il 1963 e Lennon e McCartney sono alle prese con la composizione di "She Loves You". "She loves you", dice Lennon. "Cosa viene dopo?" "Yeah, yeah, yeah?" interviene Adorno. "Geniale, Teddie, semplicemente geniale", dice McCartney. E singolo best-seller del momento. Storia vera. In effetti, ovviamente, di conseguenza, la canzone diventa un successo transatlantico, il brano dei Beatles come ci si potrebbe aspettare, disprezzava il gruppo beat Scouse (con l'accento di Liverpool) con i capelli a caschetto e tutto ciò che rappresentavano.

«Cosa può essere incitato contro i Beatles», disse durante una discussione nel 1965, «è semplicemente che ciò che queste persone hanno da offrire è qualcosa di ritardato nel suo stesso contenuto oggettivo. Si può dimostrare che i mezzi di espressione che vengono impiegati e conservati qui sono in realtà nient'altro che tecniche tradizionali in una forma degradata.» Adorno era anche caustico nei confronti della musica di protesta degli anni '60, sostenendo che era corrotta dalla sua associazione con tropi musicali popolari mercificati. L'elevata mentalità della critica di Adorno perde la sua potenza quando ci si rende conto che è stata espressa da un filosofo che, durante gli anni '60, era solito divertirsi a guardare il dramma safari Daktari, con il suo eroe Clarence, il leone strabico.

I progetti del Tavistock Institute erano un proseguimento del lavoro degli scienziati tedeschi, noti per la ricerca sociale alla Scuola di Francoforte, che si concentravano sullo studio e sulla critica della cultura sviluppata a partire dal pensiero di Freud. Nel 1937 la Fondazione Rockefeller iniziò a finanziare la ricerca per scoprire gli effetti delle nuove forme di mass media sulla società, in particolare la radio. Il Radio Project era un progetto di ricerca sociale finanziato dalla Fondazione Rockefeller per analizzare gli effetti dei mass media sulla società.

Diverse università si unirono e fu creata una sede centrale presso la School of Public and International Affairs alla Princeton University dove, Paul Felix Lazarsfeld era il Direttore del Progetto Radio, nato da genitori ebrei a Vienna, e Theodor Adorno era il Capo della Divisione Musica. Sociologo, musicologo compositore e, apparentemente, quinto Beatle. Figlio unico di un mercante di vini ebreo. Tra i primi studi del Progetto ci furono le soap opera, all'epoca note come radiodrammi. Il Radio Project ha anche condotto delle ricerche sulla trasmissione di Halloween del 1938 de La guerra dei mondi. Hanno scoperto che, delle circa 6 milioni di persone che hanno ascoltato la trasmissione, il 25% pensava che fosse reale. La maggior parte delle persone che si fecero prendere dal panico non pensavano che si trattasse di un'invasione da Marte, ma piuttosto di un'invasione da parte dei tedeschi.



Un terzo progetto di ricerca era quello delle abitudini di ascolto. Per questo motivo, è stato sviluppato un nuovo metodo per sondare un pubblico, chiamato "Little Annie Project". Il nome ufficiale era "Stanton-Lazarsfeld Program Analyzer". Ciò consentiva non solo di scoprire se a un ascoltatore piaceva l'esibizione, ma anche come si sentiva in ogni singolo momento, tramite un quadrante che girava per esprimere la propria preferenza (positiva o negativa). Da allora, questo è diventato uno strumento essenziale nella ricerca sui focus group.

Theodor Adorno produsse numerosi resoconti sugli effetti dell'"ascolto atomizzato" che la radio sosteneva e di cui era fortemente critico. Tuttavia, a causa di profondi disaccordi metodologici con Lazarsfeld sull'uso di tecniche come i sondaggi degli ascoltatori e "Little Annie" Adorno abbandonò il progetto nel 1941. Adorno fu molto influente e in seguito lavorò per la Crown Corporation e, nel suo autentico cinismo, ebbe modo di divertirsi con le rock band del Tavistock MK e di scrivere musica semplice e pacchiana per dimostrare i suoi concetti e quanto sia facile clonare le persone con messaggi musicali ripetuti e cronometrati...

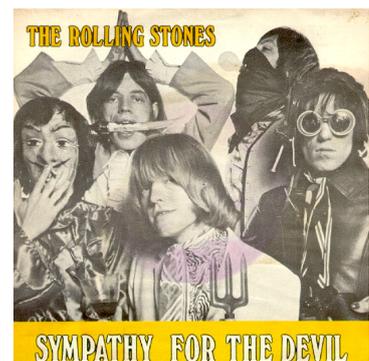
Come i Rolling Stones.

Il dott. John Coleman ha detto in passato che la Nobiltà Nera favoriva la pop culture band The Rolling Stones. Ciò che non vi ha detto è chi esattamente controllava la band al vertice, più in alto del Tavistock Institute for Human Relations.

Per introdurre nuovi culti e continuare a promuovere quelli già funzionanti, che includono gangster della musica rock come i Rolling Stones e tutti i gruppi rock creati a Tavistock che hanno avuto inizio con i Beatles. I Rolling Stones sono stati creati dalla stessa fonte e con lo stesso scopo. I Beatles avrebbero dovuto essere i "buoni", mentre i Rolling Stones erano i "cattivi".

Inoltre, i Rolling Stones erano esperti nel creare "riff" ripetuti, ovvero una frase musicale che si ripete più e più volte come in "Satisfaction", "Jumping Jack Flash" ecc. Questi riff ripetuti innescano la mente e rendono ricettivi a qualsiasi sotto-messaggio che si desidera trasferire nella mente dell'ascoltatore. Nel caso dei Rolling Stones abbiamo messaggi satanici nei loro testi, e lo hanno ripetuto più e più volte nel corso degli anni.

Ma ciò che ti confonde
È solo la natura del mio gioco
Così come ogni poliziotto è un criminale
E tutti i peccatori sono santi
Come testa è croce
Chiamami semplicemente Lucifero





Le finanze dei Rolling Stones erano gestite dal Principe Rupert Loewenstein, un aristocratico bavarese e banchiere privato di parziale discendenza ebraica. Egli sponsorizzò la traccia "Sympathy for the Devil" nel 1968. Questo Principe era anche un membro del potentissimo Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio che è vicino per potere all'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, entrambi più alti dell'Ordine di Malta.

Il Tavistock Institute ha anche progettato i Beatles 234) e 235)

Un esempio straordinario di condizionamento sociale ad accettare il cambiamento, anche quando è riconosciuto come un cambiamento sgradito da un vasto gruppo di popolazione nel mirino dello Stanford Research Institute, è stato l'avvento dei Beatles. I Beatles furono portati negli Stati Uniti come parte di un esperimento sociale che avrebbe sottoposto grandi gruppi di popolazione a un lavaggio del cervello di cui non erano nemmeno a conoscenza.

Quando Tavistock portò i Beatles negli Stati Uniti nessuno avrebbe potuto immaginare il disastro culturale che sarebbe seguito sulla loro scia. I Beatles erano parte integrante di "The Aquarian Conspiracy", un organismo vivente che scaturì da "The Changing Images of Man » 235) Rapporto politico redatto dal Centro Stanford Research Institute per lo studio delle politiche sociali, diretto dal professor Willis Harmon, ingegnere, futurista e autore associato al movimento del potenziale umano.

Il fenomeno dei Beatles non fu una ribellione spontanea dei giovani contro il vecchio sistema sociale. Fu invece un piano attentamente elaborato per introdurre, tramite un organismo cospiratorio che non poteva essere identificato, un elemento altamente distruttivo e divisivo in un vasto gruppo di popolazione presa di mira per un cambiamento contro la sua volontà. Nuove parole e nuove frasi, preparate da Tavistock, furono introdotte in America insieme ai Beatles. Parole come "rock" in relazione ai suoni musicali,



The Beatles arriving at Kennedy Airport in 1964.

"teenager", "cool", "discovered" e "pop music" erano un lessico di parole in codice camuffate che indicavano l'accettazione di droghe e arrivarono ad accompagnare i Beatles ovunque andassero, per essere scoperte dai "teenagers". Per inciso, la parola

"teenagers" non fu mai usata fino a poco prima che i Beatles arrivassero sulla scena, per gentile concessione del Tavistock Institute for Human Relations.

Nulla avrebbe potuto o sarebbe stato realizzato senza la collaborazione dei media, in particolare dei media elettronici e, in particolare, del volgare Ed Sullivan che era stato istruito dai cospiratori sul ruolo che avrebbe dovuto svolgere.

I Beatles fecero diverse apparizioni al The Ed Sullivan Show, tra cui tre nel febbraio 1964, che furono tra le loro prime apparizioni di fronte a un pubblico americano. La loro prima apparizione, il 9 febbraio, fu vista da oltre 73 milioni di spettatori e divenne considerata uno spartiacque culturale che lanciò la Beatlemania americana, così come la più ampia British Invasion della musica pop americana, e ispirò molti giovani spettatori a diventare musicisti rock.



Nessuno avrebbe prestato molta attenzione al gruppo eterogeneo di Liverpool e al sistema di "musica a 12 atoni" che sarebbe seguito se non fosse stato per un'eccessiva esposizione sulla stampa. Il sistema a 12 atoni consisteva di suoni pesanti e ripetitivi, presi dalla musica del culto di Dioniso e dal sacerdozio di Baal da Adorno e dotati di un sapore "moderno" da questo amico speciale della Regina d'Inghilterra e quindi del Comitato dei 300.

Tavistock e il suo Stanford Research Center hanno creato parole chiave che sono poi entrate nell'uso comune attorno alla "musica rock" e ai suoi fan. Le parole chiave hanno creato un nuovo gruppo di popolazione separato, in gran parte composto da giovani, che è stato convinto dall'ingegneria sociale e dal condizionamento a credere che i Beatles fossero davvero il loro gruppo preferito. Tutte le parole chiave ideate nel contesto della "musica rock" sono

state progettate per il controllo di massa del nuovo gruppo bersaglio, i giovani d'America.

I Beatles fecero un lavoro perfetto, o forse sarebbe più corretto dire che Tavistock e Stanford fecero un lavoro perfetto, i Beatles reagirono semplicemente come robot addestrati. I Beatles divennero un "nuovo tipo" altamente visibile - altro gergo del Tavistock - e come tale non passò molto tempo prima che il gruppo creasse nuovi stili (mode nell'abbigliamento, nelle acconciature e nell'uso del linguaggio) che sconvolsero la generazione più anziana, come era nelle intenzioni. Ciò faceva parte del processo di "frammentazione-disadattamento" elaborato da Willis Harmon e dal suo team di scienziati sociali e inventori di ingegneria genetica e messo in atto.

Il ruolo dei media cartacei ed elettronici nella nostra società è cruciale per il successo del lavaggio del cervello di grandi gruppi di popolazione. Le guerre tra gang sono finite a Los Angeles nel 1966 quando i media hanno ritirato la loro copertura. Le gang di strada appassiranno sulla vite una volta che la copertura della saturazione dei media sarà attenuata e poi completamente ritirata. Le gang di strada avranno assolto al loro scopo di creare turbolenza e insicurezza. Esattamente lo stesso schema sarà seguito nel caso della musica "rock". Privata dell'attenzione dei media, alla fine prenderà il suo posto nella storia.

Dopo i Beatles, che per inciso furono messi insieme dal Tavistock Institute, arrivarono altri gruppi rock "Made in England", che, come i Beatles, fecero scrivere a Theo Adorno i loro testi di culto e comporre tutta la "musica". Tavistock e Stanford Research si imbarcarono quindi nella seconda fase del lavoro commissionato dal Committee of 300. Questa nuova fase accese la tensione per il cambiamento sociale in America. Con la stessa rapidità con cui i Beatles erano apparsi sulla scena americana, lo stesso fece la "beat generation", innescando parole concepite per separare e frammentare la società.

I media ora concentrarono la loro attenzione sulla "beat generation". Altre parole coniate da Tavistock uscirono apparentemente dal nulla: "beatnik", "hippie", "figli dei fiori" entrarono a far parte del vocabolario americano. Divenne popolare "tirarsi indietro" e indossare jeans sporchi, andare in giro con i capelli lunghi e non lavati. La "beat generation" si staccò dall'America mainstream. Divennero altrettanto famigerati dei Beatles più puliti prima di loro.

Il gruppo appena creato e il suo "stile di vita" trascinarono milioni di giovani americani nel culto. I giovani americani subirono una rivoluzione radicale senza mai esserne consapevoli, mentre la generazione più anziana rimase a guardare impotente, incapace di identificare la fonte della crisi e reagendo

così in modo disadattivo alla sua manifestazione, che erano droghe di tutti i tipi, marijuana e in seguito acido lisergico, "LSD", così opportunamente fornito loro dalla società farmaceutica svizzera Sandoz, (Alfred Kern (nato Cohen) fu novellista e professore, insieme a Edouard Sandoz industriale svizzero, fondarono a Basilea la società chimica Kern & Sandoz. Che poi divenne Sandoz, oggi Novartis.) ... in seguito alla scoperta da parte di uno dei suoi chimici, Albert Hoffman, di come produrre ergotamina sintetica, una potente droga che altera la mente. Il Comitato dei 300 finanziò il progetto tramite una delle sue banche, la SC Warburg, e la droga fu portata in America dal filosofo Aldous Huxley.

La nuova "droga miracolosa" fu prontamente distribuita in confezioni di dimensioni "campione", distribuite gratuitamente nei campus universitari degli Stati Uniti e ai concerti "rock", che divennero il principale veicolo per la proliferazione dell'uso di droghe. La domanda che reclama una risposta è: cosa stava facendo la Drug Enforcement Agency (DEA) in quel momento? Ci sono prove circostanziali convincenti che sembrerebbero indicare che la DEA sapeva cosa stava succedendo ma le era stato ordinato di non prendere alcuna iniziativa.

Con numeri molto consistenti di nuove "rock" band britanniche in arrivo negli Stati Uniti, i concerti rock iniziarono a diventare un appuntamento fisso nel calendario sociale della gioventù americana. Parallelamente a questi "concerti", l'uso di droghe tra i giovani aumentò in proporzione. Il diabolico caos di suoni discordanti e pesanti intorpidì le menti degli ascoltatori, tanto che furono facilmente convinti a provare la nuova droga sulla base del fatto che "lo fanno tutti". La pressione dei pari è un'arma molto potente. La "nuova cultura" ricevette la massima copertura dai media sciacalli, il che costò ai cospiratori non un solo soldo.

Nello stesso modo in cui il Comitato dei 300 usò "I Beatles" per rendere popolari le "droghe sociali" tra i giovani d'America e la "gente in" di Hollywood. Ed Sullivan fu mandato in Inghilterra per conoscere il primo "gruppo rock" del Tavistock Institute ad approdare sulle coste degli Stati Uniti. Sullivan tornò poi negli Stati Uniti per stilare la bozza strategia per i media elettronici su come confezionare e vendere il gruppo. Senza la piena cooperazione dei media elettronici e di Ed Sullivan, in particolare, "The Beatles" e la loro "musica" sarebbero morti sul nascere. Invece, la nostra vita nazionale e il carattere degli Stati Uniti sono stati cambiati per sempre.

Ora che lo sappiamo, è fin troppo chiaro quanto successo abbia avuto la campagna dei "Beatles" per proliferare l'uso di droghe. Il fatto che la musica e i testi dei Beatles fossero stati scritti per loro da Theo Adorno è stato tenuto nascosto al pubblico. Quando Michael Jackson acquistò il catalogo di canzoni dei Beatles, apparteneva a Theodor Adorno, che possedeva la maggior parte

delle loro canzoni e dei testi da lui scritti. Adorno scrisse anche un sacco di successi durante la British Invasion per band, alcune delle quali erano molto famose e registrate al Tavistock Institute di Londra.

Theodor W. Adorno fu la mente dietro i "Beatles", poiché ne deteneva i diritti musicali; alla fine i suoi eredi vendettero tali diritti a Michael Jackson. Adorno, un musicista classico, scrisse la loro musica e tutto fu filtrato attraverso John degli MK (Tra Lsd, prostitute ed elettroshock la storia di Mkultra, il programma della Cia più amato e meno capito dai complottisti) e poi Sir Faul FAKE Paul ("PID" ovvero "Paul is dead", "Faul" ovvero "Fake Paul". La teoria del complotto che circola nel mondo della musica, infatti, il vero Paul non è il *sir* Paul quasi ottuagenario che infiamma i palchi mondiali con la sua chitarra. Quel Paul sarebbe morto nel 1966, in un terribile incidente stradale.) ... il quale, tra l'altro, non sapeva leggere una nota. Infatti, l'unico musicista a metà nella band era George Harrison. John era un poeta che sapeva strimpellare qualche accordo e Ringo un batterista mediocre al massimo. George si chiedeva spesso perché non volessero mai usare le sue canzoni.

I Beatles furono presentati al pubblico come un mezzo per diffondere la cultura giovanile che portò alla diffusione della cultura "New Age" e tutto questo era finalizzato a creare una cultura nichilista che è tuttora presente. Si chiama dividi et impera ma questo entra in un altro "vaso di Pandora", se vogliamo. Le cose non sono come sembrano.



Theodor Adorno morì nel 1964. Questo spiega perché i Beatles si sciolsero in quel momento: il signor Adorno morì dopo aver scritto le canzoni e la musica

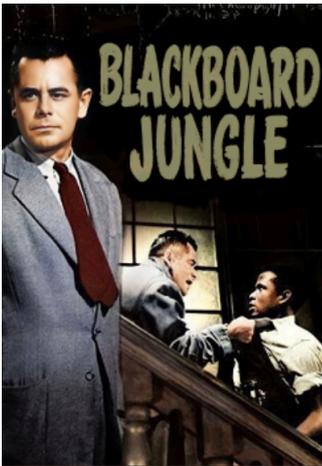
per l'album Abbey Road. L'ascesa dei Beatles al gradino più alto del Pantheon del Rock and Roll, sostituendo Elvis Presley e le leggende del rock americano che avevano le redini del Rock and Roll, fu truccata e progettata dalla Corona britannica e dall'intelligence militare britannica. La funzione principale dei "Beatles" era quella di essere scoperti dagli adolescenti, che venivano poi sottoposti a un bombardamento continuo di "musica dei Beatles", finché non si convinsero che il sound piaceva loro e lo adottarono, insieme a tutto ciò che lo accompagnava. Il gruppo di Liverpool si esibì all'altezza delle aspettative e con "un piccolo aiuto dai loro amici", ovvero sostanze illegali che chiamiamo droghe, creò una classe completamente nuova per i giovani americani nello stampo preciso ordinato dal Tavistock Institute.

Ad esempio, nell'agosto del 1963, alla loro prima grande apparizione televisiva al London Palladium, il giornale riferì che la polizia aveva dovuto trattenere "1.000 adolescenti strillanti", ma la storia era inventata. La foto del giornale in realtà si limitava a tre adolescenti urlanti e ha affermato che erano mille. Un reporter che era lì in seguito ha detto che c'erano meno di otto ragazze presenti. Non c'è stata nessuna "rivolta" da parte di ragazze adolescenti frenetiche.

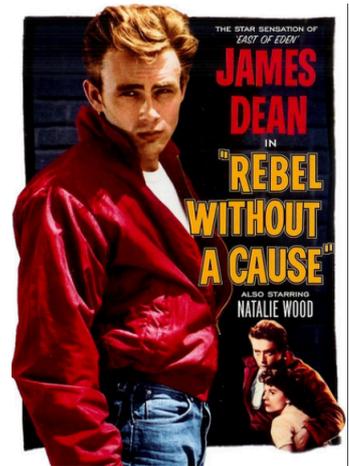


Allo stesso modo, l'isteria della "Beatle mania" fu creata all'aeroporto JFK nel febbraio del 1964, quando i Beatles arrivarono negli Stati Uniti per esibirsi all'Ed Sullivan Show. Autobus carichi di ragazze di una scuola del Bronx vennero pagate dai promotori dei Beatles per urlare istericamente quando i Beatles scesero dall'aereo ed entrarono nel terminal.

Fu una trovata pubblicitaria costruita ad arte, ma diede i suoi frutti perché preparò la pompa per le apparizioni, che crearono un atteggiamento frenetico tra molti adolescenti americani e prepararono il terreno per un allentamento dei confini morali e aprirono le porte ai ragazzi provenienti da famiglie "perbene" della classe media per iniziare a usare droghe, che è esattamente ciò che l'intelligence britannica, il Tavistock e la CIA avevano in mente fin dall'inizio.



La Scuola di Francoforte si è orientata verso la tesi che i mass media potessero essere usati per indurre "stati mentali regressivi, atomizzando gli individui e producendo una maggiore responsabilità", in altre parole, creando passività alimentando l'alienazione come in "Rebel Without A Cause" o nei delinquenti giovanili punk glorificati in "Blackboard Jungle"



nel 1955. Pensate davvero che quei 2 film sui mass media che hanno cambiato l'intero emisfero occidentale fossero solo prodotti di alcuni produttori di Hollywood negli anni '50???

Fino a quel momento, la parola "adolescente" non era nemmeno stata usata e la cultura giovanile nacque per spezzare le famiglie durante l'opprimente era della Guerra Fredda degli anni '50, dopo la seconda guerra mondiale, facendo il grande passo verso i programmi globalisti. In seguito allo studio del Tavistock Institute sulla psicosi di guerra e sul suo crollo della personalità individuale, come L. Wolf descrive in "Brainwashing: How The British Use The Media for Mass Psychological warfare"

«Dal loro lavoro è emersa una tesi malvagia: attraverso l'uso del terrore, l'uomo può essere ridotto a uno stato infantile e sottomesso, in cui i suoi poteri di ragione sono annebbiati e in cui la sua risposta emotiva a varie situazioni e stimoli può diventare prevedibile o, in termini tavistockiani, "redditizia". Controllando i livelli di ansia, è possibile indurre uno stato simile in grandi gruppi di persone, il cui comportamento può quindi essere controllato e manipolato dalle forze oligarchiche per cui Tavistock ha lavorato.»

Ecco qui l'"adolescente alienato" che non cresce mai, intrappolato nel suo piccolo mondo meschino come un "emarginato" prodotto dalla plastica, che non cresce mai in uno sviluppo senza sosta, come quello della sindrome di

Peter Pan. Questo è il principio occulto dell'Erotic Crystallization Inertia - ECI = significato dell'inerzia della cristallizzazione erotica. L'inerzia è la resistenza di qualsiasi oggetto fisico a un cambiamento del suo stato di moto o di quiete, oppure la tendenza di un oggetto a resistere a qualsiasi cambiamento del suo moto.

Quindi il bombardamento incessante di programmazione sulle persone dopo la seconda guerra mondiale con la radio, poi la TV, più film e musica attraverso quella tecnologia è stato un assalto alle persone inconsapevoli di essere state programmate e clonate, persino i "Ribelli" che si sentivano "alienati" dalla società, dai loro genitori e dalle vecchie idee... L'alienazione fa parte del Divide et Impera.

Nascita dell'Hard Rock n' Roll in America e del movimento Hippie



Da lì lo Stanford Research Institute, aiutato e favorito dal Tavistock Institute, diede vita al movimento Rock n' Roll Hippie Culture per contrastare gli attivisti contro la guerra che stavano ostacolando la vita politica e l'espansione finanziaria dell'élite benestante. Dave McGowan era un investigatore criminale quando nel 2007, ha rivolto la sua attenzione a Laurel Canyon e al motivo per cui così tante rock star dell'epoca (The Doors, Mamas and Papas, Frank Zappa, Crosby, Stills, Nash and Young, ecc.) sono diventate tutte note in tutto il mondo da questo piccolo canyon, nello stesso momento. Il suo libro,

"Weird Scenes in Laurel Canyon" è una lettura obbligatoria per tutti. Dave McGowan è stato "suicidato" per aver scritto questo libro e altro materiale sulla verità sull'assassinio di Lincoln.



Uno dei primi sulla scena di Laurel Canyon/Sunset Strip è Jim Morrison, l'enigmatico cantante dei The Doors. Jim diventerà rapidamente una delle figure più iconiche, controverse, acclamate dalla critica e influenti ad aver preso residenza a Laurel Canyon. Curiosamente, però, l'autoproclamato "Re Lucertola" ha anche un altro motivo di fama, sebbene nessuno dei suoi numerosi cronisti riterrà rilevante per la sua carriera e la sua

possibile morte prematura: è il figlio, a quanto pare, del suddetto ammiraglio George Stephen Morrison.

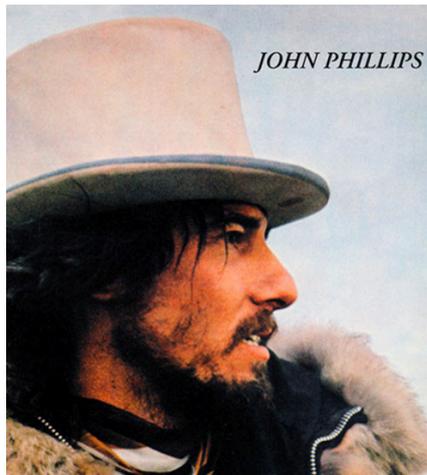
«È la prima settimana di agosto del 1964 e le navi da guerra statunitensi al comando dell'ammiraglio della Marina statunitense George Stephen Morrison sono state presumibilmente attaccate mentre pattugliavano il Golfo del Tonchino in Vietnam. Questo evento, successivamente soprannominato "Incidente del Golfo del Tonchino", porterà all'immediata approvazione da parte del Congresso degli Stati Uniti della Risoluzione del Golfo del Tonchino, ovviamente pre-redatta, che, a sua volta, porterà rapidamente all'immersione degli USA nel sanguinoso pantano del Vietnam. Prima che finisca, ben oltre cinquantamila americani, insieme a letteralmente milioni di persone del sud-est asiatico, saranno disseminati sui campi di battaglia del Vietnam, del Laos e della Cambogia.

Ed è così che, anche mentre il padre sta attivamente cospirando per fabbricare un incidente che verrà usato per accelerare massicciamente una guerra illegale, il figlio si sta posizionando per diventare un'icona della folla hippie/anti-guerra. Niente di insolito in questo, suppongo. È, sai, un mondo piccolo e tutto il resto. E non è che la storia di Jim Morrison sia in qualche modo unica.

A costituire l'altra metà della First Family di Laurel Canyon è la moglie di Frank, Gail Zappa, (a lato) precedentemente nota come Adelaide Sloatman. Gail proviene da una lunga serie di ufficiali di carriera della Marina, tra cui suo padre, che ha trascorso la sua vita lavorando alla ricerca sulle armi nucleari classificate per la Marina degli Stati Uniti. La stessa Gail aveva lavorato come segretaria per l'Office of Naval Research and Development. Molti anni prima del loro arrivo quasi simultaneo a Laurel Canyon, Gail aveva frequentato un asilo della Marina con "Mr. Mojo Risin" in persona, Jim Morrison, si dice che, da bambina, Gail una volta colpì Jim in testa con un martello. Lo stesso Jim Morrison aveva poi frequentato la stessa scuola superiore di Alexandria, Virginia.



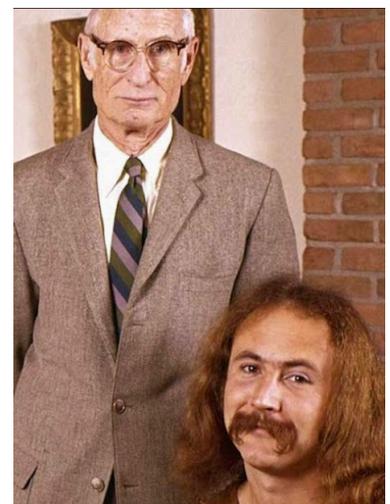
Gli altri due futuri luminari di Laurel Canyon: John Phillips (sotto nel centro) e Cass Elliott (Ellen Naomi Cohen). (Sotto a sx), cantante dei Mamas and Papas. "Papa" John Phillips, frequentò una serie di scuole di preparazione militare d'élite nell'area di Washington, DC, che culminarono con un incarico alla prestigiosa Accademia navale degli Stati Uniti ad Annapolis. Phillips più di chiunque altro degli illustri residenti di Laurel Canyon, avrà un ruolo importante nella diffusione della "controcultura" giovanile emergente in America. Il suo contributo sarà duplice: in primo luogo, co-organizzerà, insieme al socio Terry Melcher (sotto a dx), produttore discografico, cantante



e cantautore statunitense, ... il famoso Monterey Pop Festival, che, attraverso un'esposizione mediatica senza precedenti, offrirà all'America mainstream il suo primo vero sguardo alla musica e alle mode del nascente movimento "hippie". In secondo luogo, Phillips scriverà una canzone insipida nota come "San Francisco (Be Sure to Wear Flowers in Your Hair)", che salirà rapidamente in cima alle classifiche. Insieme al Monterey Pop Festival, la canzone sarà determinante nell'attrarre gli emarginati, una preponderanza dei quali erano minorenni fuggitivi, a San Francisco per creare il fenomeno Haight-Asbury e la famosa "Summer of Love" del 1967.

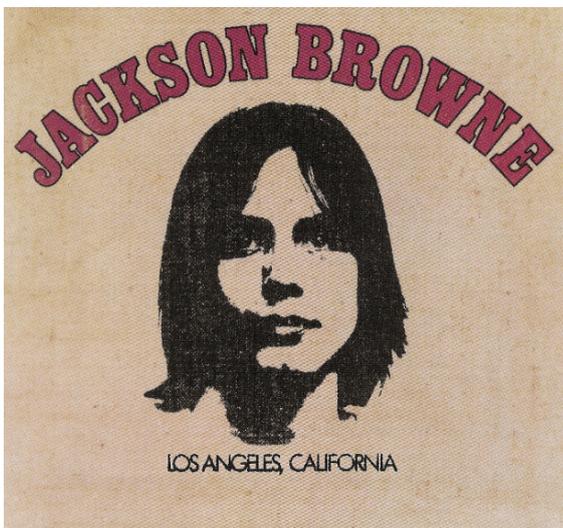
Comunque, passiamo a un'altra delle stelle più antiche e luminose di Laurel Canyon, il signor... Stephen Stills che, come altri del nostro cast di personaggi, è stato istruito principalmente in scuole di basi militari e in accademie militari d'élite. Stills avrà la particolarità di essere uno dei membri fondatori di due delle band più acclamate e amate di Laurel Canyon: Buffalo Springfield e, inutile dirlo, Crosby, Stills & Nash. Inoltre, Stills scriverà forse il primo, e certamente uno degli inni più duraturi della generazione degli anni '60, «For What It's Worth», il singolo successivo di Stills si intitolerà «Bluebird», che, per coincidenza o meno, è il nome in codice originale assegnato al programma MKultra.

David Crosby, membro fondatore della fondamentale band di Laurel Canyon, The Byrds, e, naturalmente, di Crosby, Stills & Nash. Crosby è il figlio di un laureato di Annapolis e ufficiale dell'intelligence militare della seconda guerra mondiale, il maggiore Floyd Delafield Crosby. Come altri in questa storia, Floyd Crosby ha trascorso gran parte del suo tempo post-servizio viaggiando per il mondo. Quei viaggi lo hanno portato in posti come Haiti nel 1927, quando il paese era sotto occupazione militare da parte dei Marines degli Stati Uniti. David Van Cortlandt Crosby è un rampollo delle famiglie strettamente



intrecciate Van Cortlandt, Van Schuyler e Van Rensselaer. (Cortlandt Van Rensselaer Schuyler was a United States Army four-star general who served as Chief of Staff, Supreme Headquarters Allied Powers Europe from 1953 to 1959.)

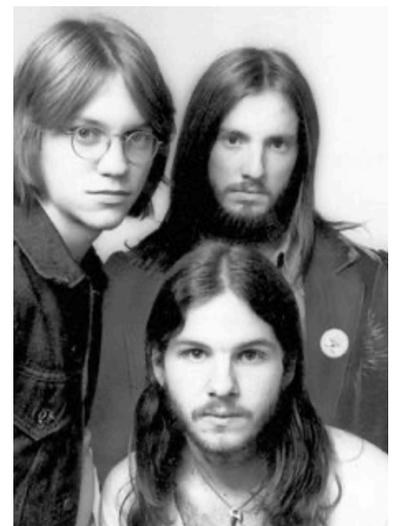
Basti dire che l'albero genealogico della famiglia Crosby comprende una serie davvero vertiginosa di senatori e congressisti degli Stati Uniti, deputati statali, governatori, sindaci, giudici della Corte Suprema, generali della Rivoluzione e della Guerra Civile, firmatari della Dichiarazione d'Indipendenza e membri del Congresso Continentale. Include anche, più di qualche massone di alto rango. Stephen Van Rensselaer III, ad esempio, si dice abbia ricoperto la carica di Gran Maestro dei Massoni per New York.



Un'altra stella splendente sulla scena di Laurel Canyon, solo pochi anni dopo, sarà il cantautore Jackson Browne, che è il prodotto di una famiglia di militari di carriera. Il padre di Browne fu assegnato al lavoro di "ricostruzione" postbellica in Germania, il che molto probabilmente significa che era alle dipendenze dell'OSS, precursore della CIA. Il coinvolgimento degli Stati Uniti nella ricostruzione postbellica in Germania, proteggendo al contempo i criminali di guerra dalla cattura e dall'incriminazione. In questo contesto, Jackson Browne nacque in un

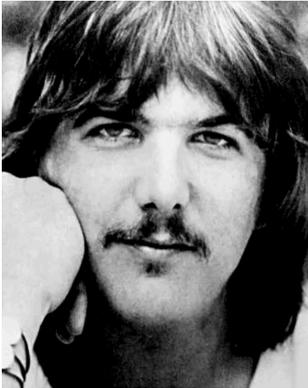
ospedale militare a Heidelberg, in Germania.

Parliamo invece di altri tre cantanti di Laurel Canyon che raggiungeranno vertiginose vette di fama e fortuna: Gerry Beckley, Dan Peek e Dewey Bunnell (a dx). Individualmente, questi tre nomi sono probabilmente sconosciuti a quasi tutti i lettori; ma collettivamente, come The America band, i tre otterranno grandi successi nei primi anni '70 con canzoni come "Ventura Highway", "A Horse With No Name" e "The Tin Man" a tema Mago di Oz. Immagino che probabilmente non ci sia bisogno di aggiungere qui che tutti e tre questi ragazzi erano prodotti della comunità militare dell'intelligence. Il padre di Beckley era il comandante della ormai defunta base USAF di West Ruislip vicino a Londra, Inghilterra, una struttura profondamente immersa nelle operazioni di



intelligence. I padri di Bunnell e Peek erano entrambi ufficiali di carriera dell'aeronautica militare che prestavano servizio sotto il padre di Beckley.

Potremmo anche, suppongo, parlare di Mike Nesmith dei Monkees e Cory Wells dei Three Dog Night (altre due band di grande successo di Laurel Canyon), entrambi arrivati a Los Angeles poco dopo aver prestato servizio nell'aeronautica militare statunitense. Nesmith ereditò anche una fortuna di famiglia stimata in 25 milioni di dollari. Gram Parsons (a sx), che avrebbe sostituito brevemente David Crosby nei Byrds prima di guidare i Flying Burrito Brothers e influenzare gli Eagles, era figlio del maggiore Cecil Ingram "Coon Dog" Connor II, un decorato ufficiale militare e pilota di bombardieri che, a quanto si dice, volò in oltre 50 missioni di combattimento.



Parsons era anche un erede, da parte di madre, della formidabile fortuna della famiglia Snively. Considerata la famiglia più ricca nell'enclave esclusiva di Winter Haven, Florida. E così va avanti mentre si scorre l'elenco delle



superstar di Laurel Canyon. Ciò che si trova, molto più spesso che no, sono i figli e le figlie del complesso militare/ intelligence e i figli e le figlie di estrema ricchezza e privilegio, e spesso, troverete entrambi riuniti in un comodo pacchetto. Infine, potresti trovare il rampollo di un personaggio del crimine organizzato, come Warren Zevon (a sx), figlio di William "Stumpy" Zevon, un tenente del famigerato boss della malavita di Los Angeles Mickey Cohen.